

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV

n. 80

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA PER I FARMACISTI**

(Esercizio 1994)

Comunicata alla Presidenza il 6 dicembre 1995

12-CDC-ENT-0080-0

I N D I C E
—

Determinazione della Corte dei conti n. 65/95 del 7 novembre 1995	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i farmacisti per l'esercizio 1994	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 1994:*

Relazione del Presidente	»	51
Relazione del Collegio dei Revisori	»	54
Bilancio consuntivo	»	65

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 65/95.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 7 novembre 1995;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;
vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;
vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i farmacisti (ENPAF) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;
visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1994, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Consigliere dott. Giovanni Simeone e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1994;
ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi —

corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1994 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i farmacisti (ENPAF), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
F.to Simeone

PRESIDENTE
F.to Coltelli

Depositata in Segreteria il 13 novembre 1995.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVI-
DENZA E ASSISTENZA PER I FARMACISTI (ENPAF) PER L'ESER-
CIZIO 1994

SOMMARIO

1. Premessa	Pag.	13
2. Provvedimenti normativi e regolamentari riguardanti l'attività dell'Ente	»	13
3. Organi	»	15
4. Personale	»	18
5/1. L'attività dell'Ente	»	21
5/2. Il finanziamento dell'attività dell'Ente ed i contributi sull'ammontare della spesa farmaceutica del Servizio sanitario nazionale	»	25
6/1. La gestione economico-finanziaria in generale	»	27
6/2. Le entrate	»	32
6/3. Le uscite	»	33
6/4. Le partite di giro	»	36
6/5. La situazione amministrativa ed il conto economico	»	37
6/6. La situazione patrimoniale	»	41
7. Lo stato tecnico-attuariale della gestione	»	44
8. Aspetti della gestione del patrimonio immobiliare	»	46
9. Note conclusive	»	48

1. Premessa.

La gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Farmacisti (ENPAF) ha formato oggetto di relazione al Parlamento sino a tutto il 1993¹.

Con la presente relazione si riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1994.

Tale controllo è stato effettuato dalla Corte, in base alle disposizioni vigenti, con le modalità previste dall'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, integrata da quanto disposto con legge 14 gennaio 1994, n. 20 sulla riforma dei controlli della Corte dei conti.

Al riguardo va rilevato anche che la legge n. 20 conduce ad una rilettura della legge n. 259 idonea a ridurre il divario funzionale esistente tra il controllo eseguito ai sensi dell'art. 2 surriferito e quello, più pregnante ed efficace, dell'art. 12 della stessa legge n. 259 e del quale ultimo la Corte ha, in più occasioni, chiesto l'estensione a tutti gli enti di maggior rilievo, sottoposti al suo controllo.

2. Provvedimenti normativi e regolamentari riguardanti l'attività dell'Ente.

Nel corso del 1994 sono stati emanati diversi provvedimenti diretti a limitare la spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale, attraverso l'elevazione dell'importo dei *tickets* a carico dei cittadini fruitori del servizio, il contenimento e la riduzione dei prezzi dei prodotti farmaceutici e la indeterminazione delle fasce dei medicinali « esenti » o « a totale » o « parziale » carico dell'assistito, venendo così ad interessare la principale fonte di entrata dell'Ente, il contributo dello 0,90 per cento, che « per legge » è detratto dall'ammontare della spesa farmaceutica, rimborsata ai titolari di farmacia per i medicinali forniti agli assistiti del Servizio predetto.

In applicazione della delega conferita al Governo dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, nell'anno è stato emanato anche il D. L.vo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale viene prevista, a decorrere dal gennaio 1995, la trasformazione di diversi enti, tra cui l'ENPAF, in associazione o fondazione, con l'assunzione di personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del codice civile.

¹ Cfr. Relazione relativa al controllo sulla gestione per l'esercizio 1993, Atti parlamentari, XII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 24.

L'Ente, a seguito del D. L.vo soprariferito, ha deliberato, in data 6 maggio 1995, la sua trasformazione in fondazione ed ha adottato, in data 27 maggio 1995, lo statuto ed il regolamento secondo i criteri stabiliti dal quarto comma dell'art. 1 dello stesso decreto.

Tali atti sono stati trasmessi il 10 luglio 1995, per l'approvazione, ai sensi dell'art. 1, comma 4, e 3, comma 2, del D. L.vo n. 509 al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

In proposito, si deve rilevare che l'elenco A, allegato al D. L.vo in questione, individua gli enti gestori di previdenza e assistenza obbligatorie (tra cui, come si è detto, l'ENPAF) da trasformare in persone giuridiche private a condizione, però, « che non usufruiscano di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario ».

L'ENPAF attualmente usufruisce, oltre ai contributi corrisposti dai propri iscritti:

ai sensi dell'art. 5, secondo comma, della legge 11 luglio 1977, n. 395, del suddetto contributo dello 0,90 per cento sull'importo lordo spettante alle farmacie per i medicinali forniti agli assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale. Esso viene corrisposto all'ENPAF dal Servizio stesso dopo averne operato il defalco su quanto spettante ai titolari delle farmacie a titolo di rimborso per la fornitura dei medicinali anzidetti;

in applicazione dell'art. 20 del D.P.R. 21 febbraio 1989, n. 94, di un contributo « forfettario » per la collaborazione prestata dai farmacisti al Servizio sanitario nazionale per assicurare l'assistenza farmaceutica da quest'ultimo dispensata. Tale contributo, che è a carico del Servizio, è pari allo 0,15 per cento della spesa per medicinali sostenuta nel 1986 dal Servizio stesso ed ammonta a circa 11,2 miliardi annui.

Con nota n. 4156/185 del 25 luglio 1995, la Corte ha ritenuto opportuno di richiamare su quanto sopra l'attenzione del Ministero vigilante.

Quest'ultimo, con lettera, a firma del Ministro, n. 7/3PS/23140 del 10 ottobre 1995, diretta all'Ente, e, per conoscenza, anche a questa Corte, — nel ribadire che a norma del comma 1 dell'art. 1 del D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509 condizione per poter procedere alla trasformazione in persona giuridica privata è il non usufruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario — ha comunicato che, al fine di determinare la natura dei contributi sopra riferiti occorre « non tanto analizzarne il meccanismo di determinazione, per stabilirne l'incidenza a carico di soggetti terzi rispetto ai beneficiari dell'assicurazione quanto, e più a monte, individuarne la funzione nell'ambito della specifica normativa e delle finalità istituzionali di codesto Ente ».

Pertanto, secondo il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, « la previsione che l'importo dei contributi in questione — pari, rispettivamente, allo 0,90 per cento della spesa farmaceutica annua sostenuta dal S.S.N. per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche in forma diretta e allo 0,15 per cento della stessa spesa sostenuta nell'anno 1986 — gravi, anziché, in modo diretto, sui soggetti assicurati,

sulle Unità Sanitarie Locali e da queste confluisca direttamente alle casse di codesto Ente, si configura, sotto il profilo tecnico-giuridico, quale strumento adottato dal legislatore per finanziare, in via eteronoma rispetto alla categoria assicurata, l'attività previdenziale dell'Ente, garantendo allo stesso, in quanto ente di diritto pubblico, una entrata cospicua (stimata per l'anno '92 in 166.946 milioni), che rappresenta la parte più rilevante delle relative entrate ».

Conseguentemente, a parere del Ministero anzidetto, il processo di privatizzazione dell'Ente potrà essere avviato « solo a seguito dell'abrogazione delle precitate norme di legge (L. 395/77, art. 5) e di regolamento (D.P.R. 94/89, art. 20), le quali, allo stato attuale, sembrano configurare quelle ipotesi di finanziamento pubblico ovvero di ausilio pubblico di carattere finanziario indicate dal decreto legislativo 30.6.1994, n. 509, come circostanze impeditive della trasformazione in senso privatistico di un ente previdenziale ».

Nella citata lettera 7/3PS/23140 si fa, infine, presente che l'avviso surriferito è stato pienamente condiviso anche dal Ministero del Tesoro.

3. Organi.

Sono organi dell'Ente: il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci.

Il Presidente è nominato dal Consiglio di amministrazione tra i propri componenti eletti dal Consiglio nazionale; ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione e il Comitato esecutivo.

Il Consiglio nazionale, composto dai Presidenti degli Ordini provinciali dei farmacisti, delibera i regolamenti di attuazione dello statuto, determina l'importo dei contributi a carico degli iscritti ed approva i bilanci dell'Ente.

Il Consiglio di amministrazione è costituito da undici membri, tre di diritto ed otto eletti dal Consiglio nazionale. Ne fanno parte di diritto il Presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti o un membro del Comitato centrale dallo stesso designato, un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed un rappresentante del Ministero della Sanità. I suoi compiti sono indicati nell'art. 14 dello statuto.

Il Comitato esecutivo è formato dal Presidente dell'Ente, dal Vice presidente e da tre consiglieri eletti dal Consiglio di amministrazione; ad esso spetta di curare il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione, dallo statuto e dai regolamenti.

Il Collegio dei sindaci è costituito da quattro membri effettivi e da quattro supplenti, di cui:

un sindaco effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero del Tesoro;

un sindaco effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

due sindaci effettivi e due supplenti, eletti dal Consiglio nazionale tra gli iscritti agli albi dei farmacisti.

Come si è avuto modo di porre in rilievo nella relazione riguardante il precedente esercizio, in data 19 giugno 1993, sono stati eletti, a termini di statuto, per il quadriennio 1993-1997, i membri degli organi collegiali dell'Ente, che, integrati dai componenti di nomina governativa e da quelli di diritto, sono stati formalmente ricostituiti con D.M. 11 agosto 1993 emanato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Poiché il predetto Ministero aveva designato, come proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione, un « estraneo » all'Amministrazione nominato, con D.M. 3 maggio 1993, segretario particolare del Ministro, la Corte aveva rilevato che:

il potere di nomina o di scelta e/o di designazione dei componenti degli organi collegiali degli enti pubblici, in rappresentanza delle Amministrazioni dello Stato, deve essere esercitato di regola, per effetto degli artt. 2 e 52 del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748, attingendo all'apparato burocratico dell'Amministrazione cui tale potere spetta, scegliendo cioè tra i propri dirigenti o funzionari, i quali, per il rapporto esistente tra essi e l'Amministrazione in ragione del loro incardinamento funzionale, possono meglio di ogni altro interpretare le finalità e gli interessi dell'Amministrazione, nel cui ambito operano e che sono chiamati a rappresentare negli organi surriferiti;

tale potere, quando particolari circostanze lo rendano utile ed opportuno, può essere esercitato nominando anche un « estraneo » a condizione, però, che questi sia funzionalmente legato all'Amministrazione designante da un rapporto « attuale » di servizio e, in ogni caso, solo limitatamente alla sua durata;

nella evenienza soprariferita, la scelta dell'Amministrazione deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata per il suo carattere derogatorio rispetto alla regola di principio innanzi precisata.

Conseguentemente, in assenza di ogni motivazione, il D.M. 11 agosto 1993 sopra richiamato non veniva ritenuto conforme a legge.

A seguito di tali osservazioni, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale provvedeva con D.M. 18 aprile 1994, a nominare, come componente del Consiglio di amministrazione dell'Ente, un nuovo rappresentante, scelto tra i funzionari di ruolo della propria amministrazione centrale.

Per quanto concerne il trattamento economico degli amministratori, va segnalato che, al 31 dicembre 1994, in base alle norme vigenti, venivano corrisposti:

al Presidente, un compenso annuo lordo pari al trattamento economico del Direttore generale, maggiorato del 20 per cento;

al Vice presidente, un trattamento corrispondente al 50 per cento del compenso lordo annuo goduto dal Presidente;

ai componenti il Comitato direttivo, un compenso lordo mensile di L. 160.000;

ai componenti il Collegio sindacale, un compenso lordo mensile di L. 400.000 per il Presidente, L. 300.000 per i sindaci effettivi e L. 80.000 per quelli supplenti.

Alla stessa data, per la partecipazione alle riunioni degli organi direttivi dell'Ente veniva, inoltre, corrisposta una medaglia di presenza di L. 70.000 lorde per ogni giorno di seduta.

* * *

Per quanto riguarda più segnatamente l'attività degli organi dell'Ente, va cennato che il Presidente, pur configurandosi come organo meramente rappresentativo ed esecutivo, nei fatti ha svolto un ruolo di notevole peso gestionale come indirettamente confermato dalle vicende giudiziarie che hanno riguardato la gestione del patrimonio, di cui è cenno in appresso.

Invero, lo statuto prevede che il Consiglio di amministrazione possa delegare al Presidente alcune delle proprie attribuzioni in materia di « direttive per il normale e regolare svolgimento di tutti i servizi tecnici ed amministrativi dell'Ente e in particolar modo di quelli riguardanti la riscossione dei contributi, il servizio di tesoreria e l'erogazione delle prestazioni », e ivi compresa la facoltà di autorizzare spese straordinarie urgenti, entro determinati limiti d'importo.

Lo statuto dispone che il Consiglio nazionale si riunisca almeno due volte all'anno in assemblea ordinaria, il Consiglio di amministrazione almeno ogni tre mesi, mentre nulla stabilisce circa il numero di riunioni che deve tenere, nel corso dell'anno, il Comitato esecutivo.

Nell'esercizio, si sono svolte le seguenti riunioni:

	1993	1994
	—	—
Consiglio nazionale	2	3
Consiglio di amministrazione	17	16
Comitato esecutivo	13	15

Per un più analitico apprezzamento dell'impegno degli organi anzidetti è utile tener conto del numero delle deliberazioni adottate:

	1993	1994
	—	—
Consiglio nazionale	6	6
Consiglio di amministrazione	123	133
Comitato esecutivo	547	446

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Collegio dei sindaci, va riferito che essa attiene a due fondamentali momenti: quello della partecipazione alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione attiva e quello dell'ordinario riscontro specialmente incentrato sulla documentazione di spese.

In occasione delle riunioni collegiali, come pure nella sede delle relazioni ai bilanci preventivi e consuntivi, il Collegio dei sindaci non ha mancato di prendere posizione su taluni aspetti dell'attività gestionale, raccomandando, tra l'altro, la necessità di:

a) ricorrere alle consulenze legali, tecniche ed attuariali e a quelle per prestazioni tecniche esterne solo nei casi assolutamente indispensabili;

b) assumere idonei provvedimenti per garantire l'equilibrio finanziario della gestione qualora il rilevato calo del gettito dello 0,90 per cento dovesse avere vero e proprio carattere tendenziale;

c) adottare idonee iniziative allo scopo di addivenire alla riscossione dei residui attivi, soprattutto provenienti da esercizi pregressi, e alla regolarizzazione di quelli passivi, specialmente se possono dar luogo al pagamento di interessi moratori o altre somme aggiuntive.

Il Collegio sindacale ha tenuto 3 riunioni nel 1993 e 6 nel 1994.

In relazione a ciò, si ritiene che l'attività del Collegio dei sindaci andrebbe potenziata: si deve, in ogni caso, raccomandare al Collegio di esplicitare una più incisiva e capillare azione di riscontro dell'attività gestionale dell'Ente, soprattutto per la parte riguardante l'amministrazione del patrimonio oggetto, come si specificherà in seguito, di vicende giudiziarie d'ordine anche penale, specie per ciò che concerne la parte relativa ai contratti di locazione a terzi.

4. Personale.

La situazione del personale in servizio presso l'Ente al 31 dicembre 1994 era la seguente:

TAB. A

PERSONALE IN SERVIZIO QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA	DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31.12.1993	DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31.12.1994
Dirigenza			
Dirigente Superiore	3	3	3
Dirigente	3	2	2
Qualifica IX	7	7 (a)	7 (a)
Qualifica VIII	17	14	14
Qualifica VII	27	12	11
Qualifica VI	38	27	27
Qualifica V	6	1	1
Qualifica IV	17	13	12
Qualifica III	7	3	3
TOTALE	125	82	80

(a) Di cui n. 2 del Ruolo ad esaurimento.

Dalla tabella surriferita si evince come, nel rapporto tra la dotazione organica e la consistenza del personale in servizio, si sia ulteriormente aggravata, anche se in misura meno rilevante rispetto agli esercizi precedenti, la situazione di accentuato divario segnalata da questa Corte e alla quale l'Ente non ha potuto porre rimedio per effetto delle vigenti disposizioni limitative delle assunzioni nella pubblica amministrazione.

Inoltre, come si è avuto modo di rilevare in precedenti occasioni, nella pianta organica manca un ruolo professionale tecnico-legale, per cui l'Ente è costretto a ricorrere sovente a onerose consulenze esterne.

Le segnalate carenze si ripercuotono, in modo negativo, sull'andamento dei servizi determinando ritardi e manchevolezze nell'azione amministrativa, spesso di rilevante entità.

Al riguardo, l'Ente, con nota n. 1235 del 9 giugno 1994, ha comunicato di aver avviato una serie di iniziative per potenziare l'informaticizzazione dei propri servizi.

Si deve, comunque, rinnovare l'invito all'Ente ad adottare anche le opportune iniziative atte a migliorare l'efficienza del proprio modello organizzativo onde consentire, con lo sveltimento delle procedure, un forte recupero di produttività e il migliore utilizzo del personale in servizio.

In proposito, assume particolare rilievo la struttura dirigenziale, che presenta non poche carenze: essa, per contro, andrebbe maggiormente qualificata anche con corsi di formazione e specializzazione, per far fronte al progressivo radicarsi, nell'ordinamento delle pubbliche amministrazioni, del principio della netta separazione tra funzioni di gestione e funzioni d'indirizzo.

Pertanto, si rende opportuno modificare adeguatamente il quadro istituzionale ed operativo dell'Ente, in modo che, al suo interno, gli organi rappresentativi possano produrre ed impartire disposizioni chiare, puntuali e suscettibili, per quanto possibile, di applicazione non discrezionale, mentre gli uffici dovrebbero essere posti in condizione di dare attuazione alle direttive stesse con la massima trasparenza, imparzialità, autonomia ed efficienza.

Ai fini del miglioramento dell'assetto organizzativo interno, va, infine, data — con urgenza — concreta ed integrale attuazione a tutta la normativa relativa alla nuova organizzazione delle amministrazioni pubbliche e alla privatizzazione del rapporto di lavoro dei rispettivi dipendenti, introdotta dal D. L.vo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni (D. L.vo 18 novembre 1993, n. 470 e D. L.vo 23 dicembre 1993, n. 546) ed integrata dall'art. 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e dall'art. 22 della legge 23 dicembre 1994, n. 724; le due ultime fonti assumono — come è noto — significativo rilievo soprattutto in ordine alla verifica dei carichi di lavoro, alla determinazione delle dotazioni organiche, alla razionalizzazione, semplificazione e riduzione delle procedure amministrative.

Nell'esercizio, al personale sono stati corrisposti gli emolumenti fissati per contratto. In particolare, il Direttore generale ha fruito del trattamento economico stabilito per i dirigenti generali di livello « C » delle Amministrazioni dello Stato, in conformità dell'avvenuta classificazione dell'ENPAF fra gli enti di notevole rilievo.

Come si può rilevare dalla successiva Tabella « C » il costo complessivo per il personale in servizio è rimasto pressoché invariato: infatti, esso è sceso da 4.348,5 milioni nel 1993 a 4.321,1 milioni nel 1994, con una diminuzione di 27,3 milioni.

Percentualmente, le spese sostenute per il personale costituivano al 31 dicembre 1994 l'1,50 per cento delle spese correnti (comprehensive anche delle erogazioni effettuate per le prestazioni previdenziali dell'Ente) e l'1,67 per cento delle entrate contro, rispettivamente, l'1,61 per cento e l'1,50 per cento del 1993.

Va, infine, riferito per ciò che concerne gli stipendi, che l'Ente ha dato attuazione alla normativa introdotta con D.P.R. n. 43/1990 e con legge 21/1991 e successive modificazioni, mentre la spesa impegnata per lavoro straordinario ed incentivante la produttività è stata contenuta nei limiti tassativamente previsti dall'art. 9 del D.P.R. 8 maggio 1987, n. 267, tenuto conto della costituzione del fondo di incentivazione ai sensi degli artt. 12 e 13 del richiamato D.P.R. n. 43 del 1990.

5/1. L'attività dell'Ente.

Nel corso del 1994, l'Ente ha svolto l'attività statutariamente prevista a favore dei propri iscritti che consiste essenzialmente nell'erogazione di pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti, indirette o di reversibilità.

Al 31 dicembre 1994, erano iscritti all'Ente 55.747 farmacisti di cui solo circa 15.000 titolari di farmacia mentre i rimanenti svolgevano, soprattutto, lavoro subordinato.

Quest'ultima circostanza comporta, come si è più volte rilevato, che una parte consistente degli iscritti beneficia di un doppio trattamento pensionistico, di cui uno facente capo all'Ente ed un altro all'INPS o diverso ente previdenziale, a seconda dello specifico rapporto di lavoro instaurato dai singoli.

Tale particolare situazione di favore è comune ad altre categorie professionali (es.: medici, veterinari, ecc.).

Essa, oltre a causare gravi sperequazioni, determina anche notevoli coinvolgimenti finanziari a carico della collettività.

Altri oneri, di non poca rilevanza, derivano al sistema previdenziale dell'Ente dalla circostanza che, a beneficiare delle sue prestazioni, possono essere anche laureati in farmacia che non svolgono l'attività professionale di farmacista.

In effetti, come più volte posto in evidenza, ai sensi dell'art. 21 del D.P.C.S. 13 settembre 1946, n. 233, recepito dall'art. 3 dello statuto dell'Ente, sono obbligatoriamente iscritti all'ENPAF tutti i farmacisti iscritti agli albi professionali, senza che normativamente venga richiesto lo svolgimento della specifica attività professionale.

Invero, le norme in vigore danno una definizione dell'attività professionale del farmacista (art. 7 della legge 2 aprile 1968, n. 475), ma non richiedono il suo effettivo esercizio per ottenere l'iscrizione all'albo dei farmacisti, essendo a ciò sufficiente soltanto il conseguimento dell'abilitazione professionale postlaurea, con la conseguenza

che all'ENPAF sono oggi iscritti, oltre ai farmacisti titolari e ai farmacisti dipendenti da farmacie pubbliche e private, anche un considerevole numero di laureati in farmacia operanti nelle più disparate attività professionali economiche, commerciali o imprenditoriali, non aventi alcuna attinenza con la professione di farmacista.

È, pertanto, necessario che il Ministero dei Lavoro e della Previdenza Sociale insieme all'Ente promuova i provvedimenti occorrenti per far cessare tale anomala situazione, in armonia anche con il criterio di cui all'art. 1, comma 33, n. 5, punto 3, lettere *c)* e *d)* della legge 537/1993.

A tale scopo è sufficiente emanare una norma che colleghi l'insorgenza dell'obbligo all'assicurazione presso l'ENPAF, non alla semplice iscrizione all'albo professionale, ma all'effettivo esercizio dell'attività di farmacista.

Va da sé che, per eliminare ogni sperequazione tra i diversi settori della previdenza professionale, rimane la necessità di un'uniforme disciplina della materia, ispirata ai seguenti criteri di massima:

a) collegamento dell'insorgenza dell'obbligo dell'assicurazione presso l'Ente previdenziale di ciascuna categoria non alla semplice iscrizione all'albo professionale, ma all'effettivo esercizio dell'attività propria di quella categoria al fine di evitare:

l'ingiustificata imposizione — come in atto spesso avviene — dell'onere assicurativo a chi non fosse in grado di sostenerlo perché disoccupato o a chi già fosse previdenzialmente tutelato in dipendenza di altra attività lavorativa effettivamente svolta;

o l'ingiustificata fruizione della solidarietà contributiva di una determinata categoria di professionisti da parte di chi sostanzialmente non vi appartiene a seguito dell'esercizio di tutt'altra attività;

b) esclusione della doppia o anche plurima assicurazione obbligatoria per l'esercizio della stessa attività professionale.

Nel corso del 1994, l'Ente ha corrisposto n. 26.585 pensioni contro le 26.430 del 1993, così ripartite:

	1993	1994
per vecchiaia	14.932	15.003
per anzianità	5.618	5.651
per invalidità	365	349
per reversibilità	5.515	5.582
	<hr/> 26.430	<hr/> 26.585

I relativi trattamenti pensionistici sono stati liquidati nell'esercizio, tenendo conto delle modifiche apportate con D.M. 24 febbraio 1992 al regolamento dell'attività statutaria dell'Ente, con le quali si è provveduto in particolare a:

eliminare la riduzione del contributo annuale stabilito in favore di farmacisti infra-trentenni;

elevare, a decorrere dal 1° gennaio 1994, da 35 a 40 gli anni di effettiva iscrizione e contribuzione occorrenti per poter ottenere la pensione di anzianità;

fixare il limite di età pensionabile al 65° anno, provvedendo, in via transitoria, ad elevare il limite attuale di un anno per ogni biennio di calendario e precisamente: 61 anni dal 1° gennaio 1992, 62 anni dal 1° gennaio 1994, 63 anni dal 1° gennaio 1996, 64 anni dal 1° gennaio 1998 e 65 anni dal 1° gennaio 2000;

innalzare il requisito minimo di anzianità di iscrizione e di contribuzione effettiva, per conseguire il diritto alla pensione di anzianità, da 15 a 20 anni, con le stesse modalità transitorie di cui al punto precedente;

rivedere l'attuale sistema di liquidazione dei c.d. supplementi di pensione mediante l'introduzione di una periodicità quinquennale, ridotta, in via transitoria, ad ogni tre anni sino al 31 dicembre 2000;

escludere le annualità riscattate dagli iscritti per il corso di studi universitari dalla base utile al fine del calcolo dell'assegno integrativo;

aumentare i trattamenti pensionistici nella misura dell'1 per cento nel 1992, del 2 per cento nel 1993, del 3 per cento nel 1994, rinviando, per gli anni successivi alle disposizioni che saranno emanate in sede di riassetto generale della normativa istituzionale dell'Ente.

In conseguenza, gli importi complessivamente erogati per prestazioni pensionistiche sono saliti da 239.148 milioni al 31 dicembre 1993 a 253.751 milioni a fine 1994 con un aumento di 14.603 milioni, in parte dovuto all'aumentato numero dei pensionati e in parte alle misure di adeguamento del trattamento pensionistico al costo della vita.

Con delibera in data 18 giugno 1993, l'ammontare del contributo annuo a carico degli iscritti è stato elevato a decorrere dal 1° gennaio 1994 da L. 2.189.000 a L. 2.281.000 per quanto riguarda la pensione base e da L. 3.721.000 a L. 3.878.000 per quanto concerne la pensione aggiuntiva volontaria.

Per effetto dell'aumento della quota annua a carico degli iscritti, l'importo complessivo dei contributi dovuti per la previdenza ordinaria è salito da 99.606,1 milioni al 31 dicembre 1993 a 101.283,4 milioni a fine 1994 mentre l'ammontare dei contributi per la previdenza aggiuntiva che al 31 dicembre 1994 riguardava soltanto 3.210 iscritti, è sceso da 15.002,3 milioni a fine 1993 a 12.564,6 milioni a fine 1994, con una diminuzione di 2.437,7 milioni. Tale diminuzione viene imputata dall'Ente soprattutto all'importo rilevante del contributo annuale che ha causato una notevole riduzione del numero degli iscritti alla pensione aggiuntiva, per cui, non trovando questa più il favore di un tempo, è stata abolita a far tempo dall'1° gennaio 1995, come si preciserà in seguito, con D.M. 15 novembre 1994, salvaguardando quanto maturato dagli iscritti.

Per il secondo anno consecutivo, a seguito della razionalizzazione della spesa sanitaria nel frattempo intrapresa, il gettito del contributo dello 0,90 per cento, a favore dell'ENPAF, sull'ammontare della spesa

farmaceutica complessiva sostenuta per i medicinali erogati agli assistiti del Servizio sanitario nazionale, è diminuito da 133.729 milioni al 31 dicembre 1993, a 106.438 milioni a fine 1994, con una riduzione di 27.290,9 milioni, superiore a quella di 22.067,8 milioni verificatasi nel 1993.

Il contributo a carico delle U.S.L., istituito con l'art. 20 del D.P.R. 21 febbraio 1989, n. 94 per la collaborazione professionale fornita dai farmacisti per assicurare l'assistenza garantita dal Servizio sanitario nazionale, è stato nel 1994 di 11.147 milioni contro gli 11.148,8 milioni del 1993.

Per quanto concerne, infine, l'attività svolta dall'Ente per l'assistenza, continuativa e straordinaria, erogata a termini di statuto, ai farmacisti e ai loro superstiti trovantisi in stato di particolare necessità, va rilevato che la relativa spesa è stata di 2.181,3 milioni nel 1994 contro i 2.192,8 milioni nel 1993, con una diminuzione di 11,5 milioni.

Più volte la Corte aveva affermato, in merito alla regolamentazione di tali prestazioni, l'esigenza di una più esauriente disciplina dei criteri di massima con i quali l'Ente provvede alle relative erogazioni in modo da eliminare ogni dubbio sorto in materia con l'applicazione del regolamento approvato il 5 dicembre 1980.

In relazione a ciò, il Consiglio di amministrazione dell'Ente deliberava il 23 aprile 1993, uno schema di nuovo regolamento, con il quale veniva previsto, tra l'altro:

all'art. 1, la concessione di un sussidio continuativo mensile, in misura fissata, anno per anno, dal Consiglio di amministrazione, a favore degli iscritti, privi dei requisiti necessari per il conseguimento del diritto del trattamento pensionistico e in disagiate condizioni economiche e di salute;

all'art. 2, la concessione di « prestazioni assistenziali straordinarie » agli iscritti e pensionati in disagiate condizioni economiche, per decesso di familiari conviventi e a carico, per invalidità temporanea al lavoro causa di grave disagio economico, per disoccupazione involontaria temporanea, per calamità naturali ed eventi di particolare gravità con ripercussione sul bilancio familiare.

Per la determinazione dello stato di bisogno ai fini della concessione dei benefici predetti, veniva stabilito, inoltre, che si dovesse tener conto « del limite di reddito dell'intero nucleo familiare del richiedente, che viene fissato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione ».

Al riguardo, la Corte aveva osservato che anche con la nuova disciplina rimaneva al Consiglio di amministrazione un ampio margine di discrezionalità nello stabilire i limiti di reddito entro i quali si può essere ammessi a beneficiare dell'assistenza continuativa e straordinaria erogata dall'Ente e che, quindi, sarebbe stato più opportuno ancorare tali limiti a criteri oggettivi e predeterminati, sganciati da ogni valutazione d'ordine soggettivo in modo da evitare in materia, ogni possibile arbitrio o disparità di trattamento.

In particolare, veniva suggerito di collegare la concessione di tali benefici, oltre che al verificarsi naturalmente degli specifici eventi contemplati dal regolamento, alla presenza, ad es., nel nucleo familiare del beneficiario, di un reddito complessivo non superiore ad un prefissato scaglione di reddito, fra quelli presi in considerazione dal Fisco in tema d'imposta sul reddito.

Le osservazioni della Corte venivano fatte proprie dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che, con nota n. 13/PS/14062 del 12 aprile 1994, invitava l'Ente ad apportare le necessarie variazioni allo schema sopra riferito.

A seguito di ciò, con delibera del 27 maggio 1995, l'Ente ha provveduto ad approvare un nuovo schema di regolamento, con il quale sono stati meglio specificati i casi che possono dar luogo alla concessione di prestazioni assistenziali straordinarie, temporanee o continuative, ma ha lasciato sostanzialmente invariata la regolamentazione relativa alla determinazione dello « stato di bisogno », oggetto delle osservazioni della Corte.

In effetti, all'art. 1 del nuovo schema è precisato che, ai fini della concessione delle prestazioni assistenziali a favore dei farmacisti che non abbiano maturato il diritto a pensione e dei farmacisti pensionati versanti in precarie condizioni economiche, si deve tener conto « del limite di reddito del nucleo familiare del richiedente che viene fissato, di anno in anno, dal Consiglio di amministrazione », conservando cioè immutata la precedente locuzione.

S'invita, pertanto, nuovamente l'Ente a riconsiderare la questione, e a modificare adeguatamente il regolamento anzidetto in modo da sganciarlo da ogni possibile valutazione discrezionale del Consiglio di amministrazione, possibilità che permane quando si attribuisce a quest'ultimo, *sic et simpliciter*, la facoltà di determinarlo annualmente senza preventivamente circoscriverne il tetto massimo, che, oltre a quello indicato dalla Corte nella precedente relazione, potrebbe essere identificato, ad es., in quello previsto dalle disposizioni vigenti in tema di agevolazioni tributarie in materia d'imposta sul reddito, di integrazione al minimo delle pensioni erogate dall'INPS, in fruizione delle prestazioni del Servizio sanitario in esenzione da ticket o in altra misura, adeguatamente motivata, oggettivamente predeterminata da stabilirsi, secondo precisi indicatori, anche periodicamente da parte del Consiglio medesimo.

5/2. Il finanziamento dell'attività dell'Ente e i contributi sull'ammontare della spesa farmaceutica del Servizio sanitario nazionale.

Come è noto, l'art. 5, secondo comma, della legge 11 luglio 1977, n. 395, stabilisce che le farmacie debbano corrispondere all'ENPAF lo 0,90 per cento dell'importo lordo dalle stesse richiesto al Servizio sanitario nazionale e per i medicinali forniti agli assistiti dal Servizio.

Il contributo, che serve a finanziare l'attività previdenziale dell'ente, viene praticamente detratto dalla distinta contabile riepilogativa presentata al Servizio sanitario nazionale per il rimborso dei medicinali forniti e concorre a formare il reddito imponibile delle farmacie

sia ai fini dell'I.V.A. sia ai fini delle imposte sui redditi, essendo il relativo importo ricompreso tra i ricavi sui quali calcolare le imposte dovute. Tuttavia, in sede di determinazione del reddito delle farmacie, è ammessa la sua deduzione, quale spesa inerente alla produzione del reddito.

Il suo importo è progressivamente aumentato dal 1976 sino a tutto il 1992, anno dopo anno, da 7.200 milioni a 155.796,5 milioni in conseguenza del rilevante incremento subito dalla spesa a carico del Servizio sanitario nazionale a causa sia dell'aumento della quantità di medicinali forniti agli aventi diritto all'assistenza sanitaria sia della lievitazione verificatasi nei prezzi di vendita dei farmaci.

Nel 1993, invece, per la prima volta dalla sua istituzione, il gettito del contributo è diminuito, per effetto dei provvedimenti adottati dal Governo per razionalizzare e contenere la spesa sanitaria nazionale.

Ulteriore riduzione di 27.290,9 milioni si è verificata, come si è più sopra riferito, nell'esercizio in esame.

Ora non vi è dubbio che il gettito del contributo in questione è strettamente collegato a quello della spesa farmaceutica del Servizio sanitario nazionale, e, in proposito, più volte, la Corte, nei suoi referti, aveva richiamato l'attenzione degli organi competenti sulla rilevante consistenza raggiunta dal primo e sulla conseguente necessità di razionalizzare la seconda per contenerla nei circoscritti limiti di sopportabilità del pubblico bilancio.

Nel senso auspicato da questa Corte, sono state emanate alcune norme, tra le quali, vanno ricordati il D.L. 19 settembre 1992, n. 384, convertito in legge 14 novembre 1992, n. 438, e la legge 23 ottobre 1993, n. 421, con la quale il Governo è stato delegato a provvedere alla razionalizzazione e alla revisione della disciplina vigente in materia di sanità pubblica.

Il calo di gettito verificatosi nel 1993 e nel 1994 costituisce un preciso indicatore della validità del processo di razionalizzazione e contenimento della spesa intrapreso in materia. Esso, però, è destinato, come meglio si preciserà in seguito, ad avere rilevanti ripercussioni sull'equilibrio finanziario dell'Ente in quanto il contributo dello 0,90 per cento sulla spesa farmaceutica degli assistiti del Servizio nazionale costituisce tuttora oltre il 47 per cento delle entrate dell'Ente.

Stazionario è il gettito del contributo istituito con l'art. 20 del D.P.R. 21 febbraio 1989, n. 94 per la collaborazione fornita dai farmacisti per assicurare l'assistenza perseguita dal Servizio sanitario nazionale; quest'ultimo contributo, che grava sulle U.S.L. nella misura dello 0,15 per cento della spesa sostenuta nel 1986, dal Servizio stesso per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche di propri assistiti, nel 1994 ha fruttato, infatti, all'Ente 11,147 milioni, contro 11,148,8 del 1993.

L'altra parte delle entrate contributive dell'Ente è costituita dalle quote annuali per la previdenza ordinaria e aggiuntiva a carico degli iscritti che, pro capite, rimangono ancora relativamente basse anche se, negli ultimi anni, ne è stata aumentata, a più riprese, la misura. Si rende, pertanto, necessario elevarne ulteriormente l'importo allo scopo di consentire un durevole riequilibrio della gestione complessiva dell'Ente, a meno che non si decida di ridurre le prestazioni erogate.

In particolare, analogamente a quanto realizzato da altre categorie professionali, l'importo dei contributi corrisposti dai singoli iscritti dovrebbe essere rapportato all'ammontare dei redditi percepiti, mentre quello delle prestazioni erogate andrebbe raccordato all'ammontare delle corresponsioni effettuate da ciascun professionista durante il periodo di iscrizione all'Ente, salvaguardando, in ogni caso, i principi di equo solidarismo, che ogni sistema previdenziale deve prendere in considerazione.

6/1. La gestione economico-finanziaria in generale.

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1994 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 29 ottobre 1993 ed approvato dal Consiglio nazionale l'11 dicembre 1993. Tale documento contabile è stato trasmesso al Ministero vigilante e a quello del Tesoro il 21 dicembre 1993.

Il conto consuntivo dell'esercizio è stato, invece, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 aprile 1995 ed approvato dal Consiglio nazionale il 24 giugno 1995. Lo stesso conto è stato inoltrato ai predetti Ministeri il 27 giugno 1995.

Il bilancio preventivo e il conto consuntivo sono stati redatti con l'osservanza delle norme contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

I dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio sono riassunti nella Tabella B che segue.

TAB. B

RENDICONTO FINANZIARIO RIASSUNTIVO

(in milioni di lire)

	1993	1994
ENTRATE		
- Entrate correnti	286.882,1	258.815,8
- Entrate in conto capitale	2.036,8	1.265,3
- Entrate per partite di giro	43.374,9	40.538,1
Totale entrate	332.293,8	300.619,2
- Disavanzo Finanziario		-27.552,0
Totale a pareggio		328.171,2
SPESE		
- Spese correnti	269.674,3	287.269,3
- Spese in conto capitale	538,3	363,8
- Spese per partite di giro	43.374,9	40.538,1
Totale spese	313.587,5	328.171,2
- Avanzo finanziario di competenza	18.706,3	
Totale a pareggio	332.293,8	328.171,2

L'esercizio 1994, dopo quattro anni positivi, chiude con un disavanzo di 27.552 milioni.

Sul risultato di esercizio ha influito soprattutto il sensibile calo verificatosi nel gettito del contributo dello 0,90 per cento sulla spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale, calo che, come si è riferito, è stato di 22.067,8 milioni nel 1993 e di 27.290,9 milioni nel 1994.

Ciò deve indurre l'Ente a riconsiderare seriamente, anche sotto l'aspetto economico-attuariale, tutta la propria gestione previdenziale se non vorrà trovarsi, in breve volgere di tempo, in una situazione finanziaria insostenibile.

Nella Tabella C che segue, vengono esposti, in modo analitico, i risultati di esercizio.

TAB. C

RENDICONTO FINANZIARIO	(in milioni di lire)	
	1993	1994
ENTRATE CORRENTI		
Entrate contributive:		
-Contributi di previdenza ordinari	99.606,1	101.283,5
-Contributi di previdenza aggiuntivi	15.002,4	12.564,7
-Contributi assistenza	2.810,6	2.855,7
-Contributo 0,90% legge n.395/77	133.729,0	106.438,1
-Quota di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenza per riscatti periodi di anzianità	812,5	391,5
-Ind. di maternità per libere profes. L. 11/12/90 n. 379	1.013,7	2.228,5
Totale entrate contributive	252.974,3	225.762,0
Trasferimenti da parte dello Stato:		
-Fondo incentivazione-art.14 D.P.R.n.13/1986	0,0	0,0
-Trasferimenti da altri enti L. 45/90	0,0	117,5
-Contributo 0,15%-art.20 D.P.R.n.94/1989	11.148,8	11.147,0
Totale trasferimenti da parte dello Stato	11.148,8	11.264,5
Redditi e proventi patrimoniali:		
-Affitti immobili	14.238,3	14.681,7
-Interessi e premi su titoli	1,9	1,3
-Interessi attivi su mutui	414,9	252,2
-Interessi attivi su depositi e c/c	1.053,7	1.333,7
-Interessi attivi su quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gest.prev.riscatti anzianità	654,9	497,3
-Interessi su prestiti al personale	39,6	39,8
-Interessi su mora	36,4	59,8
Totale redditi e proventi patrimoniali	16.439,7	16.865,9
Poste correttive e compensative di spese correnti:		
-Recupero spese sostenute per gest.immob.	5.679,4	4.364,5
-Recupero oneri tributari	26,9	0,0
-Recupero spese sostenute per acquisto beni di consumo e servizi	3,7	154,2
-Recupero spese sostenute per prestaz.istit.	605,3	404,6
-Recupero spese sostenute per pers.in servizio	4,0	0,0
Totale poste correttive e comp.spese correnti	6.319,3	4.923,3
Entrate non classificabili in altre voci:	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	286.882,1	258.815,8
ENTRATE IN CONTO CAPITALE		
-Alienazione immobiliz.tecniche	0,0	0,0
-Alienazione automezzi	0,0	0,0
-Realizzo di valori mobiliari	8,6	9,3
-Riscossione crediti:		
Riscossioni mutui a medio e lungo termine	1.812,7	1.048,1
Riscossioni di prestiti al personale	215,5	207,7
-Assunzione di altri debiti finanziari:		
Anticipazioni bancarie	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.036,8	1.265,2
PARTITE DI GIRO	43.374,9	40.538,1
TOTALE GENERALE ENTRATE	332.293,8	300.619,2
-Disavanzo finanziario di competenza	0,0	27.552,0
Totale a pareggio	332.293,8	328.171,2

TAB. C

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	1993	1994
SPESE CORRENTI		
Spese per prestazioni istituzionali:		
- Pensioni	239.148,9	253.781,4
- Prestazioni di assistenza	2.192,8	2.181,3
- Ind. di maternità per libere professioniste L. 11.12.90 n. 373	2.000,0	1.750,0
Totale spese per prestazioni istituzionali	243.341,7	257.712,7
- Spese per gli organi dell'Ente	276,7	257,6
- Oneri per il personale in servizio	4.348,5	4.321,1
- Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	10.895,9	12.092,5
- Oneri finanziari	239,4	255,8
- Oneri tributari	10.263,8	11.530,4
- Trasferimenti passivi	33,4	63,1
- Spese non classificabili in altre voci	0,0	174,4
- Poste correttive e compensative di entrate correnti	274,9	861,6
Totale spese correnti	269.674,3	287.269,3
SPESE IN CONTO CAPITALE		
- Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	400,3	177,3
- Concessione crediti e anticipazioni	138,0	186,4
- Rimborsi di anticipazioni passive	0,0	0,0
- Estinzione anticipazioni bancarie	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	538,3	363,7
PARTITE DI GIRO	43.374,9	40.538,1
Totale generale delle spese	313.587,5	328.171,2
Avanzo finanziario di competenza	18.706,3	0,0
Totale a pareggio	332.293,8	328.171,2

6/2. Le entrate.

La maggior parte delle entrate correnti (circa l'87,2 per cento) è costituita dai contributi che, a vario titolo, affluiscono nelle casse dell'Ente.

Dopo una fase di molti anni di continuo incremento, arrestatosi solo nel 1993 con l'emanazione dei provvedimenti governativi per il contenimento della spesa sanitaria, il contributo dello 0,90 per cento, spettante all'Ente sull'ammontare della spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale, ha fatto registrare, come si è riferito, nel 1994, una nuova diminuzione di 27.290,9 milioni.

Nonostante ciò, esso costituisce ancora il 47,14 per cento delle entrate contributive dell'Ente, però, non v'è dubbio che gli organi collegiali e la dirigenza dell'istituto debbano porre allo studio, con urgenza, misure idonee a riequilibrare la situazione economico-finanziaria della gestione.

I « contributi di previdenza ordinaria » e i « contributi di previdenza aggiuntiva » hanno procurato nel 1994 un gettito, rispettivamente, di 101.283,5 milioni e 12.564,7 milioni, pari al 44,8 per cento e al 5,5 per cento di tali entrate.

Il contributo dello 0,15 per cento a carico delle U.S.L., corrisposto all'ENPAF ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 21 febbraio 1989, n. 94, è stato di 11.147 milioni contro gli 11.148,8 milioni del 1993. Al riguardo l'Ente ha posto in rilievo che delle somme accertate come dovute nell'esercizio, a fine 1994, rimanevano da riscuotere dalle U.S.L. 5.419,8 milioni.

Va in proposito rilevato che le U.S.L. versano, molto spesso, con notevole ritardo le somme dovute all'Ente dal Servizio sanitario nazionale sia per il contributo dello 0,90 per cento sia per quello dello 0,15 per cento sopra indicato. L'Ente ha preso l'iniziativa di interessare direttamente le singole regioni ai fini di una tempestiva erogazione delle somme dovute per legge. È appena il caso di rilevare che ogni ritardo frapposto dal Servizio sanitario nazionale nel pagamento dei contributi surriferiti, si traduce in notevoli oneri che l'Ente deve sostenere per fronteggiare le esigenze correnti di cassa.

Si segnala, pertanto, alla Presidenza del Consiglio, quale massimo organo di coordinamento della pubblica amministrazione, la questione per un opportuno intervento in materia presso le singole regioni e i Ministeri interessati perché possano essere accelerati i versamenti in questione.

Il gettito del contributo, a carico degli iscritti per la corresponsione dell'indennità di maternità alle farmaciste madri prevista dall'art. 5 della legge 11 dicembre 1990, n. 379, è salito da 1.013,7 milioni nel 1993 a 2.228,4 milioni nel 1994 con un aumento di ben 1.214,7 milioni dovuto essenzialmente all'aumento della quota a carico degli iscritti da 18.000 a 40.000 lire annue.

Tra i redditi e proventi patrimoniali, la voce di maggiore rilevanza è quella degli affitti di immobili che, nel 1994, ha raggiunto 14.681,7

milioni, con un aumento di 443,4 milioni rispetto al 1993, quando ammontarono a 14.238,3 milioni.

Secondo l'Ente, tale variazione positiva è da porsi in relazione soprattutto con la rivalutazione dei canoni di locazione di immobili ad uso uffici e negozi e con l'adeguamento dei fitti attuato in base alla legge n. 292/1978 e successive modificazioni e, per le nuove locazioni, in conformità alle disposizioni emanate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con circolare n. 4/PS/20795 del 13 aprile 1993.

Gli interessi di mora, corrisposti per ritardato pagamento dei fitti per immobili di proprietà dell'Ente, sono aumentati da 36,4 milioni del 1993 a 59,8 milioni nel 1994. S'invita, pertanto, l'Ente a proseguire nell'opera di sistematico controllo, auspicato da questa Corte, al fine di assicurare la regolare e tempestiva riscossione dei canoni dovuti per locazione a terzi di propri locali.

Gli interessi attivi su depositi fruttiferi presso Istituti di credito di diritto pubblico o presso Banche di interesse nazionale sono saliti da 1.053,7 milioni nel 1993 a 1.333,7 milioni nel 1994, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 280 milioni, mentre la voce relativa agli interessi prodotti dai mutui ipotecari concessi agli iscritti presenta, rispetto al 1993, un decremento di 162,7 milioni, dovuto essenzialmente ad intervenute estinzioni di mutui concessi.

Quanto alle entrate verificatesi nel 1994 per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti, va precisato che esse si riferiscono per:

L. 2,3 milioni a rimborso titoli;

L. 1.048,1 milioni a rimborso delle quote capitali facenti parte delle rate pagate per ammortamento dei mutui concessi dall'Ente ai propri iscritti;

L. 207,7 milioni a rimborso delle quote capitali facenti parte delle rate pagate per l'ammortamento dei prestiti che l'Ente ha concesso al personale a norma del D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509 e successive modificazioni.

6/3. Le uscite.

Le spese correnti sono aumentate nel 1994, rispetto all'esercizio precedente, di 17.595 milioni, essendo esse passate da 269.674,3 milioni nel 1993 a 287.269,3 milioni al 31 dicembre 1994.

Le spese per pensioni e prestazioni di assistenza a favore degli iscritti all'Ente ne costituiscono la parte più cospicua, rappresentando l'89,7 per cento del totale.

Nell'esercizio hanno subito un incremento complessivo di 14.371 milioni. Tale incremento, secondo l'Ente, è da imputarsi all'aumentato numero dei pensionati, all'adeguamento dei trattamenti pensionistici all'accresciuto costo della vita e per 5.761,3 milioni alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia e anzianità a favore di coloro che, in base alla precedente normativa, avevano richiesto di procrastinare il trattamento previdenziale.

In particolare, nel corso del 1994 sono stati erogati trattamenti pensionistici per:

	1993	1994
	(in milioni)	
Pensioni di vecchiaia	130.036,7	148.081,1
Pensioni di anzianità	63.828,8	69.666,2
Pensioni di invalidità	2.128,4	2.051,4
Pensioni ai superstiti	35.154,9	33.982,4
<hr/>		
Totale . . .	239.148,8	253.781,4

Le spese per l'assistenza continuativa e straordinaria a favore degli iscritti in situazione di bisogno sono state complessivamente di 2.181,2 milioni, con una diminuzione di 11,6 milioni rispetto all'anno precedente in cui ammontarono a 2.192,8 milioni.

L'assistenza continuativa ai superstiti di iscritti, in stato di bisogno, è passata da 563,1 milioni nel 1993 a 547 milioni nel 1994, con una diminuzione di 16,1 milioni, mentre quella continuativa agli iscritti è ammontata a 295,7 milioni contro i 294,8 milioni erogati nel 1993.

In questo settore, la parte più rilevante della spesa spetta, però, all'assistenza straordinaria ai figli subnormali degli iscritti: nel 1994 sono stati, infatti, erogati a tale titolo 1.227,4 milioni, contro i 1.218,2 del 1993.

Le spese per gli organi dell'Ente sono diminuite da 276,7 milioni nel 1993 a 257,6 milioni nel 1994. Tale voce comprende le erogazioni per compensi fissi, medaglie di presenza e rimborso spese di viaggio al Presidente e ai singoli componenti degli organi stessi.

Gli « oneri per il personale in servizio » sono passati da 4.348,5 milioni nel 1993 a 4.321,1 a fine 1994, rimanendo sostanzialmente invariati dopo che l'Ente ha provveduto a dare attuazione completa a talune norme emanate in materia di progressione economica e di carriera.

Al termine dell'esercizio, tali oneri risultavano così ripartiti:

	1993	1994
	(in milioni di lire)	
stipendi ed altri assegni fissi	2.766,5	2.689,7
compensi per lavoro straordinario ed incentivante la produttività	444,5	479,2
indennità per rimborso spese trasporto e missioni	8,9	9,4
oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	947,3	954,5
altri oneri sociali a carico dell'Ente	181,3	188,3
<hr/>		
Totale	4.348,5	4.321,1

Conseguentemente, l'onere medio annuale del personale in servizio presso l'Ente, è stato il seguente:

Anni	Unità in servizio	Onere globale per il personale	Costo medio indiv. per anno (in milioni)
1993	82	4.348,5	53,03
1994	80	4.321,1	54,00

con un aumento dello 0,98 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per « acquisto di beni di consumo e servizi » sono salite da 10.895,9 milioni nel 1993, importo di per sé assai rilevante, a 12.092,5 milioni nel 1994 con un aumento di 1.196,6 milioni.

Pertanto, si rende necessario da parte dell'Ente assumere in materia idonee iniziative affinché tali spese possano essere contenute al massimo, migliorando, all'occorrenza, anche l'organizzazione dei servizi e rendendo più efficienti ed oculati i controlli interni.

Tale voce comprende le spese per l'amministrazione generale e le spese per l'amministrazione degli immobili.

Dall'esame delle singole poste di cui è costituita la spesa per l'amministrazione generale, ammontante complessivamente a 3.881,4 milioni, rispetto a 3.516,8 milioni del 1993, emerge come le erogazioni per « consulenze legali, tecniche ed attuariali » siano salite nel 1994 a 711,4 milioni contro i 465,6 milioni del 1993, con un aumento di 245,8 milioni. Di esse ben 665,8 milioni — precisa l'Ente — si riferiscono a spese legali, sostenute, in particolare, per la definizione di vertenze pregresse in materia riguardante la gestione immobiliare, 30,9 milioni attongono a spese per consulenze informatiche e 24,7 milioni riguardano spese per consulenze attuariali.

Un aumento di 64,5 milioni presenta anche, rispetto all'anno precedente, la voce « consulenze e prestazioni tecniche esterne », che da 231,4 milioni nel 1993 è passata a 295,9 milioni a fine 1994.

Complessivamente le due poste hanno subito nell'esercizio in esame un aumento di 310,3 milioni.

Si deve, perciò, richiamare ancora una volta l'Ente alla stretta osservanza di quanto stabilito con le determinazioni n. 870 del 2 luglio 1978 e 1486 del 1979, in base alle quali, per principio generale di diritto, gli enti devono utilizzare, nell'assolvimento dei compiti di istituto, il proprio personale e la propria organizzazione, con la conseguenza che il ricorso a prestazioni esterne può essere consentito solo in casi del tutto eccezionali.

Rilevante continua ad essere, anche se in lieve diminuzione, il costo del centro elaborazione dati, che nel 1994 è stato pari a 625,6 milioni contro i 648,3 milioni del 1993.

In tema di spese per l'amministrazione del patrimonio immobiliare, va posto in rilievo che l'importo complessivo è stato nel 1993 di 7.379 milioni. In particolare:

le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria complessivamente sono salite da 2.403,7 milioni nel 1993 a 3.137,8 milioni nel 1994 con un aumento di 734,1 milioni.

Più specificamente le spese di manutenzione ordinaria sono passate da 1.178,9 milioni nel 1993 a 927 milioni nel 1994, con una diminuzione di 251,7 milioni mentre quelle di straordinaria manutenzione sono salite da 1.225 milioni nel 1993 a 2.210,8 milioni con un aumento di 985,8 milioni.

In proposito, l'Ente ha fatto presente che l'incremento registratosi nelle spese di manutenzione straordinaria deve ricollegarsi « alle spese impegnate per interventi di grande rilievo sia tecnico che economico resisi urgenti presso gli stabili di Via Deruta nn. 13/19 e Via Innocenzo XI n. 39/41, nel rispetto delle ordinanze delle competenti Autorità Comunali ».

Comunque, va nuovamente rilevato che nella relazione illustrativa al bilancio, che viene presentata dal Consiglio di amministrazione, andrebbero evidenziate, almeno per le principali componenti, natura e causa di queste spese, che, in ogni caso, anche se in maniera sommaria, dovrebbero essere sempre congruamente specificate:

le spese di portierato sono passate da 1.288,9 milioni nel 1993 a 1.358,9 milioni nel 1994, con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di 70 milioni;

le spese per riscaldamento sono diminuite di 53,5 milioni passando da 2.292,5 milioni nel 1993 a 2.239 milioni nel 1994;

le spese per utenze idriche e di illuminazione sono state complessivamente di 804,3 milioni.

La voce « oneri finanziari » riguarda, per la quasi totalità, gli interessi passivi gravanti sulle anticipazioni bancarie cui l'Ente ha fatto ricorso per far fronte a momentanee deficienze di cassa. L'importo relativo è passato da 239,9 milioni nel 1993 a 255,8 milioni nel 1994.

L'Ente non ha predisposto il piano di investimenti previsto dall'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Infine, di fronte al peggioramento della sua situazione finanziaria generale, si deve rinnovare un fermo invito all'Ente perché provveda a contenere in modo rigoroso ogni voce di spesa e adotti tutte le misure, atte a stabilizzare la propria gestione complessiva, sia sotto l'aspetto più propriamente tecnico-attuariale sia per quanto riguarda le normali necessità di esercizio.

6/4. Le partite di giro.

Le entrate e le spese per partite di giro sono costituite soprattutto da ritenute erariali operate dall'Ente sulle competenze del personale dipendente, sulle erogazioni ai beneficiari delle prestazioni previdenziali e, a titolo di acconto, sui compensi corrisposti ai professionisti per le prestazioni, di cui si è avvalso l'Ente nel corso dell'esercizio.

Notevole è la voce riguardante le partite « in conto sospesi », il cui importo, nel 1994, è stato di 5.189,7 milioni contro gli 11.393,7 milioni del 1993, con una diminuzione di 6.204 milioni.

Si tratta, in genere, di entrate correnti versate in prossimità della chiusura di esercizio, per le quali l'Ente non è in grado di effettuare, a fine anno, l'esatta contabilizzazione.

In concreto, vengono registrate « in conto sospesi » tutte le partite per le quali non sia stato possibile identificare, al 31 dicembre, la precisa natura, salvo poi a dare alle stesse, nell'esercizio successivo, l'esatta imputazione contabile.

Al riguardo, pur considerando che, nella maggior parte dei casi, la contabilizzazione « in conto sospesi » è dovuta al ritardo con cui il servizio postale procede agli accreditamenti in conto corrente effettuati a diverso titolo a favore dell'Ente, si deve ribadire l'esigenza che, ai fini di una corretta rappresentazione contabile dei risultati di esercizio, ogni partita debba ricevere esatta imputazione in bilancio, per cui il ricorso, a fine esercizio, alle partite « in conto sospesi » deve essere limitato ai soli casi strettamente necessari.

S'invita, pertanto, l'Ente ad assumere ogni opportuna iniziativa allo scopo di contenere ulteriormente l'utilizzazione della predetta voce a fine esercizio, anche se non in tutti i casi è possibile evitare il ricorso a tale voce dopo l'abolizione del c.d. « esercizio suppletivo », che consentiva il prolungamento dell'esercizio sino al 31 gennaio dell'anno successivo.

6/5. La situazione amministrativa ed il conto economico.

I dati della situazione amministrativa e del conto economico del 1994 sono riassunti nelle Tabelle D ed E, che, qui di seguito, si riportano.

TAB. D
(In milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	19 9 3		19 9 4	
	Consistenza di cassa		21.700,3	
Residui attivi:				
- degli esercizi precedenti	71.503,5		62.310,7	
- dell'esercizio	64.903,4	136.406,9	43.580,3	105.891,0
Residui passivi:				
- degli esercizi precedenti	8.402,4		4.788,0	
- dell'esercizio	8.947,4	17.349,8	11.517,8	16.305,8
Avanzo (+) o Disavanzo (-) di amministrazione		+ 140.757,0		+ 120.183,2

TAB. E

CONTO ECONOMICO		(in milioni di lire)	
		1993	1994
PARTE PRIMA:			
Entrate correnti		286.882,1	258.815,8
PARTE SECONDA:			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
-	Variazioni in aumento dei residui attivi	3.237,5	2.936,0
-	Variazioni in diminuzione dei residui passivi	601,2	284,3
-	Costo reale per la concessione di prestiti al personale (art. 59 D.P.R. 509/1979 e art. 28 D.P.R. 346/1983)	9,6	1,6
-	Fitto figurativo di locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	22,0	22,0
-	Diminuzione fondo indennità anzianità portieri		28,1
-	Insussistenza passiva fondo svalutazione titoli	0,0	0,0
-	Giroconto depositi cauzionali a residui passivi	0,0	0,0
	Totale	3.870,3	3.272,0
	Totale generale	290.752,4	262.087,0
	Disavanzo economico	0,0	27.274,8
	Totale a pareggio	290.752,4	289.362,6
PARTE PRIMA			
Spese correnti		269.674,3	287.269,3
PARTE SECONDA:			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
-	Variazioni in diminuzione dei residui attivi	638,3	680,3
-	Quota ammortamento mobili, macchine ed attrezzature tecniche	87,2	92,1
-	Costo reale per la concessione di prestiti al personale (art. 59 D.P.R. 509/1979 e art. 28 D.P.R. 346/1983)	9,6	1,6
-	Fitto figurativo di locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	22,0	22,0
-	Quota per adeguamento fondo di indennità anzianità al personale	133,2	203,5
-	Variazione valore di bilancio mobili e macchine	430,8	0,0
-	Quota ammortamento immobili	1.093,9	1.093,9
-	Giroconto depositi cauzionali a residui passivi	0,0	0,0
	Totale	2.415,0	2.093,3
	Totale generale	272.089,3	289.362,6
	Avanzo economico	18.663,1	0,0
	Totale a pareggio	290.752,4	289.362,6

Dalla Tabella D, si evince come nel 1994 si sia registrato un avanzo di amministrazione di 120.183,2 milioni contro quello di 140.757 milioni verificatosi nel 1993.

La situazione mette in evidenza le riscossioni ed i pagamenti in conto competenza e residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio nonché i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e di quelli cui il rendiconto si riferisce.

In merito alla cospicua massa di residui attivi riguardanti gli esercizi precedenti e ammontanti, a fine 1994, a 62.310,7 milioni, va precisato che la massima parte di essi concerne — come si è più avanti precisato — crediti per contributi dovuti all'Ente dal Servizio sanitario nazionale e dalle U.S.L. e per il cui recupero l'Ente ha anche interessato le singole regioni per un sollecito pagamento.

Notevole è anche la consistenza dei residui attivi per fitti di immobili di proprietà dell'Ente, che, al 31 dicembre 1994 ammontavano a 3.590,3 milioni di cui 2.510,9 milioni riferibili ad esercizi precedenti.

In proposito si deve osservare che, in ciascun anno, la gestione della competenza, vale a dire l'entrata accertata nello stesso anno, produce sistematicamente una quantità di residui che possono definirsi fisiologici. Essi derivano, infatti, dai modi di riscossione, versamento e contabilizzazione delle diverse voci d'entrata nonché dalla soppressione dell'esercizio suppletivo, che consentiva di considerare come avvenute nell'anno anche le riscossioni perfezionate nel successivo mese di gennaio.

Per quanto riguarda l'ammontare dei residui passivi, va rilevato che il loro importo complessivo è diminuito da 17.349,8 milioni nel 1993 a 16.305,8 milioni nel 1994, di cui 4.788 milioni riguardano esercizi precedenti e sono, per lo più, attinenti a spese per l'ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili, che, comunque, andrebbero rapidamente definite.

Passando ad esaminare il conto economico, va posto in evidenza come il 1994 si sia chiuso con un disavanzo economico di 22.274,8 milioni contro un avanzo di 18.663,1 milioni registrato nell'esercizio 1993. Sulla gestione complessiva ha influito, come si è innanzi riferito, in maniera determinante, la politica di contenimento della spesa sanitaria nazionale intrapresa dal Governo. Ciò è ampiamente dimostrato dal calo di 27.290,7 milioni subito nell'esercizio dal gettito del contributo dello 0,90 per cento gravante su tale spesa a favore dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati cospicui riaccertamenti, sia positivi che negativi, di residui attivi.

Al fine di evitare il ripetersi di tali variazioni, è opportuno che vengano accertati come residui soltanto quelli sorretti da un titolo giuridicamente valido.

In ogni caso, si rende necessario effettuare, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 696 del 1979, il periodico riaccertamento dei residui attivi e passivi allo scopo di eliminare quelli rivelatisi insussistenti o di dubbia esazione e quelli per i quali sia intervenuta prescrizione o, comunque, non necessiti più la conservazione in bilancio.

È necessario, pertanto, che l'Ente adotti in proposito tutte le opportune iniziative.

6/6. La situazione patrimoniale.

La situazione patrimoniale dell'Ente, a fine 1994, presentava le risultanze complessive indicate nella Tabella F, che, qui di seguito, si riporta.

TAB. F

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1993	1994
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide	21.700,2	30.598,0
Residui attivi	136.406,9	105.891,1
Crediti bancari e finanziari:		
- Mutui ipotecari	5.916,5	430,6
- Depositi cauzionali	68,4	68,4
- Prestiti al personale	507,4	486,1
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	25,5	16,2
Immobili	54.726,2	54.726,2
Automezzi, mobili e macchine d'ufficio	1.172,4	1.349,6
Valori mobiliari	0,1	0,1
Titoli in conto depositi cauzionali	0,0	0,0
Totale attività	220.523,6	193.566,1
Disavanzo patrimoniale	0,0	27.274,8
Totale a pareggio		220.840,9
Conti d'ordine (valore polizze pers. per indenn. anzianità)	2.361,5	2.862,8
PASSIVITA'		
Residui passivi	17.285,7	16.259,3
Debiti bancari e finanziari	64,1	46,5
Anticipazioni bancarie	0,0	0,0
Fondi di accantonamento vari:		
- fondo liquidazione indennità personale	993,6	1.168,9
Poste rettificative dell'attivo:		
- fondo svalutazione crediti	3,9	3,9
- fondo ammortamento automezzi mobili e macchine d'ufficio	1088,9	1.181,0
- fondo ammortamento immobili	8.751,0	9.844,9
Legati ed eredità	0,8	0,8
Totale passività	28.188,0	28.505,3
PATRIMONIO NETTO		
- Riserva tecnica-gestione assistenza	1.320,1	1.981,7
- Riserva tecnica-gestione previdenza	171.834,4	189.836,0
- Fondo riserva ordinaria	18,5	18,5
- Fondo riserva straordinaria	499,4	499,4
Avanzo	+ 18.663,2	-27.274,8
Totale patrimonio netto	192.335,6	165.060,8
Totale a pareggio	220.523,6	220.840,9
Conti d'ordine (valore polizze pers. per indenn. anzianità)	2.361,5	2.862,8

Il netto patrimoniale dell'Ente, che costituisce la sua riserva tecnica, è passato — per effetto del disavanzo di esercizio — da 192.335,6 milioni nel 1993 a 165.050,8 milioni al 31 dicembre 1994.

L'ammontare complessivo di tale riserva rimane inadeguato rispetto ai notevoli impegni finanziari che l'Ente dovrà sostenere, nei prossimi anni, per il previsto pensionamento di un cospicuo numero di iscritti.

In proposito, come posto in evidenza anche nella precedente relazione, va rilevato che, l'Ente, nel prossimo futuro, non potrà più fare assegnamento sulla cospicua espansione che, anno dopo anno, dal 1976 al 1992, ha caratterizzato il gettito del contributo dello 0,90 per cento sui prezzi dei medicinali dispensati agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale, attualmente fondamentale per il suo finanziamento, in quanto, una volta completata la razionalizzazione prevista dalla legge di delega 23 ottobre 1992, n. 421 sopra richiamata, la spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale è destinata a ridursi ulteriormente o, quanto meno, a stabilizzarsi, senza più avere i ritmi di espansione di un tempo.

Conseguentemente, tenendo presente che gran parte dei propri iscritti, svolgendo lavoro dipendente, fruisce anche di separato trattamento pensionistico a carico dell'INPS o di altro istituto previdenziale, l'Ente — oltre ad incrementare le proprie entrate con l'aumento dei contributi annui a carico dei singoli — deve rapidamente adeguare a precise verifiche attuariali, i criteri, le misure e i meccanismi di erogazione dei trattamenti pensionistici stabiliti a favore dei propri iscritti.

Per quanto riguarda le singole poste, va rilevato che la voce « residui attivi » costituisce il 54,7 per cento dell'attivo patrimoniale.

Segue, in ordine di entità, la posta « immobili » (iscritti in bilancio con il loro valore storico), la cui consistenza (54.726,2 milioni) è rimasta identica a quella dell'esercizio 1993, in quanto l'Ente non ha effettuato investimenti immobiliari.

I « mutui ipotecari » sono sensibilmente diminuiti rispetto all'esercizio precedente, passando da 5.916,5 milioni nel 1993 a 430,6 milioni al 31 dicembre 1994.

Per quanto attiene al passivo patrimoniale, va rilevato che i residui passivi si sono ridotti da 17.285,7 milioni nel 1993 a 16.259,3 milioni nel 1994. Al riguardo si deve osservare che ciascun esercizio ne produce una parte che può definirsi obbligata: si pensi, ad esempio, alle ritenute fiscali che vengono pagate nel mese di gennaio dell'anno successivo.

Il « fondo liquidazione indennità personale » indica gli accantonamenti operati all'Ente per la corresponsione dell'indennità di fine rapporto ai propri dipendenti: il relativo importo è salito da 993,6 milioni nel 1993 a 1.168,9 milioni nel 1994.

In proposito va rilevato in base a quanto precisato dall'Ente con nota 8564 del 15 novembre 1994, che detto accantonamento si riferisce a 37 dipendenti di ruolo dell'Ente e a 78 dipendenti, con contratto privato (di cui 42 portieri a tempo indeterminato e 36 sostituti previsti dal C.C.N.L. per i periodi di assenza dei primi).

Per il restante personale (pari a 43 dipendenti assunti in data antecedente all'entrata in vigore della legge 70/1975) è stata mantenuta

in vita, ai sensi del combinato disposto degli artt. 13, 14 e 31 della legge 70/1975 una polizza assicurativa per la liquidazione dell'indennità di fine rapporto, il cui valore di accantonamento è pari a L. 2.862,8 milioni, regolarmente riportata nella situazione patrimoniale.

Per detta polizza l'Ente ha corrisposto per il 1994 un premio pari a L. 127,5 milioni, iscritto nel cap. 7 delle spese della ctg. 2.

In concreto, l'accantonamento per il personale dell'Ente ammonta complessivamente a L. 4.031,7 milioni (L. 1.168,9 + 2.862,8 milioni).

Fra le poste rettificative dell'attivo, si segnala che il fondo « ammortamento immobili », istituito solo abbastanza di recente in osservanza di formale rilievo di questa Corte, è salito da 8.751 milioni nel 1993 a 9.844,9 milioni nel 1994, raggiungendo il 18 per cento circa della voce « immobili » a fronte del 16 per cento registrato nel 1993.

Tale ammontare appare ancora inadeguato rispetto all'entità del patrimonio posseduto, per cui l'Ente dovrebbe effettuare più consistenti accantonamenti in materia.

7. Lo stato tecnico-attuariale della gestione.

Si è avuto modo di porre in evidenza, nelle pagine che precedono, come il gettito del contributo dello 0,90 per cento sulla spesa farmaceutica, dovuto dal Servizio sanitario nazionale all'Ente, sia entrato in una nuova fase a seguito del processo di razionalizzazione e contenimento della stessa spesa intrapresa dal Governo.

Ad un'iniziale fase di continuo, progressivo incremento del gettito, se ne è aperta una di forte ridimensionamento del suo ammontare, per cui, ora, viene a diminuire considerevolmente, in termini complessivi e percentuali, l'apporto di quella che è stata sinora la principale fonte di finanziamento dell'attività dell'Ente.

Di fronte a tale mutato quadro economico, si pone in tutta la sua gravità il problema di garantire alla gestione dell'Ente uno stabile equilibrio per gli anni a venire, quando numerosi iscritti raggiungeranno l'età prevista per il conseguimento del trattamento pensionistico.

L'Ente, invero, si è dato carico della questione, anche su sollecitazione di questa Corte, provvedendo a far verificare, da ultimo con uno studio statistico attuariale in data 19 luglio 1993, la situazione economico-finanziaria della sua gestione e sulle risultanze di tale studio ha provveduto ad integrare le modificazioni introdotte con D.M. 24 febbraio 1992 al regolamento delle proprie attività statutarie, apportandovi, con deliberazione n. 6 dell'11 dicembre 1993, diverse variazioni, fra le quali:

la graduale elevazione (un anno ogni due di calendario) a trent'anni del requisito minimo di iscrizione e contribuzione effettive per accedere alla pensione di vecchiaia, già portato da quindici a venti anni con il D.M. 24 febbraio 1992, sopra riferito;

la soppressione della pensione aggiuntiva, con salvaguardia di quella maturata o in godimento;

la graduale applicazione di una nuova formula di calcolo della pensione;

l'adeguamento annuale del trattamento di pensione, secondo le variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo;

la facoltà, a decorrere dal 1° gennaio 1994, da parte degli iscritti che si dimettono dagli albi professionali e non possono far valere i requisiti minimi per la pensione di vecchiaia, di richiedere la restituzione dei contributi versati, regolarmente capitalizzati;

la facoltà di corrispondere i contributi annuali in misura ridotta del 33,33 per cento, del 50 per cento e dell'85 per cento per gli iscritti soggetti ad altre forme di previdenza obbligatoria, limitatamente ai periodi di iscrizione alle predette forme, con proporzionale riduzione del trattamento pensionistico eventualmente spettante.

Come si è avuto modo di riferire nella precedente relazione, in ordine a tale deliberazione, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con nota 9PS/80986 del 10 maggio 1994, ha osservato che:

il tasso di interesse, con il quale doveva avvenire la capitalizzazione dei contributi richiesti in sostituzione dagli iscritti dimessisi senza raggiungere il minimo per la liquidazione della pensione di vecchiaia, deve essere pari al tasso legale (e non al 4,15 per cento previsto dalla deliberazione);

la restituzione dei contributi agli iscritti dimessisi deve essere espressamente prevista soltanto per coloro che abbiano raggiunto l'età pensionabile senza aver maturato i requisiti minimi d'iscrizione e contribuzione occorrenti per il conseguimento del trattamento pensionistico;

sulla somma dei contributi da restituire deve essere operata la detrazione di un'aliquota percentuale corrispondente al controvalore della copertura dei rischi di invalidità e premorienza già garantita dall'Ente per il periodo di iscrizione.

Con deliberazione n. 3 del 28 maggio 1994, l'Ente ha provveduto ad adeguarsi ai rilievi surriferiti.

Le modifiche, apportate al regolamento dell'Ente con le delibere n. 6 e n. 3 sopra indicate, sono state approvate con D.M. 15 novembre 1994.

Stante l'esposta situazione, solo i prossimi esercizi diranno in concreto se le misure come sopra adottate siano di per sé sufficienti ad assicurare il necessario equilibrio alla gestione dell'Ente.

Il gettito del contributo in questione, che dai 7.200 milioni fruttati nel 1976, anno della sua introduzione, era progressivamente aumentato sino al 1992 a ben 155.796,5 milioni, è sceso — come si è riferito — a 133.729 milioni nel 1993 e a 106.438 milioni nel 1994, con un calo percentuale rispettivamente di circa il 14 per cento e il 25 per cento rispetto all'anno precedente.

Tali percentuali sono degli indicatori preoccupanti del trend che si andrà a stabilire nei prossimi anni.

In presenza di tale situazione, si rende necessario da parte dell'Ente, come auspicato dalla Corte anche nel precedente referto, sotto-

porre ad attenta verifica, nel breve e medio periodo, l'andamento di tutti i parametri economico-attuariali che sono a fondamento delle surriportate decisioni e controllare l'effettiva loro collimanza con l'evolversi della situazione, e ciò per poter adottare, con tempestività, tutte le misure correttive che si dovessero rendere necessarie.

Infatti, qualora le previsioni, base dello studio attuariale sopra richiamato e delle deliberazioni n. 6 dell'11 dicembre 1993 e n. 3 del 28 maggio 1994, non dovessero trovare rispondenza nella realtà a venire, si renderebbe assolutamente necessario un immediato intervento dell'Ente, diretto o ad aumentare adeguatamente le quote annue a carico degli iscritti o a ridurre, per un corrispondente importo complessivo, l'ammontare delle prestazioni erogate.

8. Aspetti della gestione del patrimonio immobiliare.

Come si è già avuto modo di riferire in precedenti referti a proposito della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, va ricordato che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha indirizzato, in data 12 settembre 1991, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e, per conoscenza, a questa Sezione, la nota 4PS/91315 con la quale comunicava di aver ricevuto, in data 10 marzo 1991, un esposto anonimo con cui venivano denunciati fatti che potevano avere rilevanza di ordine penale.

Della questione con lettera del 25 settembre 1991, la Sezione investiva, per i profili di competenza, la Procura Generale di questa Corte, che, in merito apriva una formale istruttoria, al termine della quale, in data 6 marzo 1992, sono stati citati in giudizio dinanzi alle Sezioni giurisdizionali di questa Corte due ex presidenti dell'ENPAF per varie irregolarità sulla gestione immobiliare dell'Ente (originate, soprattutto, dall'immotivata riduzione — anche cospicua — di diversi canoni di affitto rispetto a quanto ritenuto congruo dalla Commissione ex art. 61 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696) con un danno valutato rispettivamente in 2.440,6 milioni e 97,6 milioni.

In relazione a ciò, l'Ente ha provveduto in data 17 giugno 1992 a costituire in mora i due ex presidenti implicati nella vicenda, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 2943 e 1219 del codice civile, e, in data 17 luglio 1992, a costituirli in mora, in via cautelativa, per gli eventuali maggiori danni che dovessero derivare all'Ente in ordine a 95 contratti di affitto per i quali non risultavano acquisiti i prescritti pareri di congruità della competente Commissione ex art. 6 del D.P.R. 696/1979.

Con sentenza n. 21/95 emessa il 24 febbraio 1995, la I Sezione Giurisdizionale per le materie di contabilità pubblica di questa Corte ha, tra l'altro, dichiarato prescritto il danno per gli importi dei canoni relativi ai contratti di locazione stipulati sino al decennio precedente il 10 luglio 1992, data della notificazione del primo atto introduttivo del giudizio, ed ha condannato uno dei due ex presidenti convenuti in giudizio, nonché il Direttore Generale del tempo in cui si verificarono i fatti, al pagamento in solido tra loro, in favore dell'Ente, della somma di 400 milioni il primo ed

il secondo nel limite di 300 milioni, ivi compresa la rivalutazione monetaria e gli interessi.

Per quanto riguarda gli eventuali risvolti penali della vicenda, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha in corso proprie indagini, delle quali non è noto l'esito.

A seguito dell'invito rivolto da questa Corte al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e a quello del Tesoro perché fosse assunta ogni utile iniziativa atta a meglio controllare e indirizzare l'attività dell'Ente nel settore della gestione immobiliare allo scopo anche di assicurarne la massima trasparenza e correttezza, il primo dei due Dicasteri ha comunicato, con nota 1/3PS/212289 del 7 luglio 1994, di aver disposto, da tempo, un'ispezione presso l'Ente affidata al proprio servizio ispettivo e della quale faceva riserva di comunicare le risultanze.

Sulla base di riscontri effettuati dagli ispettori del predetto servizio sui conti consuntivi dell'Ente in materia di residui attivi riguardanti gli affitti di immobili di proprietà dell'Ente stesso, la Procura Generale di questa Corte, in data 25 maggio 1994, ha aperto un'istruttoria diretta ad accertare la correttezza della gestione dei residui stessi.

In proposito, come richiesto dalla Procura Generale, l'Ente ha condotto per il decennio 1982-1992 una specifica ricognizione.

Con nota n. 1451 del 28 settembre 1994, l'Ente provvedeva a trasmettere alla Procura Generale gli elaborati informatici riguardanti i dati contabili concernenti i residui attivi del cap. III del proprio bilancio, ctg. 8, cap. 1 « affitti di immobili » relativamente al periodo 1986-1992, facendo presente che il periodo antecedente, 1982-1985, aveva bisogno di un'ulteriore fase di riscontro e verifiche, da effettuare sui documenti contabili in quanto, per l'anno 1982, non era possibile procedere all'elaborazione informatica dei relativi dati non essendo all'epoca ancora in funzione l'informatizzazione della gestione del patrimonio, mentre, per il 1984, erano sorte difficoltà di elaborazione in quanto il nastro magnetico su cui erano memorizzati i dati dell'anno si era autodegradato, per cui anche per detto servizio si sarebbe dovuto procedere a riscontri diretti sui registri contabili.

Successivamente, con nota n. 8648 del 19 gennaio 1995, l'Ente comunicava alla suddetta Procura Generale le risultanze dei riscontri eseguiti, con le proprie giustificazioni in merito a mancate corrispondenze con le cifre riportate in bilancio.

A seguito dell'intervenuta riforma della struttura e delle attribuzioni di questa Corte, la questione è passata, per competenza, dalla Procura Generale all'esame della Procura Regionale per il Lazio, i cui accertamenti sono tuttora in corso.

Della vicenda, il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, come comunicato con nota 535 del 15 febbraio 1995, ha provveduto anche ad informare la competente autorità giudiziaria ordinaria per gli eventuali risvolti d'ordine penale.

Infine, con riferimento anche ai rilievi precedentemente mossi da questa Corte in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, si deve rinnovare all'Ente il fermo invito perché siano assicurati nel settore costanti rigorosi controlli, massima trasparenza e correttezza am-

ministrativa, tempestivo adeguamento dei canoni d'affitto, anche in base alla normativa intervenuta recentemente in materia di locazioni immobiliari, nonché il corretto funzionamento della commissione di congruità prevista dall'art. 6 del D.P.R. 696/1979.

Conseguentemente, si sollecita nuovamente l'adozione di tutti i provvedimenti, anche di ordine organizzativo interno, che si rendessero all'uopo necessari, tra cui, eventualmente, opportune modifiche della pianta organica dell'Ente per consentire la provvista di personale idoneo allo svolgimento dei complessi compiti connessi con la gestione anzidetta.

Particolare cura andrebbe posta nel riscuotere i canoni d'affitto arretrati, dovuti da locatari morosi, e nel risolvere il relativo contenzioso in materia. In proposito, si deve ricordare, come si è più avanti precisato, che, dall'elenco dei residui attivi relativi agli esercizi sino al 1993, allegato al bilancio 1994, risulta che, al 31 dicembre 1993, dopo i riaccertamenti e le riscossioni effettuati, vi era un ammontare di 2.510,9 milioni, riferibili a fitti di immobili di proprietà dell'Ente.

Infine, si invitano il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e quello del Tesoro ad assumere — nell'ambito dei poteri di vigilanza loro commessi dalle norme vigenti — ogni ulteriore iniziativa ritenuta idonea a meglio controllare e indirizzare l'attività dell'Ente nel particolare settore, mentre si rimane in attesa di conoscere, appena possibile, l'esito conclusivo dell'ispezione disposta dal primo dei due Dicasteri, di cui alla nota 1/3PS/212289 sopra riferita.

9. Note conclusive.

Conclusivamente, con riferimento alle considerazioni sin qui svolte, e in relazione anche alla politica di razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica intrapresa dal Governo, la Corte invita l'Ente a verificare, attentamente, la collimanza delle risultanze tecnico-attuariali contenute negli studi in data 30 aprile 1991-26 novembre 1991 e 19 luglio 1993 con l'effettiva evoluzione del gettito complessivo delle proprie entrate contributive, in primo luogo di quello relativo al contributo dello 0,90 per cento gravante sulla spesa farmaceutica a favore dell'Ente, e di adottare, conseguentemente, tutti i provvedimenti che si dovessero rendere necessari per assicurare stabile equilibrio economico-finanziario alla gestione previdenziale.

Pertanto, in relazione alla mutata situazione delle entrate contributive, si deve ribadire l'esigenza di:

modificare adeguatamente, in relazione alle indicazioni che dovessero emergere, le norme regolamentari che disciplinano l'erogazione, i tetti e la misura dei trattamenti pensionistici, nella considerazione anche che la maggior parte degli iscritti gode di altro trattamento previdenziale;

correlare l'importo dei contributi annui a carico degli iscritti alle effettive esigenze della gestione, soprattutto nella previsione di una considerevole riduzione del gettito derivante dal contributo dello 0,90 per cento dovuto in base alla legge 11 luglio 1977, n. 345 sulla spesa farmaceutica erogata agli assistiti dal Servizio sanitario nazio-

nale, contributo che costituisce ancora oggi circa il 50 per cento delle entrate contributive dell'Ente.

In ogni caso, analogamente a quanto realizzato da altre categorie professionali — come si è avuto modo di evidenziare in passato — dovrebbe dotarsi di una più moderna struttura previdenziale in maniera da rapportare la misura dei contributi a carico degli iscritti all'ammontare dei redditi percepiti e da raccordare l'entità delle prestazioni erogate, a fine attività, all'ammontare dei contributi corrisposti dai singoli iscritti, salvaguardando sempre i principi di equo solidarismo che devono essere alla base di ogni sistema previdenziale.

Ciò premesso, per quanto riguarda più specificamente l'attività gestionale dell'Ente, viene ribadita la necessità di:

attuare una più efficace e trasparente gestione del patrimonio immobiliare anche mediante il potenziamento del controllo interno promuovendo, all'occorrenza, nelle opportune sedi la modifica della propria pianta organica per assicurarsi la provvista di personale professionalmente a ciò idoneo;

verificare, in particolare, in materia di locazione di immobili a terzi, la regolarità dei contratti stipulati e la conformità degli stessi con la normativa vigente soprattutto per ciò che concerne la misura dei canoni di affitto;

assicurare la regolare riscossione dei canoni predetti, il recupero degli stessi nei confronti dei locatari morosi, nonché il corretto funzionamento della « commissione di congruità » istituita ai sensi dell'art. 61 del D.P.R. n. 696/1979;

contenere al massimo le spese per acquisto di beni di consumo e servizi, adottando tutte le misure atte a favorire le maggiori economie possibili;

limitare, ai soli casi strettamente necessari e per ben determinate e comprovate occorrenze, il ricorso a prestazioni tecnico-professionali da parte di estranei;

migliorare l'andamento generale dei servizi, con l'adozione di più efficienti moduli organizzativi interni ed un più razionale utilizzo del personale e dei supporti informatici a disposizione;

assumere tutte le possibili iniziative per addivenire ad una rapida riscossione dei residui attivi, soprattutto se riguardanti l'esercizio 1993 e precedenti nonché alla regolarizzazione di quelli passivi, specialmente se possono dar luogo al pagamento di interessi moratori o altre somme aggiuntive, provvedendo in ogni caso al riaccertamento periodico degli stessi, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 696/1979;

adottare idonei provvedimenti per circoscrivere ai soli casi strettamente indispensabili il ricorso, a fine esercizio, alle partite in « conto sospesi », allo scopo di garantire, attraverso una tempestiva e precisa impostazione contabile delle singole partite, l'esatta rispondenza dei dati esposti in consuntivo con gli effettivi accadimenti di gestione.

Si deve, inoltre, richiamare l'attenzione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sulla necessità che vengano assunte concrete iniziative per modificare l'attuale normativa che consente di iscriversi all'Ente anche ai laureati in farmacia non esercitanti l'attività professionale di farmacista.

Il Ministero predetto e quello del Tesoro vengono, poi, invitati ad assumere, nell'ambito dei poteri di vigilanza loro commessi dalle leggi vigenti, ogni utile iniziativa atta a meglio controllare e indirizzare l'attività dell'Ente soprattutto nel particolare settore della gestione del patrimonio immobiliare.

Si rinnova, infine, l'invito ai Ministeri vigilanti a riconsiderare, in modo organico e sistematico, la normativa vigente in materia di « previdenza professionale » al fine di eliminare le gravi sperequazioni oggi esistenti tra le diverse categorie professionali e di evitare, nel settore, ingiustificate duplicazioni di trattamento pensionistico a carico della collettività.

Deliberazione n. 2.

IL CONSIGLIO NAZIONALE

esaminato il conto consuntivo relativo all'esercizio 1994, deliberato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 14 lettera *b)* dello Statuto;

vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 20 aprile 1995;

a norma dell'articolo 7 lettera *d)* dello Statuto dell'Ente, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6/2/1976, n. 175;

D E L I B E R A

di approvare il conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Farmacisti, relativo all'esercizio 1994, nel testo deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Enpaf con provvedimento n. 26 del 20 aprile 1995.

IL SEGRETARIO
F.to Alberto Estrafallaces

PRESIDENTE
F.to Emilio Croce

Deliberazione n. 26.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con l'intervento dei Consiglieri, dottori: Emilio Croce, Sebastiano Fabiano, Guglielmo Malagola, Angela Ferrante, Aldo Merlini, Alvise Gallina, Benito Zampi e Salvatore Giunta;

nonché del Direttore Generale dell'Ente, Dr. Alberto Estrafallaces;

segretario: Sig. Pietro Filippini.

Preso atto che il bilancio consuntivo dell'Enpaf - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Farmacisti - relativo all'esercizio 1994 - ai sensi dell'articolo 32 ultimo comma del decreto del Presidente della Repubblica del 18 dicembre 1979, n. 696 - deve essere deliberato entro il mese di aprile c.a.;

viste ed esaminate le risultanze contabili che hanno determinato la elaborazione del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale e del conto economico a chiusura dell'esercizio finanziario 1994;

ai sensi dell'articolo 14, lettera *b)* dello Statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1976, n. 175;

sentito il parere favorevole del Direttore Generale;

su proposta del Presidente;

DELIBERA

il conto consuntivo dell'Enpaf - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Farmacisti - relativo all'esercizio 1994 nel testo allegato alla presente deliberazione della quale fa parte integrante da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale ai sensi dell'articolo 7, lettera d) dello Statuto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
F.to Pietro Filippini

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
F.to I Componenti

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Alberto Estrafallaces

Verbale n. 2.

IL COLLEGIO SINDACALE

L'anno 1995, addì 19 giugno, nei locali dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, si è riunito il Collegio Sindacale per l'esame del conto consuntivo relativo all'anno 1994, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 aprile 1995, ai sensi dell'articolo 14, lettera *b)* dello Statuto.

Sono presenti:

Dr. Alberico Vernaglia - Presidente - designato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

Dr. Guido Cavaliere - Componente - designato dal Ministero del Tesoro.

Il Dr. Ivano Alessandrini e il Dr. Paolo Picchio - eletti dal Consiglio Nazionale, hanno comunicato di non poter intervenire alla riunione per propri impegni professionali.

Il conto consuntivo 1994 che viene presentato all'approvazione del Consiglio Nazionale nella riunione del 24 giugno c.a. è costituito dai fondamentali documenti contabili e, cioè, dal rendiconto finanziario, dallo stato patrimoniale, dai conti economici delle gestioni assistenza e previdenza e da quello generale, dalla situazione amministrativa, nonché dagli elenchi dei residui attivi e passivi riferiti agli anni di formazione.

Dall'esame dei suddetti elaborati il Collegio ha innanzitutto accertato che gli stessi sono stati predisposti in relazione a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979, che tutte

le voci comprese nei documenti contabili in discorso costituiscono le risultanze delle operazioni di gestioni registrate nelle scritture dell'Ente e tutte le spese risultano debitamente corredate dagli atti giustificativi.

Le risultanze complessive del conto consuntivo in esame — che reca anche le previsioni definitive dell'esercizio sono le seguenti:

Entrate di competenza

	<u>Previste</u>	<u>Accertate</u>	<u>Differenza +/-</u>
a) Correnti	257.995.000.000	258.815.778.825	+ 820.778.825
b) c/Capitale	1.093.000.000	1.265.242.279	+ 172.242.279
c) Partite di giro	34.496.000.000	40.538.138.322	+ 6.042.138.322
	<u>293.584.000.000</u>	<u>300.619.159.426</u>	<u>+ 7.035.159.426</u>
	=====	=====	=====

Uscite di competenza

	<u>Previste</u>	<u>Impegnate</u>	<u>Differenza +/-</u>
a) Correnti	294.453.000.000	287.269.345.365	- 7.183.654.635
b) c/Capitale	735.000.000	363.749.989	- 371.250.011
c) Partite di giro	34.496.000.000	40.538.138.322	+ 6.042.138.322
	<u>329.684.000.000</u>	<u>328.171.233.676</u>	<u>- 1.512.766.324</u>
	=====	=====	=====

Conseguentemente l'esercizio in esame ha registrato un disavanzo finanziario di competenza di L. 27.552.074.250 derivante dalla differenza fra le entrate accertate di L. 300.619.159.426 e le Uscite impegnate a L. 328.171.233.676.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ciò a fronte di un previsto disavanzo finanziario di competenza di L. 36.100.000.000 quale differenza fra le entrate definitive previste di L. 293.584.000.000 e le uscite previste di L. 329.684.000.000.

I suindicati risultati finanziari, comunque, risultano meglio evidenziati dal prospetto che segue:

	<u>Entrate previste</u>	<u>Uscite previste</u>	<u>Differenza</u>
Correnti	257.995.000.000	294.453.000.000	- 36.458.000.000
c/Capitale	1.093.000.000	735.000.000	+ 358.000.000
Partite di giro	34.496.000.000	34.496.000.000	-----
Totale	293.584.000.000	329.684.000.000	- 36.100.000.000
	-----	-----	-----

	<u>Entrate accertate</u>	<u>Uscite impegnate</u>	<u>Differenza</u>
Correnti	258.815.778.825	287.269.345.365	- 28.453.566.540
c/Capitale	1.265.242.279	363.749.989	+ 901.492.290
Partite di giro	40.538.138.322	40.538.138.322	-----
Totale	300.619.159.426	328.171.233.676	- 27.552.074.250
	-----	-----	-----

Il suindicato prospetto pone anche in evidenza che l'anzidetto disavanzo finanziario di competenza di L. 27.552.074.250 è da attribuire alla parte corrente per L. 28.453.566.540 ed a quella in conto capitale per L. 901.492.290.

Ciò in quanto le partite di giro sia nelle entrate che nelle spese si equivalgono in L. 40.538.138.322.

Entrate.

Alla data del 31 dicembre 1994 risultano accertate entrate per complessive L. 300.619.159.426 con un aumento di L. 7.035.159.426 rispetto a quelle previste di L. 293.584.000.000.

Delle predette entrate accertate L. 257.038.809.414 sono state riscosse e L. 43.580.350.012 sono rimaste da riscuotere.

Le entrate rimaste da riscuotere riguardano L. 42.920.212.299 quelle correnti, L. 51.131.024 quelle in conto capitale e L. 609.006.689 le partite di giro.

Rispetto alle previsioni definitive di L. 293.584.000.000 sono state accertate, come già rappresentato nell'apposito prospetto, maggiori entrate di L. 7.035.159.426 e precisamente:

- L. + 820.778.825 = nelle entrate correnti;
 - L. + 172.242.279 = nelle entrate in c/capitale;
 - L. + 6.042.138.322 = nelle entrate per partite di giro.
- L. + 7.035.159.426.

In particolare le maggiori entrate correnti di L. 7.035.159.426 derivano dalla differenza fra le maggiori entrate di L. 12.477.910.204 accertate su quasi tutti i capitoli e le minori entrate di L. 5.442.750.778 verificatesi sui sotto indicati capitoli:

- contributo 0,90%	L.	1.561.923.513	
- quote associative	L.	17.000.000	
- affitti di immobili	L.	318.242.763	
- interessi attivi su mutui	L.	272.772.309	
- interessi attivi per riscatti	L.	42.721.535	
- interessi su prestiti al personale	L.	14.173.514	
- recuperi spese gestione immobiliare	L.	2.135.454.055	
- partite di giro	L.	1.080.463.089	
			- L. 5.442.750.778
			+ L. 12.477.910.204
			+ L. 7.035.159.426

Fra le suesposte minori entrate si evidenzia quella relativa al contributo 0,90 per cento (L. 1.561.923.513) e quelle per recuperi spese gestioni immobiliari (L. 2.135.454.055). La prima è da attribuire, come già evidenziato nel precedente esercizio, alla nuova normativa legislativa intesa al contenimento della spesa farmaceutica a carico del Servizio Sanitario Nazionale; nei confronti dell'entrata accertata nel precedente consuntivo il decremento appare ancora più consistente (L. 29.924.056.539). La seconda invece è da attribuire a minori oneri accessori da imputare a carico degli inquilini.

Entrate in c/capitale.

Dette entrate ammontanti a complessive L. 1.265.242.279 riguardano L. 120.000, alienazione beni mobili; L. 9.325.000, realizzo titoli; L. 1.048.075.920, per riscossione mutui concessi dall'Ente e L. 207.721.359, concernono ammortamenti prestiti che l'Ente ha concesso al personale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 509 del 16 ottobre 1979 e successive modifiche.

Entrate per partite di giro.

Ammontano a complessive L. 40.538.138.322 con un aumento di L. 6.042.138.322 nei confronti di quelle previste e trovano esatta corrispondenza con le uscite aventi analoga natura.

Comprendono anche la somma di L. 6.189.787.990 riguardante partite in conto sospeso. Si ribadisce all'uopo nuovamente l'invito a ricorrere a dette partite soltanto nei casi assolutamente indispensabili.

Spese.

Nei confronti delle previsioni definitive di L. 329.684.000.000 le spese impegnate durante l'esercizio sono di L. 328.171.233.676 con una diminuzione di L. 1.512.766.324.

Delle predette spese impegnate L. 316.653.413.672 risultano pagate e L. 11.517.820.004 sono rimaste ancora da pagare.

Le spese pagate riguardano L. 282.829.328.113 quelle correnti, L. 227.233.180 quelle in conto capitale e L. 33.596.852.379 quelle per partite di giro, mentre quelle rimaste da pagare si riferiscono quanto a L. 4.440.017.252 alle spese correnti, quanto a L. 136.516.809 a quelle in conto capitale e quanto a L. 6.941.285.943 alle partite di giro.

Spese correnti.

Le spese correnti previste ammontano a L. 294.453.000.000, quelle impegnate sono di L. 287.269.345.365. Pertanto rispetto alle previsioni definitive sono state impegnate minori spese correnti per L. 7.183.654.635.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In particolare le suesposte minori spese correnti derivano dalla differenza fra le maggiori spese di L. 861.612.253 e le minori spese di L. 8.045.266.888 verificatesi nelle sottoindicate categorie:

Aumenti

Poste correttive e compensative di entrate correnti:

- entrate contributive	L.	68.309.639	
- redditi e proventi patrimoniali	L.	793.302.614	
		=====	L. + 861.612.253

Diminuzioni

- Spese per gli Organi dell'Ente	L.	122.415.138	
- oneri per il personale in attività di servizio	L.	776.848.529	
- spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	L.	3.379.497.056	
- spese per prestazioni istituzionali	L.	2.517.301.606	
- trasferimenti passivi	L.	329.847.522	
- oneri finanziari	L.	49.173.534	
- oneri tributari	L.	869.595.345	
- oneri vari straordinari	L.	588.158	
		=====	L. - 8.045.266.888

			L. - 7.183.654.635
			=====

Relativamente al suesposto aumento complessivo di L. 861.612.253 trattasi di sgravi di quote contributive e di rimborsi di competenze a terzi.

Spese per gli Organi dell'Ente.

Rispetto ad una previsione definitiva di L. 380.000.000 sono state impegnate e spese per L. 257.584.862. Si è realizzata una minore spesa di L. 122.415.138.

Oneri per il personale in attività di servizio.

Questa categoria registra una diminuzione di spesa, rispetto a quella preventivata, di L. 776.848.529.

Nella relazione illustrativa sono evidenziate le motivazioni alle quali questo Collegio Sindacale fa rinvio che hanno dato luogo alla diminuzione di cui trattasi.

Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

Anche in questa categoria nei confronti delle previsioni definitive si sono verificate diminuzioni per complessive L. 3.379.497.056, mentre nei confronti del consuntivo 1993 si sono verificati aumenti per L. 1.214.154.393.

In merito, pur apprezzando lo sforzo dell'Ente inteso a contenere le spese di cui alla Categoria in esame, si ribadisce che, per l'avvenire l'Ente debba fare ricorso alle consulenze legali, tecniche ed attuariali (Cap. 25) e a quelle per prestazioni tecniche esterne (Cap. 42) solo nei casi ritenuti assolutamente indispensabili.

Spese per prestazioni istituzionali.

Questa categoria ha registrato una diminuzione di spesa di L. 2.517.301.606 rispetto a quella prevista di L. 260.230.000.000, mentre nei confronti di quella registrata nel conto consuntivo 1993 ha registrato un incremento di L. 14.635.122.051. L'Ente nella relazione illustrativa alla quale si fa rinvio ha dettagliatamente evidenziato le cause dell'aumento.

In merito il Collegio ribadisce vive raccomandazioni agli Organi responsabili dell'Ente di seguire con molta attenzione tale fenomenologia assumendo gli adeguati provvedimenti, tenendo presente che anche l'entrata dello 0,90 per cento ha avuto una lieve flessione e tutto sembra far prevedere che detta flessione abbia carattere tendenziale.

Trasferimenti passivi.

Rispetto alle previsioni definitive di L. 393.000.000 questa categoria ha registrato impegni complessivi per L. 63.152.478 con una diminuzione di L. 329.847.522. L'Ente nella relazione illustrativa ha evidenziato che l'onere sostenuto riguarda quanto a L. 43.200.000 per interventi assistenziali a favore del personale, quanto a L. 19.952.478 a valori per copertura periodi assicurativi trasferiti ad altri Enti.

Oneri finanziari.

Gli interessi passivi riguardano, principalmente — come pure evidenziato dall'Ente nella più volte citata relazione illustrativa — alla ri-determinazione degli stessi gravanti nell'esercizio 1994 per effetto dell'anticipazione bancaria cui l'Ente ha dovuto ricorrere nei primi mesi dell'anno 1993.

Oneri tributari.

Detta categoria prevede una previsione definitiva di L. 12.400.000.000. È stata impegnata la complessiva somma di L. 11.530.404.655.

Spese in conto capitale.

Le spese impegnate per movimento di capitale ammontano a complessive L. 363.749.989 e si riferiscono:

quanto a L. 177.314.989 — al Cap. 65 — *concernente l'acquisto mobili, macchine ed attrezzature connesse con la elaborazione automatica dei dati;*

quanto a L. 186.435.000 — al Cap. 70 — *alla concessione di prestiti al personale.*

Partite di giro.

Dette spese concordano con le corrispondenti entrate nell'ammontare complessivo di spese impegnate di L. 40.538.138.322.

Residui attivi.

I residui attivi all'inizio dell'esercizio ammontano a L. 136.406.940.453. Durante il corso della gestione sono state riscosse complessive L. 76.331.506.422. Sono rimasti da riscuotere per L. 62.310.704.921 in quanto si sono verificati maggiori accertamenti per L. 2.935.990.474 e minori accertamenti per L. 700.719.584.

Se, poi, ai predetti residui attivi rimasti da riscuotere (L. 62.310.704.921) vengono sommati quelli derivanti dalla competenza ammontanti a L. 43.580.350.012 si ottiene alla fine dell'esercizio una massa attiva di residui di L. 105.891.054.933.

Residui passivi.

I residui passivi all'inizio dell'esercizio ammontano a L. 17.349.809.366. Durante il corso dell'esercizio sono state pagate L. 7.819.187.657, rimasti da pagare per L. 4.788.033.913 e radiati per L. 4.742.587.796. I residui radiati si riferiscono principalmente (L. 4.458.300.000) alla mancata concessione di mutui a favore dei farmacisti.

Pertanto alla fine dell'esercizio esistono residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti per L. 4.788.033.913 che sommati a quelli provenienti dalla competenza dell'esercizio ammontanti a L. 11.517.820.004 danno luogo ad una massa totale di residui passivi per L. 16.305.853.917.

<u>Consistenze di cassa all'1.1.1994</u>		+ L. 21.700.247.099
<u>Riscossioni:</u>		
- in c/competenza	L. 257.038.809.414	
- in c/residui	L. 76.331.506.422	
	=====	+ L. 333.370.315.836
<u>Pagamenti:</u>		
- in c/competenza	L. 316.653.413.672	
- in c/residui	L. 7.819.187.657	
	=====	- L. 324.472.601.329
Consistenza di cassa al 31.12.1994		+ L. 30.597.961.606

Conseguentemente l'avanzo di amministrazione risulta così determinato:

<u>Residui attivi:</u>		
- provenienti dagli esercizi precedenti	L. 62.310.704.921	
- provenienti dalla competenza	L. 43.580.350.012	
	=====	+ L. 105.891.054.933
<u>Residui passivi:</u>		
- provenienti dagli esercizi precedenti	L. 4.788.033.913	
- provenienti dalla competenza	L. 11.517.820.004	
	=====	- L. 16.305.853.917
Avanzo di amministrazione al 31.12.94		+ L. 120.183.162.622
		=====

Conto economico.

In merito al conto economico dell'esercizio si rappresenta che il risultato negativo di L. 27.274.822.886 deriva dalla differenza fra le entrate correnti accertate in L. 258.815.778.825 e le spese correnti impegnate in L. 287.269.345.365, nonché dalle altre poste che concorrono alla determinazione del risultato economico dell'esercizio che complessivamente ammontano per l'entrata a L. 3.272.043.927 e per la spesa a L. 2.093.300.273.

Lo stato patrimoniale presenta alla fine dell'esercizio in esame un totale attività per L. 193.566.119.887, un totale passività per L. 28.505.345.808 ed un patrimonio netto di L. 165.060.774.079 con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di L. 27.274.822.886 pari al risultato negativo, conseguito durante l'esercizio in esame per effetto della gestione.

Al fine, comunque, di avere una visione sintetica della gestione relativa all'anno 1994, come già fatto per gli anni precedenti si evidenziano di seguito gli elementi più significativi della stessa gestione posti a confronto con quelli del precedente esercizio:

a) la consistenza di cassa che all'inizio della gestione presentava un saldo positivo di L. 21.700.247.099 è passato a L. 30.597.961.606 con un aumento di L. 8.897.714.507;

b) l'avanzo di amministrazione che all'inizio della gestione era di L. 140.757.378.176 è passato a L. 120.183.162.622 con una diminuzione di L. 20.574.215.554;

c) il conto economico generale presenta un disavanzo economico di L. 27.274.822.886 mentre quello del precedente esercizio presentava un avanzo economico di L. 18.663.168.749.

Ciò premesso ed accertato che:

le scritture finali dell'esercizio 1993 in ordine alla consistenza di cassa, ai residui attivi e passivi concordano con quelle iniziali dell'esercizio 1994;

le scritture finali suesposte dell'esercizio in esame concordano con quelle contabili dell'Ente.

Il Collegio, ritiene che l'elaborato in discorso possa essere approvato nelle risultanze ivi esposte.

Tuttavia il Collegio rivolge vive raccomandazioni agli Organi responsabili dell'Ente perché adottino con urgenza ogni utile iniziativa atta ad eliminare il sensibile squilibrio tra le entrate e le spese in genere ed in particolare quelle istituzionali.

Rinnova, come già ripetutamente rappresentato in occasione dell'esame dei conti consuntivi, l'invito a ricorrere alle consulenze esterne soltanto nei casi ritenuti strettamente indispensabili.

Ribadisce, poi, la raccomandazione che l'Ente continui a porre in essere concrete azioni intese a pervenire alla riscossione dei residui attivi, in particolar modo, quelli provenienti dagli esercizi pregressi, provvedendo nel contempo al pagamento sollecito dei residui passivi, soprattutto di quelli che possono dar luogo al pagamento di interessi

moratori o altre somme aggiuntive, nonché proceda alla eliminazione delle scritture contabili dei residui attivi ritenuti assolutamente inesigibili e dei residui passivi ove non sussista più l'obbligo di pagamento.

IL COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

F.to Dr. Alberico VERNAGLIA

COMPONENTE

F.to Dr. Guido CAVALIERE

ENPAF
ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
ROMA

**NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO
CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1994**

Il conto consuntivo 1994 è stato formulato, come nei decorsi esercizi, in termini di competenza e di cassa ed è stato elaborato in osservanza della normativa in materia di amministrazione e di contabilità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, entrato in vigore il 1° gennaio 1980, con la rilevazione dei fatti amministrativi e di gestione, ed una loro contabilizzazione in termini sia finanziari che di competenza e di cassa.

Dall'esame del rendiconto dell'esercizio 1994 si rileva che il prospetto riassuntivo del bilancio, elaborato in osservanza delle citate disposizioni normative, si articola in tre Sezioni: nella prima, gestione di competenza, sono posti a raffronto i fatti di gestione accertati nell'anno con quelli impostati in sede di previsione; nella seconda Sezione viene evidenziata la gestione dei residui, con i riaccertamenti (positivi e negativi) derivanti dal confronto dei residui all'inizio dell'esercizio e gli accertamenti al 31 dicembre 1994; nella terza Sezione, gestione di cassa, si evidenziano le somme incassate e le spese pagate senza distinzione tra le operazioni in conto competenza e quelle in conto residui.

Per quanto riguarda le voci di previsione, si sottolinea che sono state messe in evidenza le poste iniziali e quelle finali, a seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, regolarmente deliberate dal Consiglio di Amministrazione e approvate dal Consiglio Nazionale dell'Ente.

Il conto consuntivo, secondo l'impostazione citata dalle norme sopra richiamate, è composto dai seguenti elaborati:

A) *Rendiconto finanziario*, che comprende i risultati di gestione del bilancio per le entrate e per le spese distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartite per competenza e per residui;

B) *Situazione patrimoniale*, che riporta la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio. Lo schema pone altresì in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione di bilancio;

C) *Conto economico*, che dà la dimostrazione dei risultati economici conseguiti alla fine dell'esercizio finanziario 1994. Nel conto economico parte II sono state evidenziate, sia in entrata che in uscita, le componenti economiche che non hanno determinato un movimento finanziario e precisamente:

- 1) Quote di accantonamento e ammortamenti diversi;
- 2) Variazioni patrimoniali e straordinarie;

3) Costo reale per la concessione di prestiti al personale;

D) *Situazione amministrativa, che evidenzia:*

1) la consistenza dei conti di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno in conto competenza ed in conto residui, ed il saldo alla chiusura dell'esercizio;

2) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;

3) l'avanzo di amministrazione;

E) *Situazione dei residui attivi e passivi* (articolo 39 decreto del Presidente della Repubblica n. 696/79), che evidenzia:

1) la consistenza dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza (1994), distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitolo;

2) le somme accertate al 1° gennaio, quelle riscosse e pagate nel corso dell'anno 1994, quelle eliminate perché non più realizzabili o dovute, nonché quelle rimaste da riscuotere o da pagare al 31 dicembre 1994.

RENDICONTO FINANZIARIO

L'elaborato del rendiconto finanziario è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato F del decreto n. 696/1979.

Dalla differenza tra il totale delle entrate e delle uscite di competenza si rileva un disavanzo finanziario di Lire 27.552.074.250, come da prospetto che segue:

Entrate correnti	258.815.778.825	
Uscite correnti	287.269.345.365	
	-----	- 28.453.566.540
Entrate in c/capitale	1.265.242.279	
Uscite in c/capitale	363.749.989	
	-----	+ 901.492.290
Disavanzo finanziario		-----
		- 27.552.074.250

Più significativo è il dato relativo al conto economico; dal confronto tra le entrate e le uscite correnti si rileva un disavanzo economico di L. 28.453.566.540.

Aggiungendo i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari ed il riaccertamento dei residui, si ottiene un disavanzo economico di esercizio pari a L. 27.274.822.886 con una variazione in meno di L. 10.393.177.114 rispetto alla previsione definitiva (L. 37.668.000.000).

Al minore disavanzo economico accertato rispetto a quello previsto, hanno concorso principalmente le maggiori entrate contributive di competenza ed il riaccertamento di residui, nonché le minori spese come si rileverà meglio nell'illustrazione dei singoli capitoli.

Prima di commentare le voci di entrata e di spesa che assumono un più ampio rilievo finanziario, si fornisce nei seguenti prospetti una analisi delle entrate accertate e delle spese impegnate, classificate per categoria di bilancio e poste a raffronto con i rispettivi dati previsionali definitivi.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATE	DESCRIZIONE	PREVISIONE FINALE	ACCERTAMENTO	DIFFERENZE +/-
Categoria 1	Aliquote contributive	223.276.000.000	225.761.933.132	+ 2.485.933.132
Categoria 3	Trasferimenti da parte dello Stato	11.100.000.000	11.147.018.278	+ 47.018.278
Categoria 6	Trasferimenti da parte di Enti del settore pubblico	p.m.	117.530.882	+ 117.530.882
Categoria 8	Redditi e proventi patrimoniali	17.119.000.000	16.865.940.189	- 253.059.811
Categoria 9	Poste correttive e compensative di spese correnti	6.500.000.000	4.923.356.344	- 1.576.643.656
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	257.995.000.000	258.815.778.825	+ 820.778.825
Categoria 12	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	p.m.	120.000	+ 120.000
Categoria 13	Realizzi di valori mobiliari	p.m.	9.325.000	+ 9.325.000
Categoria 14	Riscossione di crediti	1.093.000.000	1.255.797.279	+ 162.797.279
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.093.000.000	1.265.242.279	+ 172.242.279
Categoria 22	Entrate aventi natura di partite di giro	34.496.000.000	40.538.138.322	+ 6.042.138.322
	TOTALE PARTITE DI GIRO	34.496.000.000	40.538.138.322	+ 6.042.138.322
	TOTALE ENTRATE	293.584.000.000	300.619.159.426	+ 7.035.159.426

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESE	DESCRIZIONE	PREVISIONE FINALE	IMPEGNI	DIFFERENZE +/-
Categoria 1 [*]	Spese per gli Organi dell'Ente	380.000.000	257.584.862	- 122.415.138
Categoria 2 [*]	Oneri per il personale in attività di servizio	5.098.000.000	4.321.151.471	- 776.848.529
Categoria 4 [*]	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	15.472.000.000	12.092.502.944	- 3.379.497.056
Categoria 5 [*]	Spese per prestazioni istituzionali	260.230.000.000	257.712.698.394	- 2.517.301.606
Categoria 6 [*]	Trasferimenti passivi	393.000.000	63.152.478	- 329.847.522
Categoria 7 [*]	Oneri finanziari	305.000.000	255.826.466	- 49.173.534
Categoria 8 [*]	Oneri tributari	12.400.000.000	11.530.404.655	- 869.595.345
Categoria 9 [*]	Poste correttive e compensative di entrate correnti	====	861.612.253	+ 861.612.253
Categoria 10 [*]	Spese non classificabili in altre voci	175.000.000	174.411.842	- 588.158
	TOTALE SPESE CORRENTI	294.453.000.000	287.269.345.365	- 7.183.654.635
Categoria 12 [*]	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	435.000.000	177.314.989	- 257.685.011
Categoria 14 [*]	Concessione di crediti ed anticipazioni	300.000.000	186.435.000	- 113.565.000
	TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	735.000.000	363.749.989	- 371.250.011
Categoria 21 [*]	Spese aventi natura di partite di giro	34.496.000.000	40.538.138.322	+ 6.042.138.322
	TOTALE PARTITE DI GIRO	34.496.000.000	40.538.138.322	+ 6.042.138.322
	TOTALE SPESE	329.684.000.000	328.171.233.676	- 1.512.766.324

ENTRATE CORRENTI

TITOLO I

ENTRATE CONTRIBUTIVE

CATEGORIA 1^a. — ALIQUOTE CONTRIBUTIVE

Le entrate per contribuiti, iscritti in consuntivo nei Capitoli 1/7, sono state complessivamente accertate in L. 225.761.933.132 con una variazione in più di L. 2.485.933.132 rispetto alle previsioni definitive approvate, formulate in L. 223.276.000.000 e una variazione in meno di L. 29.230.524.899 rispetto al gettito registrato nell'esercizio 1993 e riaccertato in L. 254.992.458.031.

A fronte di tale accertamento di competenza sono state complessivamente riscosse L. 190.886.526.151, mentre rimangono da riscuotere L. 34.875.406.981.

Sempre in questa categoria, per quanto concerne la gestione dei residui, si pone in evidenza:

i residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1993 ammontavano a L. 105.346.762.774 ed erano costituiti da contributi previdenziali ordinari e aggiuntivi per L. 15.189.869.747, assistenziali per L. 323.668.500, dal contributo 0,90 per cento per Lire 81.160.652.813, da riscatti di periodi di anzianità per L. 8.555.804.964 e dall'indennità di maternità — Legge n. 379/1990 — per L. 116.766.750;

si sono determinate delle variazioni che hanno comportato un riaccertamento dei residui in parola per un totale di Lire 2.018.207.502 in dipendenza di fatti di gestione, verificatisi nel corso dell'anno 1994 e di competenza del precedente esercizio.

Premesso quanto sopra, il totale dei crediti della gestione dei residui al 1° gennaio 1994, ascende a L. 107.364.970.276. Poiché nel corso dell'anno tali crediti sono stati parzialmente riscossi (62.333.110.195) al 31 dicembre 1994 il loro ammontare da esigere è di L. 45.031.860.081 di cui L. 3.127.489.560 per contributi previdenziali ordinari e aggiuntivi, L. 25.905.000 per contributi assistenziali, L. 36.042.603.878 per contributo 0,90 per cento, L. 5.826.561.193 per riscatti di periodi di anzianità e L. 9.300.450 per indennità di maternità - Legge n. 379/1990.

Si sottoelencano le entrate accertate per singoli capitoli costituenti la Categoria 1^a del Titolo I.

Cap. 1. - Contributi previdenza ordinari.

L'ammontare delle quote per la gestione previdenza — L. 2.281.000 *pro capite*, ridotte, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento dell'attività statutaria, a L. 1.521.000 (33,33 per cento), a L. 1.140.000 (50 per cento), a L. 760.000 (66,66 per cento) — è stato accertato in L. 101.283.493.555, ed è riferito a n. 55.747 iscritti come risulta dai ruoli di esazione.

Tuttavia di tale importo non è stata materialmente riscossa la somma di L. 10.967.671.029 iscritta nei crediti, in quanto trattasi di quote che, pur di competenza dell'anno 1994, verranno accreditate all'ENPAF dopo il 31 dicembre.

Il gettito contributivo, per l'esercizio in esame, ha fatto registrare, rispetto alla previsione definitiva di L. 97.500.000.000, un incremento di L. 3.783.493.555 e di L. 1.737.975.605 rispetto al precedente esercizio.

Tale aumento è da riconnettere oltre all'aumentato numero degli iscritti (n. 54.921 - anno 1993), anche agli incrementi (4,2 per cento) deliberati in data 18 giugno 1993 dall'Ente in materia di quota annua a carico degli iscritti per la pensione base.

Cap. 2. - Contributi previdenza aggiuntivi.

L'entrata per contributi previdenza aggiuntivi (quota elevata a decorrere dal 1° gennaio 1994 a Lire 3.878.000 *pro capite*, con delibera del 18 giugno 1993), riferita a n. 3.210 iscritti, è stata accertata in L. 12.564.689.922, e riguarda, quanto a L. 11.199.593.132, somme effettivamente riscosse e, quanto a L. 1.365.096.790, somme da riscuotere che figurano nei residui attivi.

Il gettito contributivo ha fatto registrare, rispetto al precedente esercizio, un decremento di L. 2.435.398.082 dovuto a un minor ricorso degli iscritti a tale forma previdenziale.

Cap. 3. - Contributi assistenza.

L'ammontare delle quote per la gestione assistenza (Lire 50.000 *pro capite*) dovute da n. 55.747 contribuenti è, come risulta dai ruoli di esazione, di L. 2.855.717.340.

Tuttavia, di tale importo non è stata materialmente riscossa la somma di L. 306.444.200, iscritta nei crediti, in quanto trattasi di quote che, pur di competenza dell'anno 1994, verranno accreditate all'ENPAF dopo il 31 dicembre.

Il gettito contributivo per l'anno 1994 ha fatto registrare, rispetto alla previsione finale di L. 2.727.000.000, un incremento di L. 128.717.340.

Cap. 4. - *Contributo 0,90 per cento - Legge 11.7.1977. n. 395.*

L'articolo 5 del decreto-legge 4.5.1977, n. 187 convertito con modificazioni nella Legge 11.07.1977, n. 395 stabilisce l'obbligo delle farmacie di versare all'ENPAF lo 0,90 per cento dell'importo lordo del fatturato per medicinali forniti sulle prescrizioni delle UU.SS.LL.

Il gettito del contributo 0,90 per cento, per l'esercizio in esame, è stato accertato in complessive L. 106.438.076.487, tenendo conto dei dati rilevati dalla corrispondenza e, in mancanza, della media dei valori mensili effettivamente riscossi nel corso del 1994 da ogni singola Unità Sanitaria Locale o altro Ente preposto al versamento.

A fronte di tale accertamento sono state riscosse nel corso dell'esercizio L. 84.781.377.041, mentre rimangono da riscuotere al 31 dicembre 1994 L. 21.656.699.446.

L'entrata complessiva a consuntivo, rispetto alla previsione definitiva relativamente all'esercizio in esame di L. 108.000.000.000, ha un decremento di L. 1.561.923.513 e con riguardo al consuntivo 1993, un decremento di L. 29.924.056.539.

La minore entrata effettiva di cui sopra è conseguente ai provvedimenti adottati dal Governo per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa farmaceutica a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Cap. 5. - *Quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenza per riscatti di periodi di anzianità.*

L'entrata per quote di valori di riscatto è stata accertata in L. 391.474.428.

Tale accertamento — che rispecchia la situazione rilevata al 31 dicembre 1994 attraverso l'elaborazione di tutte le posizioni individuali dei farmacisti che hanno scelto una delle forme di riscatto previste dal Regolamento — ha fatto registrare, rispetto alle previsioni definitive di L. 350.000.000, un incremento di L. 41.474.428 e, con riguardo al consuntivo 1993 un decremento di L. 421.046.375 originato quest'ultimo da una contrazione degli iscritti optanti per tali forme di riscatto.

Sempre in questo capitolo, i residui attivi accertati al 31 dicembre 1993 in L. 8.555.804.964 sono diminuiti di L. 550.816.881 per riaccertamenti negativi scaturiti da rinunce effettuate esplicitamente dagli iscritti, nonché da decadenza dal diritto a proseguire nel pagamento dei riscatti nei tempi e modalità in atto.

Cap. 7. - *Indennità di maternità per le libere professioniste - Legge 11.12.1990, n. 379.*

L'articolo 5 della Legge n. 379/90 prevede la corresponsione a carico di ogni iscritto all'Enpaf di un contributo annuo che, da L. 18.000 per il 1993, è stato elevato a L. 40.000 per il 1994 con decreto del Ministero del Tesoro del 28 luglio 1993, a seguito della delibera adottata dal Consiglio Nazionale dell'Ente che ha proposto il citato aumento al fine di assicurare l'equilibrio della gestione.

L'ammontare della quota dovuta da n. 55.747 iscritti è stato accertato in L. 2.228.481.400, di cui L. 1.989.483.800 riscosse nel corso dell'esercizio e L. 238.997.600 da riscuotere al 31 dicembre 1994.

Il gettito contributivo a consuntivo, rispetto alla previsione definitiva relativamente all'esercizio in esame di L. 2.182.000.000, ha un incremento di L. 46.481.400 e, con riguardo al consuntivo 1993, un incremento di L. 1.215.183.645 da riconnettere all'aumento del contributo.

TITOLO II

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

CATEGORIA 3^a — TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO

Cap. 8. - *Contributo previdenziale dello 0,15 per cento per la collaborazione professionale di cui all'articolo 20 decreto del Presidente della Repubblica 21/2/1989. n. 94.*

L'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 1989, n. 94 ha istituito a favore dell'ENPAF il contributo 0,15 per cento per la collaborazione fornita dai farmacisti per assicurare l'assistenza perseguita dal Servizio Sanitario Nazionale. Tale contributo, calcolato sulla spesa sostenuta nel 1986 dal Servizio stesso per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche ai propri assistiti, è stato accertato in complessive L. 11.147.018.278.

A fronte di tale accertamento sono state riscosse nell'esercizio L. 5.727.209.932, mentre rimangono da riscuotere L. 5.419.808.346.

È da evidenziare che il contributo 0,15 per cento, ai sensi del citato articolo, deve essere versato dalle UU.SS.LL. con cadenza trimestrale entro il 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre e 31 gennaio.

CATEGORIA 6^a — TRASFERIMENTI DA PARTE DI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO

Cap. 9. - *Valori trasferiti da altri Enti di previdenza per la copertura di periodi assicurativi - Legge n. 45/90.*

L'entrata è stata accertata in L. 117.530.882, interamente riscossa.

TITOLO III

ALTRE ENTRATE

CATEGORIA 8ª — REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

Le entrate per redditi e proventi patrimoniali, iscritte in consuntivo nei Capp. 10/16 Ter, sono state complessivamente accertate in L. 16.865.940.189, con una variazione in meno di L. 253.059.811 rispetto alle previsioni definitive approvate, formulate in L. 17.119.000.000.

A fronte di tale accertamento sono state complessivamente riscosse nell'esercizio L. 14.430.360.941, mentre rimangono da riscuotere L. 2.435.579.248.

Quest'ultima somma riguarda principalmente per L. 1.079.485.575 affitti di immobili e per L. 1.328.178.662 interessi attivi su depositi e c/c.

Sempre in questa categoria, i residui attivi accertati al 31 dicembre 1993 in L. 4.247.528.983, aumentati di L. 22.385.500 per accertamenti positivi (fitti) e diminuiti di L. 56.083.044 per accertamenti negativi (interessi su mutui e riscatti), sono stati riscossi per L. 1.629.322.114.

Si sottoelencano le entrate accertate per i singoli capitoli costituenti la Cat. 8ª del Titolo III:

Cap. 10. - *Affitti di immobili.*

Il reddito per affitto di immobili accertato a consuntivo in L. 14.681.757.237, rispetto alla previsione definitiva approvata relativamente all'esercizio in esame di L. 15.000.000.000, ha un decremento di L. 318.242.763 e, con riguardo al consuntivo 1993 un incremento di L. 421.109.301.

La maggiore entrata effettiva di cui sopra è conseguente alla rivalutazione dei canoni di locazione di immobili ad uso uffici e negozi e all'adeguamento di tutti i fitti, sulla base delle disposizioni di cui alla circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 4/PS/20795 del 13.4.1993, recepita dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 46 del 23.4.1993, emanata a seguito del decreto-legge n. 333/1992, convertito con modificazioni nella Legge n. 395/1992.

L'entrata complessiva di L. 14.681.757.237 riguarda, quanto a L. 13.602.271.662 somme effettivamente riscosse e, quanto a L. 1.079.485.575, somme da riscuotere, iscritte nei crediti.

Nei « proventi della gestione degli immobili » non è compreso il fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente, il quale, non dando luogo a movimenti finanziari, trova evidenza, per L. 22.000.000, tra le partite del conto economico.

Cap. 11. - *Interessi e premi su titoli a reddito fisso.*

Cap. 12. - *Interessi attivi su mutui.*

L'articolo 27 dello Statuto dell'ENPAF, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 6 febbraio 1976, prevede che i fondi di proprietà siano impiegati anche in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in cartelle fondiari e in titoli equiparati alle cartelle fondiari, in depositi fruttiferi presso Istituti di Credito di diritto pubblico o presso banche di interesse nazionale designati dal Consiglio di Amministrazione, in mutui garantiti da ipoteche di primo grado.

Le entrate patrimoniali complessivamente derivanti dalle suddette forme di investimento ammontano, per l'esercizio in esame, a L. 253.496.191 con un decremento di L. 162.864.515 rispetto all'anno 1993 (bilancio 1993, L. 416.360.706).

In particolare il reddito prodotto dagli investimenti in titoli (cfr. stato patrimoniale) ammonta per l'anno 1994 a L. 1.268.500, con un decremento rispetto all'esercizio 1993 di L. 668.250 (bilancio 1993, L. 1.936.750) dovuto al rimborso di Titoli (cap. 22 bilancio 1994).

Il reddito prodotto dagli investimenti in mutui ipotecari (cfr. stato patrimoniale) è stato accertato in complessive L. 252.227.691 con un decremento di L. 272.772.309, rispetto alla previsione definitiva relativamente all'esercizio in esame e, con riguardo al consuntivo 1993 un decremento di L. 162.196.265.

La minore entrata effettiva di cui sopra è conseguente alla richiesta di estinzione anticipata di mutui quindicennali.

Cap. 13. - *Interessi attivi su depositi e c/c.*

Il reddito prodotto dalle somme depositate presso la Banca di Roma che gestisce il Servizio di cassa dell'Enpaf, ammonta complessivamente a L. 1.333.721.961, al netto della ritenuta alla fonte, con un incremento, rispetto all'esercizio 1993 di L. 279.973.242 (bilancio 1993, L. 1.053.748.719), dovuto a periodiche maggiori disponibilità.

Cap. 14. - *Interessi su deposito Ragazzi Enzo - gestione assistenza.*

Si tratta di interessi maturati su titoli, per un valore nominale di L. 55.000, pervenuti all'ENPAF a seguito della « donazione » Ragazzi Enzo e destinati ai fini assistenziali dell'Ente (cfr. delibera C.A. del 7.5.1971).

L'importo di L. 2.750, di competenza dell'esercizio 1994, affluisce al fondo prestazioni assistenza 1969/1994 (cfr. allegato n. 1 conto economico - gestione assistenza).

Cap. 15. - *Interessi attivi su quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenza - per riscatti di periodi di anzianità.*

Gli interessi attivi sulle quote di riscatto — calcolati in base ai tassi previsti dall'articolo 27 del Regolamento ENPAF — sono stati accertati a consuntivo 1994 in L. 497.278.465, di cui L. 490.284.586 sono state riscosse nel corso dell'esercizio, mentre risultano ancora da riscuotere, alla data del 31 dicembre 1994, L. 6.993.879.

La minore entrata di L. 42.721.535, rispetto alla previsione definitiva relativamente all'esercizio in esame e formulata in L. 540.000.000, è da porre in relazione esclusivamente al minor ricorso alle varie forme di riscatto.

Cap. 16. - *Interessi su prestiti al personale.*

Tra i benefici previsti dall'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica n. 509/1979, a favore del personale dipendente è compresa anche la concessione di prestiti ad un tasso di interesse pari a quello legale.

La quota di competenza degli interessi concernenti i suddetti prestiti è stata accertata per l'esercizio 1994 in L. 39.826.486.

Tale accertamento ha fatto registrare, rispetto alla previsione relativamente all'esercizio in esame di L. 54.000.000, un decremento di L. 14.173.514, originato da una contrazione della domanda.

Occorre inoltre tenere presente che il « costo reale » per quota di interessi a carico dell'Ente, non costituendo un movimento finanziario, trova evidenza per L. 1.578.000 tra le partite del conto economico.

Cap. 16/bis. - *Interessi di mora.*

Cap. 16/ter. - *Interessi di mora su versamenti contributivi.*

Gli interessi moratori di cui ai capitoli sopra indicati, dovuti dagli utenti per ritardato pagamento dei fitti, dei mutui e dei contributi, sono stati accertati per l'esercizio 1994 in L. 59.857.099.

CATEGORIA 9^a — POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE
DI SPESE CORRENTI

Le entrate relative alla Categoria in esame sono state complessivamente accertate per l'esercizio 1994 in Lire 4.923.356.344.

In particolare per il capitolo « recuperi di spese sostenute per la gestione immobiliare » — il cui inserimento si è reso necessario per consentire la contabilizzazione dei recuperi degli oneri patrimoniali (oneri accessori, riscaldamento, ecc.) di cui alla legge 27.7.1978, n. 392 — è stato iscritto l'importo di L. 4.364.545.945 di cui risultano effettivamente riscosse L. 4.175.128.221.

Per « recuperi oneri personale in attività di servizio » e per « recuperi di spese sostenute per l'acquisto di beni di consumo e servizi » è stato complessivamente riscosso l'importo di L. 154.224.174.

Per « recuperi di spese per prestazioni istituzionali » sono state accertate ed iscritte L. 404.586.225 di cui L. 395.436.225 per pensioni e L. 9.150.000 per prestazioni di assistenza.

TITOLO IV

ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI

Le entrate per disinvestimenti patrimoniali, accertate ed iscritte nel Titolo IV del bilancio consuntivo 1994 in L. 1.265.242.279, si riferiscono:

quanto a L. 120.000, ad alienazione mobili, macchine ed attrezzature tecniche (Cat. 12a, Cap. 21);

quanto a L. 9.325.000, a rimborso di titoli (Cat. 13^a, Cap. 22). Per effetto di tale variazione la consistenza dei titoli al 31 dicembre 1994 risulta di L. 16.225.000 (cfr. stato patrimoniale);

quanto a L. 1.048.075.920, ai rimborsi delle quote capitale facenti parte delle rate pagate per ammortamento dei mutui che l'Ente ha concesso ai farmacisti (Cat. 14a, Cap. 25). A fronte di tale accertamento sono state riscosse nell'esercizio 1994 L. 996.944.896, mentre per i residui attivi, accertati al 31 dicembre 1993 in L. 245.504.443, la riscossione è stata di L. 68.047.144;

quanto a L. 207.721.359, ai rimborsi delle quote capitale facenti parte delle rate pagate per l'ammortamento dei prestiti che l'Ente ha concesso al personale a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 509/1979 e successive modifiche (Cat. 14a, Cap. 26).

TITOLO VII

PARTITE DI GIRO

CATEGORIA 22^a — ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO

Le entrate, iscritte nella Categoria in esame, sono costituite da varie partite di debito e credito a breve scadenza, e ammontano complessivamente a L. 40.538.138.322, di cui risultano da riscuotere L. 609.006.689 e da pagare L. 6.941.285.943.

Le ritenute erariali operate sulle competenze del personale dipendente, sulle liquidazioni ai beneficiari delle prestazioni previdenziali e delle indennità di maternità di cui alla Legge n. 379/90, nonché le ritenute d'acconto sui compensi ai professionisti, ammontano complessivamente a L. 31.826.916.146 (Capp. 27/28 - Entrate) e sono state pagate per L. 26.775.262.938 (Capp. 71/72 - Uscite).

I capitoli 29 delle entrate e 73 delle uscite, che presentano entrambi l'eguale importo di L. 1.515.351.095, si riferiscono alle ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni al personale dell'Ente e il contributo a favore del Servizio Sanitario Nazionale, imposto sulle pensioni erogate a farmacisti.

I capitoli 30 delle entrate e 74 delle uscite, che presentano entrambi l'eguale importo di L. 708.931.180 si riferiscono ai depositi cauzionali relativi ai contratti di affitto.

Nei capitoli 32 delle entrate e 76 delle uscite, figura l'accertamento di partite di debito e credito derivanti anche da discordanze e differenze emerse in sede di definizione dei rapporti con terzi per operazioni di diversa natura.

I capitoli 33 delle entrate e 77 delle uscite, che presentano entrambi l'eguale importo di L. 297.151.911 si riferiscono alle " maggiorazioni trattamento pensionistico ex combattenti di cui all'articolo 6, legge 15 aprile 1985, n. 140 ".

SPESE CORRENTI

TITOLO I

SPESE CORRENTI

Gli impegni complessivamente assunti nell'esercizio in esame, ammontano a L. 328.171.233.676 e sono raggruppati in rapporto alla loro natura economica in dieci *Categorie*, per ciascuna delle quali si esaminano di seguito le poste più significative.

CATEGORIA 1^a — SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE

Le spese relative alla Categoria in esame sono state complessivamente impegnate in L. 257.584.862 con una differenza negativa di L. 122.415.138 rispetto alle previsioni definitive, formulate e approvate in L. 380.000.000.

L'impegno di cui sopra deriva da due distinti provvedimenti legislativi.

Il primo — Legge 26 luglio 1978, n. 417 e successive modificazioni — contempla il trattamento di missione dei dirigenti statali; il secondo — decreto ministeriale 31 ottobre 1979 e successive modificazioni — determina la misura delle indennità di carica e delle medaglie di presenza.

CATEGORIA 2^a — ONERI PER IL PERSONALE
IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO

Le spese di detta Categoria, complessivamente impegnate per L. 4.321.151.471, risultano pagate per L. 3.972.850.719 e, rispetto alle previsioni definitive, formulate e approvate per L. 5.098.000.000, presentano una variazione negativa di L. 776.848.529; con riguardo al consuntivo 1993 dette spese presentano un decremento di L. 27.361.807 (bilancio 1993, L. 4.348.513.278).

La causa della riduzione d'oneri, rispetto alla previsione relativamente all'esercizio in esame, va ricercata nel venire meno della copertura di carenze organiche a causa delle vigenti disposizioni limitative delle assunzioni nella pubblica amministrazione e negli effetti derivanti al personale dall'applicazione di talune norme emanate in materia di progressione economica e di carriera (completa

attuazione articolo 8 decreto del Presidente della Repubblica n. 285/1988; emanazione dei contratti di Categoria).

I residui, accertati al 31 dicembre 1993 in L. 360.777.974, sono stati totalmente pagati.

Nella gestione di competenza le somme rimaste da pagare per questa Categoria riguardano le voci relative al compenso per lavoro straordinario e incentivante la produttività (L. 213.961.311), all'indennità e rimborsi spese di trasporto per missioni all'interno (L. 1.008.507) e agli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente (L. 133.330.934).

A completamento di quanto sopra esposto, si aggiunge che gli oneri del personale in attività di servizio sono determinati dall'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 43/1990 e dalla Legge n. 21/1991 e successive modificazioni, con l'erogazione dei benefici previsti.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le variazioni intervenute sulle dotazioni di personale nel corso dell'anno 1994.

PERSONALE IN SERVIZIO

Qualifiche	Dotazione organica	Dipendenti in servizio all'1.1.94	Dipendenti in servizio all'31.12.94
<u>Dirigenza</u>			
Dirigente Superiore	3	3	3
Dirigente	3	2	2
Qualifica IX	7	7 (a)	7 (a)
Qualifica VIII	17	14	14
Qualifica VII	27	12	11
Qualifica VI	38	27	27
Qualifica V	6	1	1
Qualifica IV	17	12	12
Qualifica III	7	3	3
TOTALE	125	81	80

a) di cui n. 2 del ruolo ad esaurimento.

Come si può rilevare dal successivo prospetto, l'incidenza percentuale del costo del personale sulle entrate e spese finanziarie di parte corrente è stata per l'esercizio 1994 rispettivamente dell'1,67 per cento e dell'1,50 per cento, superiore per le entrate e inferiore per le uscite a quella riscontrata nel precedente esercizio.

DETERMINAZIONE DELL'INCIDENZA PERCENTUALE DEL COSTO DEL
PERSONALE SULLE ENTRATE E SPESE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE

	1993	1994
	(entrate e spese riaccertate)	
Oneri per il personale in attività di servizio	4.348.513.278	4.321.151.471
Totale Entrate correnti	289.137.800.578	258.815.778.825
Incidenza percentuale	1,50%	1,67%
Totale Spese correnti	269.389.985.293	287.269.345.365
Incidenza percentuale	1,61%	1,50%

Stipendi ed altri assegni fissi al personale (Cap. 2).

Per le retribuzioni spettanti al personale è stata impegnata la somma di L. 2.689.768.270, interamente pagata.

Compenso per lavoro straordinario e incentivante la produttività e maggiorazioni di stipendi per turni (Cap. 3).

La spesa impegnata per il capitolo in esame ammonta a L. 479.215.288 ed è stata contenuta nei limiti tassativamente previsti dall'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1987, n. 267 tenuto conto della costituzione del fondo di incentivazione (articoli 12 e 13, decreto del Presidente della Repubblica 43/1990).

Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'interno (Cap. 4).

La spesa per missioni è stata impegnata per L. 9.451.979 con una variazione negativa di L. 11.548.021 rispetto alla previsione definitiva, formulata in L. 21.000.000.

Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente (Cap. 6).

Accantonamento polizza personale in servizio - ex articolo 31 - Legge n. 70/75 (Cap. 7).

Altri oneri sociali a carico dell'Ente (Cap. 8).

La spesa impegnata in questi capitoli per complessive L. 1.095.915.934 è strettamente collegata alle voci relative ai vari emolumenti corrisposti al personale; essa riguarda i contributi a carico dell'Ente per assicurazioni sociali, assistenza sanitaria, INAIL e accantonamento indennità di anzianità.

Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni varie (Cap. 9).

La spesa prevista in questo capitolo per L. 30.000.000 e non pagata costituisce economia di bilancio.

Servizio sostitutivo di mensa (Cap. 10).

La spesa impegnata in questo capitolo è pari a L. 46.800.000, interamente pagata.

CATEGORIA 4^a — SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI

La spesa impegnata per questa categoria ammonta a complessive L. 12.092.502.944 e si riferisce ad oneri di natura diversa, necessari per il funzionamento degli uffici e degli stabili da reddito; quindi tra i più significativi: l'acquisto di beni di consumo, la manutenzione di attrezzature, le spese per il servizio di portierato, i canoni di utenza dei servizi, ecc.

L'impegno complessivo a consuntivo rispetto alle previsioni definitive formulate e approvate in L. 15.472.000.000 ha un decremento di L. 3.379.497.056 e, con riguardo al consuntivo 1993 un incremento di L. 1.214.154.393 (bilancio 1993, L. 10.878.348.551).

La categoria in esame comprende:

le spese per l'amministrazione generale dal Cap. 11 al Cap. 36 per L. 3.881.716.265 (bilancio 1993, L. 3.511.526.373).

Dall'esame delle singole poste di uscita, mentre si rileva, rispetto al consuntivo 1993, un contenimento delle spese di carattere generale, per il capitolo "manutenzione, riparazione locali uffici" si registra un incremento di spesa di L. 217.950.781 dovuto a parziale ristrutturazione della Sede dell'Ente ai fini dell'adeguamento degli uffici alle diverse esigenze operative e del rispetto delle norme di legge in materia di ambiente di lavoro.

Un aumento di L. 246.131.319 presenta anche, rispetto all'anno precedente, la voce "consulenze legali, tecniche ed attuariali" che da L. 465.348.605 nel 1993 è salito a L. 711.479.924 a fine 1994. Di esse L. 665.839.417 si riferiscono a spese legali ed interessano in particolare la gestione del patrimonio sia per la definizione di pratiche pregresse che in corso nell'anno 1993. Tuttavia parte delle spese legali che a definizione del contenzioso locatari vengono recuperate dall'Ente, sono imputate ad un apposito capitolo di bilancio di cui alla Cat. 9 delle entrate "poste correttive e compensative di spese correnti". Nell'esercizio 1994 sono state riscosse L. 21.438.713 (cat. 9 Cap. 18);

L. 30.940.000 si riferiscono a spese per consulenze informatiche e L. 24.752.000 a spese per consulenze attuariali;

le spese per l'amministrazione del patrimonio immobiliare dal Cap. 37 al Cap. 47 per L. 8.210.786.679 (bilancio 1993, L. 7.366.822.178).

A fronte del citato importo è stata iscritta, per recupero di spese sostenute per la gestione degli immobili, la somma di L. 4.364.545.945; ne consegue, quindi, che le spese in argomento risultano in effetti pari a L. 3.846.240.734.

In particolare, in tema di spesa per l'amministrazione del patrimonio immobiliare, va segnalato che il relativo importo complessivo di L. 8.210.786.679 presenta un aumento di L. 843.964.501 rispetto al 1993, come risulta dal prospetto che segue.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Descrizione</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>Differenze +/-</u>
Spese per il servizio di portierato	1.284.923.629	1.358.955.050	+ 74.031.421
Acquisto divise, tute portieri ed operai	----	----	----
Utenze ed assicurazioni	900.214.976	804.398.393	- 95.816.583
Manutenzione ordinaria e straordinaria	2.399.119.276	<u>3.137.812.973</u>	+ 738.693.697
Spese varie e compensi per speciali incarichi	397.130.809	581.405.063	+ 184.274.254
Spese per il servizio di riscaldamento	2.291.923.488	2.239.000.000	- 52.923.488
Indennità avvimento commerciale a conduttori-legge n.15/1987	93.510.000	89.215.200	- 4.294.800
	<u>7.366.822.178</u>	<u>8.210.786.679</u>	+ 843.964.501
	=====	=====	=====

Gli incrementi più rilevanti si sono verificati nella voce " manutenzione ordinaria e straordinaria ".

In particolare le spese di manutenzione ordinaria sono scese da L. 1.174.074.541 nel 1993 a L. 926.949.143 nel 1994, con una diminuzione di L. 247.125.398, mentre le spese di manutenzione straordinaria sono salite da L. 1.225.044.735 nel 1993 a L. 2.210.863.830 nel 1994 con un aumento di L. 985.819.095.

L'incremento delle spese per manutenzione straordinaria è dovuto alle spese impegnate per interventi di grande rilievo sia tecnico che economico resisi urgenti ed improrogabili, da effettuarsi presso gli stabili di Via Deruta nn. 13/19 e Via Innocenzo XI nn. 39/41, nel rispetto delle ordinanze delle competenti Autorità comunali.

CATEGORIA 5^a — SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le spese per prestazioni istituzionali che sono state impegnate a consuntivo complessivamente per L. 257.712.698.394, rispetto alle previsioni definitive approvate relativamente all'esercizio in esame di L. 260.230.000.000, hanno un decremento di L. 2.517.301.606 e, con riguardo al consuntivo 1993 un incremento di L. 14.635.122.051.

La Categoria in esame riguarda:

- quanto a L. 253.781.408.394, gli oneri per ratei di pensione;
- quanto a L. 2.181.290.000, le prestazioni assistenziali;
- quanto a L. 1.750.000.000, l'indennità di maternità per le libere professioniste - Legge n. 379/90.

Si sottoelencano le uscite impegnate nei singoli capitoli costituenti la Cat. 5^a del Titolo I:

Cap. 48. - *Pensioni.*

I trattamenti pensionistici sono stati erogati, per l'anno 1994, tenendo anche conto delle modifiche regolamentari dell'attività statutaria dell'Ente, approvate con decreto ministeriale 24 febbraio 1992, concernenti in particolare:

l'eliminazione della riduzione del contributo annuale stabilita in favore dei farmacisti infra-trentenni;

l'elevazione, a decorrere dal 1° gennaio 1994, da 35 a 40 degli anni di effettiva iscrizione e contribuzione occorrenti per poter ottenere la pensione di anzianità;

la modifica del limite di età pensionabile al 65° anno, provvedendo, in via transitoria, ad elevare il limite attuale di un anno per ogni biennio di calendario e precisamente: 62 anni dal 1° gennaio 1994, 63 anni dal 10 gennaio 1996, 64 anni dal 10 gennaio 1998 e 65 anni dal 1° gennaio 2000;

l'innalzamento del requisito minimo di anzianità di iscrizione e di contribuzione effettiva, per conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia, da 15 a 20 anni, con le stesse modalità transitorie di cui al punto precedente;

la revisione dell'attuale sistema di liquidazione dei supplementi di pensione mediante l'introduzione di una periodicità quinquennale ridotta, in via transitoria, ad ogni tre anni sino al 31 dicembre 2000;

l'esclusione delle annualità riscattate dagli iscritti per il corso di studi universitari dalla base utile al fine del calcolo dell'assegno integrativo;

l'aumento dei trattamenti pensionistici nella misura dell'1 per cento nel 1992, del 2 per cento nel 1993, del 3 per cento nel 1994, rinviando, per gli anni successivi alle disposizioni che saranno emanate in sede di riassetto generale della normativa istituzionale dell'Ente.

La spesa sostenuta per l'erogazione di complessive n. 26.585 pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di reversibilità ed indirette ammonta a L. 253.781.408.394 e si ripartisce come segue:

<u>PENSIONI 1994</u>			<u>ONERI SOSTENUTI PER L'ANNO 1993</u>		
n. 15.003	vecchiaia	L. 148.081.142.089		n. 14.932	vecchiaia L. 138.036.728.817
n. 5.651	anzianità	L. 69.666.187.966		n. 5.618	anzianità L. 63.828.833.890
n. 349	invalidità	L. 2.051.725.199		n. 365	invalidità L. 2.128.424.960
n. 5.582	superstiti	L. 33.982.353.140		n. 5.515	superstiti L. 35.154.884.157
<hr/>				<hr/>	
n. 26.585		L. 253.781.408.394		n. 26.430	L. 239.148.871.824
*****		*****		*****	*****

L'impegno a consuntivo, rispetto alla previsione definitiva relativamente all'esercizio in esame di L. 256.000.000.000, ha un decremento di L. 2.218.591.606 e, con riguardo al consuntivo 1993, un incremento di L. 14.632.536.570 pari al 6,11 per cento circa.

L'incremento è da imputarsi:

all'aumentato numero dei pensionati;

all'incremento dei trattamenti pensionistici nella misura dell'3 per cento composto, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento dell'attività statutaria;

alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia e anzianità a favore di coloro che, ai sensi dell'articolo 11 della previgente normativa, avevano richiesto il procrastino del trattamento previdenziale (L. 5.761.308.647).

Cap. 49. - *Prestazioni di assistenza.*

La spesa per l'attività svolta dall'Ente per l'assistenza continuativa e straordinaria, erogata a norma di Statuto, ai farmacisti e superstiti trovatisi in stato di necessità, ammonta complessivamente, per l'esercizio 1994, a L. 2.181.290.000.

L'impegno a consuntivo, rispetto alla previsione definitiva relativamente all'esercizio in esame di L. 2.480.000.000, ha un decremento di L. 298.710.000 e, con riguardo al consuntivo 1993 un decremento di L. 11.480.000.

Le prestazioni assistenziali sono state erogate sulla base della nuova normativa, approvata in data 18.06.1993 dal Consiglio Nazionale dell'ENPAF, che prevede tra l'altro:

all'articolo 1, la concessione di un sussidio continuativo mensile, in misura fissata, per l'anno 1994, dal Consiglio di Amministrazione, con proprio provvedimento n. 105/1993 a favore degli iscritti, privi dei requisiti necessari per il conseguimento del diritto del trattamento pensionistico e in disagiate condizioni economiche e di salute;

all'articolo 2, la concessione di " prestazioni assistenziali straordinarie " agli iscritti e pensionati in disagiate condizioni economiche, per decesso di familiari conviventi e a carico, per invalidità temporanea al lavoro causa di grave disagio economico, per disoccupazione involontaria temporanea, per calamità naturali ed eventi di particolari gravità con ripercussione sul bilancio familiare.

Per la determinazione dello stato di bisogno ai fini della concessione dei benefici predetti, il regolamento prevede, inoltre, che si debba tener conto « del limite di reddito dell'intero nucleo familiare del richiedente » che, per l'anno 1994 è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione in L. 25.000.000.

Nel prospetto che segue vengono riportate le singole voci di spesa, poste a confronto con gli oneri sostenuti nell'esercizio 1993.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Descrizione	1994	1993	Differenze + / -
Assistenza continuativa ai farmacisti	295.740.000	294.020.000	+ 1.720.000
Assistenza continuativa ai superstiti	547.050.000	563.150.000	- 16.100.000
Assistenza straordinaria ai farmacisti	48.300.000	59.000.000	- 10.700.000
Assistenza straordinaria ai superstiti	59.600.000	55.300.000	+ 4.300.000
Assistenza straordinaria ai figli subnormali di farmacisti	1.227.400.000	1.218.200.000	+ 9.200.000
Sussidi per studio	3.200.000	3.100.000	+ 100.000
T O T A L E	2.181.290.000 *****	2.192.770.000 *****	- 11.480.000 *****

In particolare, per quanto riguarda l'assistenza continuativa si rileva una diminuzione di spesa di complessive di L. 14.380.000 pari all'1,67 per cento circa.

Per quanto si riferisce all'assistenza straordinaria si constata, da un lato, una diminuzione della spesa per assistenza a farmacisti, dall'altro, un aumento del costo per assistenza ai superstiti e per la concessione di contributi annuali ai farmacisti iscritti all'ENPAF i quali abbiano figli subnormali, spastici o gravemente minorati.

Si sottolinea, infine, che gli oneri di pertinenza la gestione assistenza, sostenuti nell'esercizio 1994 in L. 2.296.093.240 sono inferiori alle entrate della gestione stessa (L. 3.004.870.090) e, pertanto, si registra un avanzo economico di L. 708.776.850 che va ad incrementare la riserva tecnica che passa da L. 1.981.673.098 a L. 2.690.449.948 (cfr. conto economico gestione assistenza e stato patrimoniale).

Cap. 50. - *Indennità di maternità per le libere professioniste - Legge 11.12.1990, n. 379.*

La spesa impegnata nel capitolo in esame ammonta a complessive L. 1.750.000.000, delle quali risultano pagate al 31 dicembre 1994, L. 985.575.446.

Le erogazioni delle predette prestazioni sono disciplinate dalle norme di attuazione, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'ENPAF con provvedimento n. 70/1991.

CATEGORIA 6* — TRASFERIMENTI PASSIVI

Cap. 51. - *Interventi assistenziali a favore del personale in servizio - articolo 59 decreto del Presidente della Repubblica n. 509/79 e successive modificazioni.*

La ripartizione dell'onere a carico dell'Ente per la concessione dei benefici a favore del personale (che non supera, ai sensi dell'allegato 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 509/1979 l'uno per cento delle spese per il personale impegnate nell'esercizio) è rappresentata nel prospetto che segue:

Benefici art. 59 D.P.R. 509/79	Importo
Borse di studio	4.375.000
Attività culturali	29.825.000
Sussidi	9.000.000
	=====
	43.200.000
Prestiti (costo reale)	1.578.000 *

TOTALE	44.778.000

Tale importo si riferisce all'onere per prestiti concessi negli esercizi precedenti. Il citato onere, non avendo immediata rilevanza finanziaria, figura tra le poste del conto economico che non danno luogo a movimenti finanziari.

Nel prospetto che segue è rappresentato il calcolo dell'uno per cento sulle somme impegnate per oneri al personale in attività di servizio:

Descrizione	Importo
Stipendi	2.689.768.270
Straordinari	479.215.288
Indennità di missione	9.451.979
Oneri c/Ente	1.095.915.934
Accantonamenti	203.474.732
	4.477.826.203
TOTALE	
Uno per cento di L. 4.477.826.203 è uguale a L. 44.778.000	

Cap. 52. - *Valori per la copertura dei periodi assicurativi trasferiti ad altri Enti di previdenza.*

L'impegno di spesa di L. 19.952.478, completamente pagato, è riferito ai contributi soggettivi versati dagli iscritti all'ENPAF e trasferiti, per effetto della Legge n. 45/90 ad altri Enti previdenziali.

CATEGORIA 7^a - ONERI FINANZIARI

Cap. 53. - *Interessi passivi.*

Gli oneri per interessi passivi che sono stati impegnati per L. 251.602.506, rispetto alle previsioni definitive approvate e formulate relativamente all'esercizio in L. 300.000.000, hanno un decremento di L. 48.397.494 e, con riguardo al consuntivo 1993 un incremento di L. 16.720.719.

Il predetto impegno attiene principalmente alla rideterminazione degli interessi passivi gravanti sulla anticipazione bancaria cui l'Ente ha dovuto ricorrere nei primi mesi dell'anno 1993 per fare fronte alle esigenze finanziarie correnti (L. 162.092.027).

Cap. 54. - Spese e commissioni bancarie.

L'impegno di spesa di L. 4.223.960, completamente pagato, è riferito alle spese e commissioni bancarie.

CATEGORIA 8^a — ONERI TRIBUTARI

Gli oneri tributari (capitoli 55 e 56) sono stati impegnati in complessive L. 11.530.404.655 rispetto alle previsioni definitive approvate e formulate in L. 12.400.000.000 e riguardano, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG), l'imposta locale dei redditi (ILOR), l'imposta comunale sui valori immobiliari (ICI), il condono edilizio e tributi vari.

**CATEGORIA 9^a — POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE
DI ENTRATE CORRENTI**

Le uscite di questa categoria sono state complessivamente impegnate per L. 861.612.253 e riguardano per L. 68.309.639 sgravi contributivi e, per L. 793.302.614 rimborsi a conguaglio riferiti a gestioni pregresse per redditi immobiliari.

TITOLO II**SPESE IN CONTO CAPITALE**

Si illustrano qui di seguito i movimenti dell'esercizio 1994 che hanno prodotto variazioni alla consistenza patrimoniale.

**CATEGORIA 12^a — ACQUISIZIONE
DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE**

Il valore delle immobilizzazioni tecniche (Capp. 64/65) ammontava al 31 dicembre 1993 a L. 1.172.397.784.

Nel corso dell'esercizio si è registrato un movimento in diminuzione di L. 120.000, dovuto alla alienazione di macchine da calcolo ed un movimento in aumento di L. 177.314.989 per l'acquisto di mobili, macchine ed attrezzature tecniche connesse con la elaborazione automatica dati.

Per effetto di tali variazioni le immobilizzazioni tecniche passano, alla data del 31 dicembre 1994, all'importo di Lire 1.349.592.773.

Per quanto attiene il fondo ammortamento si precisa che lo stesso è stato aumentato di L. 92.097.711 per quote di ammortamento e deperimento relative all'esercizio 1994 (Parte II - Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari - Conto economico).

Pertanto, il fondo ammortamento mobili e macchine, iscritto nel passivo, passa da L. 1.088.911.465 a L. 1.181.009.176.

CATEGORIA 14* - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI

L'onere per la concessione di prestiti al personale dipendente (Cap. 70) di cui all'articolo 59 decreto del Presidente della Repubblica n.509/79 e successive modificazioni, ammonta nell'esercizio 1994 a L. 186.435.000, rispetto alle previsioni definitive approvate e formulate in L. 300.000.000.

TITOLO III**ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI****CATEGORIA 16* - RIMBORSI DI MUTUI**

Cap. 70/bis. - *Rimborsi di mutui.*

Le annualità di ammortamento iscritte nel Cap. 70/bis della gestione dei residui e riferite al mutuo gravante sull'immobile, acquistato nell'anno 1974 e sito in Roma, Via Flaminia Vecchia n. 670, sono state pagate per L. 17.574.505; per tale capitolo i residui passivi al 31 dicembre 1994 ammontano a L. 46.564.536.

TITOLO IV**PARTITE DI GIRO****CATEGORIA 21 - SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO**

Figurano in questa categoria, per la particolare natura tecnica delle poste contabili, le stesse voci della corrispondente categoria in entrata, alla cui illustrazione si rimanda.

Il commento del rendiconto finanziario, degli aspetti particolari delle singole gestioni, trova la sua sintesi nei dati del conto economico generale e della situazione patrimoniale.

CONTO ECONOMICO GENERALE

L'attività economica dell'Ente svolta nell'anno 1994 per conto delle Gestioni Assistenza e Previdenza viene espressa dal conto economico generale.

Il movimento economico complessivo desunto, come è noto, in base agli attuali criteri contabili sanciti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 696/1979, dal movimento finanziario di parte corrente integrato dalle componenti economiche che non danno luogo a movimenti finanziari (quota ammortamento mobili, macchine ed attrezzature tecniche; costo reale per la concessione di prestiti al personale; quote per adeguamento fondo indennità anzianità personale e quote ammortamento immobili, ecc.), evidenzia un risultato negativo di esercizio pari a L. 27.274.822.886, formato da un disavanzo economico della gestione previdenza di L. 27.983.599.736 e da un avanzo economico della gestione assistenza di L. 708.776.850.

Pertanto, la riserva tecnica della gestione previdenza, al 31 dicembre 1993 in L. 189.836.028.477, passa a L. 162.561.205.591 e la riserva tecnica della gestione assistenza, al 31 dicembre 1993 in L. 1.981.673.098, passa a L. 2.690.449.948.

Come si può rilevare dal prospetto che segue è la prima volta dopo diversi esercizi che il risultato economico della gestione previdenza ritorna di segno negativo.

Esercizi	Avanzo (+) o Disavanzo (-) economico
1986	- 45.164.681.178
1987	- 35.336.611.896
1988	- 40.509.844.143
1989	- 12.944.541.224
1990	+ 13.218.499.444
1991	+ 51.371.337.592
1992	+ 42.921.901.140
1993	+ 18.001.563.493
1994	- 27.983.599.736

SITUAZIONE PATRIMONIALE

In ordine alla situazione patrimoniale complessiva dell'Enpaf al 31 dicembre 1994, il conto consuntivo evidenzia attività per Lire 193.566.119.887 e passività per L. 28.505.345.808 con un patrimonio netto di L. 165.060.774.079 così rappresentato:

riserva tecnica gestione assistenza	+ L.	1.981.673.098	
riserva tecnica gestione previdenza	+ L.	189.836.028.477	
fondi di riserva (ordinaria e straordinaria)	+ L.	517.895.390	
disavanzo economico del- l'esercizio	- L.	27.274.822.886	
			L. 165.060.774.079

In dettaglio, le attività risultano costituite per L.30.597.961.606 da disponibilità liquide (saldo del conto corrente di cassa, conto Tesoreria Centrale dello Stato, deposito bancario e postale); per L. 55.659.057.513 da investimenti patrimoniali; per L. 1.349.592.773 da mobili e macchine; per L. 105.959.415.405 da crediti di bilancio (residui attivi e crediti finanziari); per L. 92.590 da partite varie.

Per quanto riguarda gli investimenti patrimoniali è da rilevare che l'importo di L. 55.659.057.513, risultante a chiusura dell'esercizio 1994, è così formato:

mutui ipotecari	L.	430.586.204	pari allo	0,77	per cento
prestiti al personale	L.	486.073.088	pari allo	0,87	per cento
titoli di proprietà	L.	16.225.000	pari allo	0,03	per cento
immobili di proprietà ..	L.	54.726.173.221	pari al	98,33	per cento
		L. 55.659.057.513		100	per cento

Le passività dello stato patrimoniale risultano costituite per L. 16.259.289.381 da residui passivi; per L. 46.564.536 da debiti bancari e finanziari; per L. 1.168.898.642 da fondi di accantonamenti vari; per L. 11.029.811.759 da poste rettificative dell'attivo; per L. 781.490 da poste varie.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Completa l'intero quadro gestionale 1994 la « situazione amministrativa » la quale, mettendo in evidenza le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio nonché i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e di quelli cui il rendiconto si riferisce, consente la determinazione dell'avanzo di amministrazione di L. 120.183.162.622.

ENPAF
ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FARMACISTI
ROMA

CONTO CONSUNTIVO ANNO 1994

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI -- DOCUMENTI

Codice	M	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE					COMPETENZA		DHA in p.d.
			totali	PREVISIONI VARIAZIONI		Definitive	Riscosse	Rimane da riscuotere	Totale accertato	
				In aumento	In diminuzione					
TITOLO I										
Ente contributivo										
CATEGORIA 1^a										
Aliquota contributiva										
101010	1	Contributi previdenzia ordinari	100 000 000 000		4 500 000 000	97 500 000 000	90 315 822 526	10 987 871 009	101 283 483 556	3 763,4
101020	2	Contributi previdenzia aggiuntivi	14 000 000 000		1 500 000 000	12 500 000 000	11 199 583 132	1 385 086 790	12 564 889 922	64,6
101030	3	Contributi assistenza	2 784 000 000		57 000 000	2 727 000 000	2 648 273 140	308 444 200	2 855 717 340	128,7
101040	4	Contributo 0,30% - Legge 11-7-1977 n. 385	135 000 000 000		27 000 000 000	108 000 000 000	84 781 377 041	21 656 809 446	105 438 076 487	
101050	5	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenzia per ricessi di periodi di anzianità	350 000 000			350 000 000	50 376 512	340 487 918	381 474 428	41,4
101060	6	Quote e contributi associativi "una tantum"	17 000 000			17 000 000				
101070	7	Indennità di inattività per le fibre professionistiche - Legge 11-12-1980 n. 378	2 227 000 000		45 000 000	2 182 000 000	1 888 483 800	238 987 800	2 226 481 400	46,4
TOTALE CATEGORIA 1^a			256 378 000 000		33 102 000 000	223 276 000 000	190 886 526 151	34 875 406 881	225 761 933 132	4 084,8
CATEGORIA 2^a										
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di gestione gestioni										
TOTALE CATEGORIA 2^a										
TOTALE TITOLO I			256 378 000 000		33 102 000 000	223 276 000 000	190 886 526 151	34 875 406 881	225 761 933 132	4 084,8
TITOLO II										
Ente derivanti da trasferimenti centrali										
CATEGORIA 3^a										
Trasferimenti da parte dello Stato										
203010	8	Contributo 0,15% - art. 20 D.P.R. 21-2-1988 n. 54	11 100 000 000			11 100 000 000	5 727 209 932	5 419 808 346	11 147 018 278	47,0
TOTALE CATEGORIA 3^a			11 100 000 000			11 100 000 000	5 727 209 932	5 419 808 346	11 147 018 278	47,0
CATEGORIA 4^a										
Trasferimenti da parte delle Regioni										
TOTALE CATEGORIA 4^a										
CATEGORIA 5^a										
Trasferimenti da parte di Comuni e Province										
TOTALE CATEGORIA 5^a										
CATEGORIA 6^a										
Trasferimenti da parte di Enti del settore pubblico										
208010	9	Valori trasferiti da altri Enti di previdenza per la copertura di periodi assicurativi - Legge n. 48/87	P.M.			P.M.	117 530 882		117 530 882	117,0
TOTALE CATEGORIA 6^a							117 530 882		117 530 882	117,0
TOTALE TITOLO II			11 100 000 000			11 100 000 000	5 844 740 814	5 419 808 346	11 264 549 160	164,0
TITOLO III										
Atti entite										
CATEGORIA 7^a										
Ente derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi										
TOTALE CATEGORIA 7^a										
CATEGORIA 8^a										
Reddito e proventi patrimoniali										
308010	10	Altre di immobili	15 000 000 000			15 000 000 000	13 602 271 882	1 079 486 575	14 681 757 237	
308020	11	Interessi e premi su titoli a reddito fisso	P.M.			P.M.	1 268 500		1 268 500	1,0
308030	12	Interessi sulle mutui	526 000 000			526 000 000	240 632 141	11 595 560	252 227 881	
308040	13	Interessi sulle su depositi e c/c	800 000 000	200 000 000		1 000 000 000	5 543 289	1 328 178 082	1 333 721 961	330,0
308050	14	Interessi su deposito Regiazi Enti - gestione assistenza	P.M.			P.M.		2 750	2 750	
308060	15	Interessi sulle quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenzia per ricessi di periodi di anzianità	540 000 000			540 000 000	460 284 586	6 993 674	467 278 486	
308070	16	Interessi su prestiti al personale	54 000 000			54 000 000	39 826 486		39 826 486	
308080	16 bis	Interessi di mora e					44 827 056	9 322 832	54 149 888	54,0
308090	16 ter	Interessi di mora e su versamenti contributivi					5 707 211		5 707 211	5,0
TOTALE CATEGORIA 8^a			46 819 000 000	200 000 000		47 119 000 000	18 430 389 941	2 435 579 248	18 865 940 188	394,0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

No. Sture n.mero	GESTIONE DEI		RESDUI		ATTIVI		GESTIONE DI		CASSA		Totale del residuo alla fine dell'esercizio
	Residuo all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Residuo da riscuotere	Totale	Variazioni		Prelevati	Riscossioni	Differenza rispetto alle previsioni		
					in più	in meno			in più	in meno	
	13.281.539.537	10.350.545.897	2.870.371.910	13.220.917.807		80.821.730	101.380.000.000	100.888.368.423		713.831.577	13.838.042.939
	1.508.331.210	1.548.940.826	257.117.650	1.906.058.508		2.271.754	14.087.000.000	12.846.533.988		1.238.466.012	1.822.214.440
	323.688.510	298.933.501	25.908.000	322.808.500		880.000	2.774.000.000	2.846.178.640		72.178.640	332.349.200
1581502513	81.180.852.813	47.751.183.182	35.042.803.818	83.710.787.050	2.633.134.247		127.376.000.000	132.532.560.223		5.156.560.223	57.688.303.324
	8.525.824.364	2.178.425.881	5.824.561.193	8.004.988.083		550.616.881	2.850.000.000	2.229.403.409		420.596.590	6.167.058.109
17300350							17.000.000			17.000.000	
	118.786.750	127.136.875	9.300.450	116.410.320		358.430	2.101.000.000	2.095.583.670		4.406.330	248.298.050
1578503513	100.346.782.714	82.333.110.125	45.031.820.081	107.384.970.276	2.633.134.247	614.826.745	250.385.000.000	253.219.636.346		5.226.736.863	2.394.100.517
1578503513	100.346.782.714	82.333.110.125	45.031.820.081	107.384.970.276	2.633.134.247	614.826.745	250.385.000.000	253.219.636.346		5.226.736.863	2.394.100.517
15972377113	15.972.377.113	5.701.198.314	10.261.942.923	15.963.111.277		9.265.836	12.000.000.000	11.428.378.246		571.621.754	15.681.751.309
15972377113	15.972.377.113	5.701.198.314	10.261.942.923	15.963.111.277		9.265.836	12.000.000.000	11.428.378.246		571.621.754	15.681.751.309
								117.530.882		117.530.882	
								117.530.882		117.530.882	
15972377113	15.972.377.113	5.701.198.314	10.261.942.923	15.963.111.277		9.265.836	12.000.000.000	11.545.908.128		117.530.882	15.681.751.309
318242163	3.117.752.440	829.291.288	2.510.847.012	3.140.138.340	22.386.500		14.800.000.000	14.231.563.580		568.436.410	3.590.332.587
472722336	87.652.484	16.223.414	70.248.382	87.229.778		442.885	525.000.000	256.866.957	1.268.500	268.144.443	89.581.912
	972.151.935	974.151.935		972.151.935			800.000.000	977.626.294		177.866.294	1.049.178.852
	2.750	2.750		2.750				2.750		2.750	2.750
42721525	85.196.284	9.545.448		9.545.968		56.640.858	540.000.000	489.810.512		40.189.488	8.963.879
14113514							54.000.000	32.826.486		14.173.514	
	4.802.000	2.126.184	2.675.816	4.802.250				46.953.155		46.953.155	11.998.783
547310121	4.247.528.483	1.024.322.114	2.584.508.325	4.213.811.430	22.786.500	56.083.944	16.719.000.000	16.059.883.055		231.626.910	5.020.088.573

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

No. legge	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI				GESTIONE DI		CASSA		Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio	
	Residui all'inizio dell'esercizio	Riscosse	Rimessi da riscuotere	Totale	Variazioni		Previsioni	Riscossioni		Differenza tra previsioni
					In più	In meno				
2.195.454.25	1.479.817.878	854.920.136	1.295.328.467	1.890.288.703	280.470.727		6.500.000.000	4.930.048.357	1.609.951.643	1.224.788.191
	72.948.612		72.948.612	72.948.612				154.224.174	154.224.174	
								404.585.225	404.585.225	
2.195.454.255	1.482.705.488	854.920.136	1.428.317.075	1.963.237.215	280.470.727		6.500.000.000	5.388.858.758	568.810.398	1.609.951.643
										1.287.734.800
2.195.454.178	5.730.285.471	2.284.242.253	3.882.825.404	5.917.088.854	832.856.237	58.083.044	212.18.000.000	21.448.541.811	750.437.358	6.217.822.338
4.302.287.886	127.048.435.758	70.318.520.758	58.988.829.448	126.306.150.207	2.805.990.474	880.275.625	285.804.000.000	285.214.087.265	6.136.705.054	5.526.817.789
										101.908.841.747
								120.000	120.000	
								120.000	120.000	
								9.325.000	9.325.000	
								9.325.000	9.325.000	
	245.504.443	88.047.144	157.013.340	225.020.484		20.443.959	880.000.000	1.054.982.040	174.952.040	208.144.364
							200.000.000	207.721.359	4.721.359	
	245.504.443	88.047.144	157.013.340	225.020.484		20.443.959	1.083.000.000	1.272.713.399	179.713.399	208.144.364
	245.504.443	88.047.144	157.013.340	225.020.484		20.443.959	1.083.000.000	1.282.158.399	180.158.399	208.144.364

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	N	CAPITOLO DEMONIAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA						Differenze in (A)	
			PREVISIONI			SOMME ACCERTATE				
			Iniziali	VARIAZIONI		Definitive	Risorse	Risorse da recupero		Totale accertate
	in aumento	in diminuzione								
		CATEGORIA 18 [°] Trattamenti da enti (L.R. da settore pubblico)								
		TOTALE CATEGORIA 18 [°]								
		TOTALE TITOLO V								
		TITOLO VI [°] Accensione di prestiti								
		CATEGORIA 19 [°] Assunzione di mutui								
		TOTALE CATEGORIA 19 [°]								
		CATEGORIA 20 [°] Assunzione di altri debiti finanziari								
		TOTALE CATEGORIA 20 [°]								
		CATEGORIA 21 [°] Emissione di locupletarsi								
		TOTALE CATEGORIA 21 [°]								
		TOTALE TITOLO VI								
		TITOLO VII Prestazioni di gestione								
		CATEGORIA 22 [°] Emissione di titoli di debito di gestione								
7.22.01.0	27	Risultato esercizi su P.L.D. e redditi assimilati	30.000.000.000			30.000.000.000	31.358.531.146		31.358.531.146	1.358.531.146
7.22.02.0	28	Risultato esercizi su P.L.A.	500.000.000			500.000.000	487.086.000	700.000	488.386.000	
7.22.03.0	29	Risultato previdenziale ed assicurativo	1.500.000.000			1.500.000.000	1.515.261.086		1.515.261.086	15.261.086
7.22.04.0	30	"Attrezzature per conto terzi" - depositi cauzionali	150.000.000			150.000.000	708.901.180		708.901.180	558.901.180
7.22.05.0	31	Rimborso di somme pagate per conto terzi - fondo spese esecutive mutui cofinanziati	P.M.			P.M.				
7.22.06.0	32	Partecipazioni in società sospese	1.000.000.000			1.000.000.000	5.878.389.644	311.418.346	6.189.787.990	5.189.787.990
7.22.07.0	33	Maggiorazione trattamento pensionistico ex combattenti art. 9 Legge n. 143/85 - art. 9 Legge n. 546/88	1.346.000.000			1.346.000.000	263.689	295.896.343	297.151.911	
7.22.08.0	33.04	Interessi per conto gestione titoli di debito emessi								
		TOTALE CATEGORIA 22 [°]	34.496.000.000			34.496.000.000	39.929.131.633	609.006.689	40.538.138.322	7.122.601
		TOTALE TITOLO VII	34.496.000.000			34.496.000.000	39.929.131.633	609.006.689	40.538.138.322	7.122.601
		Riepilogo dei titoli								
		TOTALE	256.378.000.000		33.102.500.000	223.275.000.000	190.886.526.151	34.975.406.981	225.761.933.132	4.064.866
		TITOLO I	11.100.000.000			11.100.000.000	5.844.742.814	5.419.809.349	11.264.549.163	164.549
		TITOLO II	23.419.000.000	200.000.000		23.619.000.000	19.164.299.681	2.824.886.973	21.789.286.653	863.880
		TITOLO III	1.083.000.000			1.083.000.000	1.214.111.295	51.131.024	1.265.242.279	172.242
		TITOLO IV								
		TITOLO V								
		TITOLO VI	34.496.000.000			34.496.000.000	39.929.131.633	609.006.689	40.538.138.322	7.122.601
		TITOLO VII								
		TOTALE DELL'ENTRATA	296.496.000.000	200.000.000	33.102.500.000	223.598.000.000	257.028.808.414	43.580.350.012	320.619.158.426	12.477.916

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Art. 18 della in meno	GESTIONE DEI		RESDUI		ATTIVI		GESTIONE DI		CASSA		Totale del residuo antero al termine dell'esercizio
	Residuo all'inizio dell'esercizio	Procedi	Piemont da rischiare	Totale	Verificati		Prelettori	Ricevitori	Differenza alle		
					In più	In meno			In più	In meno	
	310 000		310 000	310 000			30 000 000 000	31 350 531 146	1 350 531 146		310 000
31.415.307	17 800		17 800	17 800			500 000 000	467 086 000		32 315 000	717 800
							1 500 000 000	1 515 351 065	15 351 065		
							150 000 000	708 931 180	558 931 180		
	2 884 883		2 884 883	2 884 883							2 884 883
	8 461 338 587	5 326 517 164	3 134 821 423	8 461 338 587			1 000 000 000	11 213 886 808	10 213 886 808		3 467 239 786
1 048 848 384	612 911 674	809 421 366	3 490 319	612 911 674			626 000 000	600 884 923	64 684 823		300 378 652
	4 527 888		4 527 888	4 527 888							4 527 888
1 080 463 386	9 112 000 862	5 944 838 518	3 167 082 133	9 112 000 862			33 675 000 000	45 874 070 152	12 231 385 152	32 315 000	3 776 088 822
1 080 463 386	9 112 000 862	5 944 838 518	3 167 082 133	9 112 000 862			33 675 000 000	45 874 070 152	12 231 385 152	32 315 000	3 776 088 822
1 578 921 513	105 346 782 774	62 330 110 125	46 031 860 281	107 364 970 276	2 833 134 247	614 926 745	250 386 000 000	253 219 636 746	5 228 736 803	2 284 100 617	76 907 267 062
	15 972 377 113	5 701 489 314	10 261 942 803	15 983 111 277		9 265 836	12 000 000 300	11 546 909 128	117 530 842	571 621 754	16 681 751 308
2 781 841 176	6 730 296 471	2 284 242 250	3 867 856 404	5 977 328 864	332 966 247	56 280 744	23 219 000 000	21 448 541 811	790 437 309	2 560 896 468	8 317 823 376
	246 504 443	68 047 144	157 013 340	226 085 484		20 443 959	1 083 000 000	1 282 158 369	189 158 369		208 144 364
1 380 463 386	9 112 000 862	5 944 838 518	3 167 082 133	9 112 000 862			33 675 000 000	45 874 070 152	12 231 385 152	32 315 000	3 776 088 822
5 442 750 778	138 408 940 452	76 331 506 422	62 310 704 961	138 642 211 343	2 935 960 474	700 719 584	300 372 000 000	333 370 316 838	18 557 248 805	5 568 932 789	106 861 064 930

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	CAPITOLO		GESTIONE DI					Differenza in più
	N	DENOMINAZIONE	PREVISIONI		Definitive	COMPETENZE		
			Initiali	VARIABILI in aumento in diminuzione		Pagate	Previsibili da pagare	
		TITOLO I						
		Spese comuni						
		CATEGORIA 1^a						
		Spese per gli organi dell'Ente						
101010	1	Compensi fissi, medaglie di presidenza, indennità di missione, rimborso spese di viaggio alla Presidenza, al componente gli On. per collegi ed di Amministratore, Commissionari e Collegio dei Sindaci	260.000.000		3.000.000	220.520.408	24.064.452	267.584.860
		TOTALE CATEGORIA 1^a	260.000.000		3.000.000	220.520.408	24.064.452	267.584.860
		CATEGORIA 2^a						
		Oneri per il personale in cassa di servizio						
102010	2	Spendi ed altri bisogni fissi di personale	4.000.000.000	1.000.000.000	2.000.000.000	2.889.788.270		2.889.788.270
102020	3	Compensi per lavoro straordinario ed incrementi la produttività e maggiorazione di spendi per turni	828.000.000	40.000.000	628.000.000	285.452.277	213.881.211	479.218.288
102030	4	Indennità e rimborsi spese trasporto per missioni all'interno	21.000.000		21.000.000	8.442.472	1.028.507	9.471.979
102040	5	Indennità e rimborsi spese trasporto per missioni all'estero				8.000.000		
102050	6	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	1.800.000.000	300.000.000	1.200.000.000	821.137.868	133.320.834	954.458.690
102060	7	Assicuramento giudiziario personale in servizio ex art. 31 - Legge 70/75	200.000.000		200.000.000	127.483.241		127.483.241
102070	8	Altri oneri sociali a carico dell'Ente	60.000.000		60.000.000	13.843.803		13.843.803
102080	9	Costi per il personale e partecipazioni alle spese per cassa fondo di Enti, istituzioni ed amministrazioni di cui	20.000.000		20.000.000			48.800.000
102090	10	Benefici sostitutivi di mensa	87.000.000	37.000.000	60.000.000	48.800.000		48.800.000
		TOTALE CATEGORIA 2^a	8.528.000.000	1.437.000.000	5.098.000.000	3.972.860.718	248.200.152	4.321.061.471
		CATEGORIA 3^a						
		Oneri per il personale in quozionale						
		TOTALE CATEGORIA 3^a						
		CATEGORIA 4^a						
		Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi						
		<u>le spese per l'amministrazione generale</u>						
104010	11	Spese per l'acquisto di materiale e stampe	160.000.000		160.000.000	87.176.189	20.248.260	87.543.489
104020	12	Acquisto libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	16.000.000		16.000.000	8.289.820	48.800	8.786.440
104030	13	Manutenzione ed acquisto mezzi di trasporto	30.000.000		30.000.000	17.880.273		17.880.273
104040	14	Manutenzione, riparazione attrezzature tecniche	80.000.000		80.000.000	66.794.263	3.082.100	68.876.463
104050	15	Acquisto materiale a spesa personale d'ordine	7.000.000		7.000.000	1.227.888	442.280	1.770.068
104060	16	Spese di rappresentanza	2.000.000		2.000.000			
104070	17	Spese di funzionamento di commissioni consultive	20.000.000		20.000.000	4.527.180		4.527.180
104080	18	Compensi per visite mediche fiscali ed dipendenti	10.000.000		10.000.000	8.214.847		8.214.847
104090	19	Spese per accertamento medico fiscale - gestione previdenza	20.000.000		20.000.000	17.248.875	1.189.887	18.438.442
104100	20	Spese per accertamento medico fiscale - gestione assistenza	7.000.000		7.000.000	2.418.781		2.418.781
104110	21	Manutenzione, riparazione locali uffici	60.000.000	60.000.000	60.000.000	87.708.243	179.428.880	247.141.809
104120	22	Contabile ed energie elettriche per riscaldamento e condizionatori uffici	60.000.000		60.000.000	18.178.380	20.820.840	80.000.000
104130	23	Spese postali e telegrafiche	30.000.000		30.000.000	271.886.060		271.886.060
104140	24	Spese telefoniche	126.000.000	16.000.000	140.000.000	121.227.368	3.000.000	124.227.368
104150	25	Consulenze legali tecniche ed altre affari	600.000.000	170.000.000	770.000.000	276.620.675	424.948.248	711.478.824
104160	26	Oneri oneri e esborzazioni del	800.000.000	100.000.000	700.000.000	691.877.000	34.078.060	825.955.060
104170	27	Energie elettriche ed acqua uffici	80.000.000		80.000.000	22.822.000	2.186.000	25.008.000
104180	28	Spese varie di amministrazione generale	20.000.000		20.000.000	10.886.190	178.800	10.886.990
104190	29	Servizio pulizia uffici	130.000.000		130.000.000	88.263.260	8.787.760	108.171.000
104200	30	Prati di manutenzione	26.000.000		26.000.000	19.889.308		19.889.308
104210	31	Spese per pubblicazione periodici ENPM	P.M.					
104220	32	Pubblicazione notizie ENPM su servizio	20.000.000		20.000.000			
104230	33	Spese ufficio disegni uffici provinciali	60.000.000		60.000.000			
104240	34	Spese per progetti pubblicitari art. 13 Legge 416/1981	30.000.000		30.000.000	23.413.060		23.413.060
104250	35	Cicli di lavoro di lavoro						
104260	36	Oneri ed spese riscossione contributi	1.480.000.000		1.480.000.000	1.433.444.881		1.433.444.881

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Item Miliari	GESTIONE DO			RESIDUI PASSIVI		GESTIONE DI		CASSA		Totale dei residui passivi al fine dell'esercizio	
	Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti alla pagina	Totale	Variazioni		Previdibili	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
					In più	In meno			In più		In meno
in mano											
122.415.138	22.626.367	22.626.367		22.626.367			380.000.000	256.156.786		123.843.234	24.054.463
122.415.138	22.626.367	22.626.367		22.626.367			380.000.000	256.156.786		123.843.234	24.054.463
311.271.735							4.000.000.000	2.289.768.270		1.315.231.730	
46.784.714	223.368.097	223.368.097		223.368.097			628.000.000	488.623.074		139.376.926	213.961.311
115.48.021							21.000.000	8.443.472		12.556.528	1.048.527
4.000.350							9.000.000			9.000.000	
245.531.110	137.428.977	137.428.977		137.428.977			1.500.000.000	958.548.833		541.451.167	133.330.934
75.516.754							200.000.000	127.483.241		72.516.754	
30.032.197							50.000.000	13.953.803		36.038.197	
30.000.000							30.000.000			30.000.000	
13.200.000							97.000.000	46.800.000		50.200.000	
778.648.529	360.777.974	360.777.974		360.777.974			6.536.000.000	4.333.626.883		2.201.373.117	348.300.752
52.452.511	41.805.701	3.264.765	3.021.622	41.508.397		97.314	150.000.000	99.139.964		50.860.036	29.271.912
5.270.950	804.884	804.884		804.884			15.000.000	9.874.700		5.125.300	469.500
12.338.258	150.000					130.000	30.000.000	17.680.272		12.338.258	
31.127.527	8.527.782	7.241.152	1.286.630	8.527.782			90.000.000	63.035.525		26.964.475	4.438.750
5.229.341	778.580	778.580		778.580			7.000.000	2.106.858		4.893.341	442.980
2.303.710							2.000.000			2.000.000	
15.452.843							20.000.000	4.537.160		15.452.843	
785.753							10.000.000	9.214.247		785.753	
156.558							20.000.000	17.248.875		2.751.125	1.393.567
4.481.219							7.000.000	2.518.781		4.481.219	
124.808.717	5.589.321	5.158.275	5.429.750	15.589.201			80.000.000	77.867.508		2.122.492	184.892.716
	112.821.257	12.544.267	3.199.487	116.721.754		11.3503	50.000.000	111.720.627	61.720.627		43.981.127
28.134.953							300.000.000	271.885.050		28.134.953	
5.672.654							125.000.000	131.327.398	6.327.398		3.000.000
58.526.178	120.753.686	191.951.189	1.500.000	193.451.189		322.540	800.000.000	488.481.864		121.518.136	435.449.248
74.346.250	33.320.490	28.738.560	4.581.500	33.320.500			800.000.000	650.315.500		79.694.500	38.657.560
44.871.000	5.168.333	5.168.333		5.168.333			40.000.000	38.101.000		41.809.000	2.198.000
19.131.110							30.000.000	10.648.190		19.314.810	178.500
27.829.551	8.240.750	8.240.750		8.240.750			130.000.000	135.624.000		23.378.000	9.787.750
5.112.750							25.000.000	19.889.338		5.110.882	
20.000.000							20.000.000			20.000.000	
50.000.000							50.000.000			50.000.000	
5.285.400	20.000.000	16.297.260		16.297.260		1.752.950	30.000.000	39.710.400	9.710.100		
46.552.114							1.480.000.000	433.444.881		46.556.718	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	N	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI						Differenza in più
			PREVISIONI Iniziali	VARIAZIONI		Definitive	COMPETENZA		
				In aumento	In diminuzione		BONNE Pagate	IMPEGNATE Rimesse da pagare	
CATEGORIA 4[°]									
		di Scelte per l'amministrazione degli immobili							
104 27 0	37	Scelte per il servizio portuale	1.650.000.000			1.650.000.000	1.244.811.167	114.143.883	1.358.955.050
104 28 0	38	Acquisto di beni,Aut partec ad opere	35.000.000			35.000.000			
104 29 0	39	Servizio di luce e di illuminazione	1.700.000.000		500.000.000	1.200.000.000	611.680.300	114.608.000	726.488.300
104 30 0	40	Manutenzione di diritti immobili	1.000.000.000	200.000.000		1.200.000.000	983.222.980	343.726.181	926.949.143
104 31 0	41	Manutenzione straordinaria immobili	2.000.000.000	500.000.000		2.500.000.000	512.512.642	1.688.351.288	2.210.863.830
104 32 0	42	Consulenze e prestazioni tecniche esterne	150.000.000	30.000.000		450.000.000	251.074.885	34.683.900	285.758.785
104 33 0	43	Perite tecniche							
104 34 0	44	Prati di assicurazione	100.000.000			100.000.000	77.929.093		77.929.093
104 35 0	45	Spese per il servizio di riscaldamento	3.000.000.000			3.000.000.000	2.108.257.048	130.740.952	2.239.000.000
104 36 0	46	Spese vitte	200.000.000	100.000.000		300.000.000	280.945.121	14.501.156	295.446.277
104 37 0	47	riservati stabilimento commerciale e conduttori - Legge 14/87		300.000.000		300.000.000	43.830.000	46.385.200	80.215.200
TOTALE CATEGORIA 4[°]			12.987.000.000	2.095.000.000	800.000.000	15.472.000.000	8.876.122.818	3.216.380.126	12.080.502.944
CATEGORIA 5[°]									
		Scelte per prestazioni consulenze							
105 01 0	48	Periti	250.000.000.000	6.000.000.000		256.000.000.000	253.781.408.394		253.781.408.394
105 02 0	49	Pratiche di assistenza	2.480.000.000			2.480.000.000	2.181.260.000		2.481.260.000
105 03 0	50	riservati di materiali per la libere professionale Legge 11-12-1993 n. 378	1.750.000.000			1.750.000.000	985.075.448	754.424.554	1.750.000.000
TOTALE CATEGORIA 5[°]			254.230.000.000	6.000.000.000		260.230.000.000	256.948.273.840	764.424.554	257.712.698.394
CATEGORIA 6[°]									
		riservati passivi							
106 01 0	51	riservati assistenziali a favore del personale in servizio - art. 59 D.P.R. 508/75 e successive modificazioni	63.000.000		14.000.000	49.000.000	13.375.000	26.825.000	43.200.000
106 02 0	52	Valori per la copertura dei pericoli assicurativi riserati ad art. 1 n. di presidenza	344.000.000			344.000.000	12.952.478		12.952.478
TOTALE CATEGORIA 6[°]			407.000.000		14.000.000	393.000.000	13.327.478	26.825.000	56.152.478
CATEGORIA 7[°]									
		Onere finanziari							
107 01 0	53	interessi debiti	1.000.000.000		700.000.000	300.000.000	251.602.508		251.602.508
107 02 0	54	Spese e commissioni bancarie	5.000.000			5.000.000	4.223.880		4.223.880
TOTALE CATEGORIA 7[°]			1.005.000.000		700.000.000	305.000.000	255.826.488		255.826.488
CATEGORIA 8[°]									
		Onere tributari							
108 01 0	55	Imposta tasse	800.000.000		200.000.000	400.000.000	171.356.008		171.356.008
108 02 0	56	Imposta tasse e tributi sul patrimonio immobiliare	10.500.000.000	1.500.000.000		12.000.000.000	11.356.575.888	2.472.950	11.359.048.848
TOTALE CATEGORIA 8[°]			11.300.000.000	1.500.000.000	200.000.000	12.400.000.000	11.527.931.706	2.472.950	11.530.404.655
CATEGORIA 9[°]									
		Più corrette e compensative di entrate correnti							
109 01 0	57	Entrate contribuite	P.M.			P.M.	68.309.639		68.309.639
109 02 0	58	Redditi e proventi patrimoniali	P.M.			P.M.	793.302.614		793.302.614
TOTALE CATEGORIA 9[°]							881.612.253		881.612.253
CATEGORIA 10[°]									
		Scelte non classificate in altre voci							
110 01 0	59	Fondi di riserva	2.000.000.000		2.000.000.000				
110 02 0	60	Trasferimenti straordinari	43.000.000	130.000.000		175.000.000	119.852.425	54.558.417	174.411.842
TOTALE CATEGORIA 10[°]			2.043.000.000	130.000.000	2.000.000.000	175.000.000	119.852.425	54.558.417	174.411.842
TOTALE TITOLO I			289.887.000.000	9.717.000.000	4.951.000.000	294.453.000.000	282.826.328.113	6.440.117.252	289.266.445.365
TITOLO II									
		Scelte e servizi capitale							
CATEGORIA 11[°]									
		Acquisizione di beni di uso aziendale ed opere immobiliari							
211 01 0	61	Acquisizione immobili	P.M.			P.M.			
211 02 0	62	Scelte maggiori immobili	P.M.			P.M.			

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	N	CAPITOLO DENOMINAZIONE	PREVISIONI					GESTIONE DI		Differenza alle in pt)
			Intef	VARIAZIONI		Dedotte	SOMME IMPEGNATE			
				In aumento	In diminuzione		Pagato	Rimaste da pagare	Totale impegni	
21100	63	Spese di esercizio impianti TOTALE CATEGORIA 11"	P.M.			P.M.				
		CATEGORIA 12"								
		Acquisizioni di immobilizzazioni materiali								
21200	64	Acquisto di sussidi"								
21200	65	Acquisto mobili, macchine ed attrezzature correnti cur. e manutenzione ordinaria del	435.000.000			435.000.000	40.798.180	135.516.809	177.314.989	
		TOTALE CATEGORIA 12"	435.000.000			435.000.000	40.798.180	135.516.809	177.314.989	
		CATEGORIA 13"								
		Partecipazioni ed acquisto titoli mobiliari								
21300	66	Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed esentati	P.M.			P.M.				
21300	67	Impieghi di disponibilità in titoli a breve termine	P.M.			P.M.				
		TOTALE CATEGORIA 13"								
		CATEGORIA 14"								
		Concessione di crediti ed anticipazioni								
21400	68	Versamenti in depositi	P.M.			P.M.				
21400	69	Concessione di mutui a medio e lungo termine	P.M.			P.M.				
21400	70	Concessione di prestiti al personale di cui art. 59 D.P.R. 504/79 e successive modificazioni	300.000.000			300.000.000	188.435.000		188.435.000	
		TOTALE CATEGORIA 14"	300.000.000			300.000.000	188.435.000		188.435.000	
		CATEGORIA 15"								
		Indennità di anzianità e simili, di cui art. 45 del testo del servizio								
		TOTALE CATEGORIA 15"								
		TOTALE TITOLO II	735.000.000			735.000.000	227.233.180	135.516.809	353.749.989	
		TITOLO III								
		Entrate di natura di anticipazioni								
		CATEGORIA 16"								
		Rimborsi di mutui								
21600	70 bis	Rimborsi di mutui								
		TOTALE CATEGORIA 16"								
		CATEGORIA 17"								
		Rimborsi di anticipazioni passivi								
		TOTALE CATEGORIA 17"								
		CATEGORIA 18"								
		Rimborsi di obbligazioni								
		TOTALE CATEGORIA 18"								
		CATEGORIA 19"								
		Riservazione alle guerre, autonomia di amministrazione								
		TOTALE CATEGORIA 19"								
		CATEGORIA 20"								
		Entrate di natura di anticipazioni								
		TOTALE CATEGORIA 20"								
		TOTALE TITOLO III								
		TITOLO IV								
		Partite di giro								
		CATEGORIA 21"								
		Spese di natura di partite di giro								
42100	71	Risultato di bilancio su R. 7) a redditi esentati	30.000.000.000			30.000.000.000	26.368.270.308	4.365.261.209	31.758.531.146	
42100	72	Risultato di bilancio su R. 8)	500.000.000			500.000.000	405.989.000	61.391.000	498.388.000	
42100	73	Risultato di bilancio su R. 9)	1.500.000.000			1.500.000.000	1.269.638.286	245.712.809	1.515.351.095	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nelle Memorie in mano	GESTIONE DEI		RESIDUI PASSIVI		GESTIONE DI		CASSA		Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio		
	Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti alla chiusura	Totale	Variazioni		Previdenze	Pagamenti		Differenze alle	
					in più	in meno				in più	in meno
	322 000 000		322 000 000	322 000 000							322 000 000
267 886 011	26 815 778	26 815 778		26 815 778			435 000 000	67 413 958		367 586 042	136 516 806
267 886 011	26 815 778	26 815 778		26 815 778			435 000 000	67 413 958		367 586 042	136 516 806
	4 495 700 000	12 700 000	25 411 000	37 400 000		4 458 300 000		12 000 000	12 000 000		25 400 000
113 585 000							300 000 000	186 436 000		113 565 000	
113 585 000	4 495 700 000	12 700 000	25 411 000	37 400 000		4 458 300 000	300 000 000	186 436 000	12 000 000	113 565 000	25 400 000
371 250 011	4 844 315 778	38 615 778	347 400 000	386 015 778		4 458 300 000	736 000 000	265 848 958	12 000 000	481 151 042	483 916 806
	64 130 041	17 574 505	46 564 536	64 130 041				17 574 505	17 574 505		46 564 536
	64 130 041	17 574 505	46 564 536	64 130 041				17 574 505	17 574 505		46 564 536
	64 130 041	17 574 505	46 564 536	64 130 041				17 574 505	17 574 505		46 564 536
	4 307 919 824	4 307 919 824		51 919 824			20 000 000 000	30 786 190 562	4 766 190 562		4 990 280 208
116 513 011	56 240 000	56 240 000		56 240 000			500 000 000	463 240 000		36 780 000	51 393 000
	236 575 539	236 575 539		236 575 539			1 300 000 000	1 506 213 879	206 213 879		245 712 806

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	M	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA						Differenza sila in %)	
			PREVISIONI			SCADUTE		IMPEGNATE		
			totale	VARIAZIONI		Definitive	Pagate			
	In aumento	In diminuzione			Rimaste da pagare	Totale impegni				
4.21.04.0	74	Trasferiti per conto terzi - depositi cauzionali	150.000.000			150.000.000	835.200	708.085.980	708.031.180	568.831.180
4.21.05.0	75	Rimborzi di somme pagate per conto terzi - fondo spese istruttoria mutui ipotecari	P.M.			P.M.				
4.21.06.0	76	Partite in conto sospese	1.000.000.000			1.000.000.000	5.253.894.044	935.823.248	6.189.787.880	5.189.787.880
4.21.07.0	77	Miglioramento trattamento pensionistico ex combattenti - art. 8 Legge n. 1448/85 - art. 8 Legge n. 544/88	1.346.000.000			1.346.000.000	297.151.911		297.151.911	
4.21.08.0	78	crediti per conto gestione assicurazione malattie								
		TOTALE CATEGORIA 21 -	34.498.000.000			34.498.000.000	33.596.852.379	6.941.285.943	40.538.138.322	7.122.801.411
		TOTALE TITOLO IV	34.498.000.000			34.498.000.000	33.596.852.379	6.941.285.943	40.538.138.322	7.122.801.411
		Risultato del titolo								
		TITOLO I	289.887.000.000	9.717.000.000	4.951.000.000	294.453.000.000	292.829.398.113	4.440.017.252	287.289.345.365	851.812.252
		TITOLO II	736.000.000			736.000.000	227.229.180	1.265.16.809	352.749.889	
		TITOLO III								
		TITOLO IV	34.498.000.000			34.498.000.000	33.596.852.379	6.941.285.943	40.538.138.322	7.122.801.411
		TOTALE DELLE SPESE	324.918.000.000	9.717.000.000	4.951.000.000	329.884.000.000	318.853.413.872	11.517.820.004	328.171.233.876	7.984.213.884

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

anno finanziario	GESTIONE DEI		RESIDUI		PASSIVI		GESTIONE DI		CASSA		Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
	Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti alla parata	Totale	Variazioni		Prelevati	Pagamenti	Differenza alle previdenze		
					in più	in meno			in più	in meno	
	1.584.448.278	13.915.405	1.580.532.781	1.584.448.278			150.000.000	14.750.085		135.249.300	2.088.628.761
	82.944.072		82.944.072	82.944.072							82.944.072
	880.823.548	156.153.974	536.669.575	880.823.548			1.000.000.000	5.409.118.018	4.409.118.018		1.471.280.521
1.000.000.000							1.000.000.000	297.151.911		702.848.089	
1.087.453.046	7.438.750.114	4.862.912.888	2.578.948.428	7.438.750.114			29.950.000.000	38.458.865.085	9.381.522.458	874.857.394	9.520.232.371
1.080.453.380	7.438.750.114	4.862.912.888	2.578.948.428	7.438.750.114			29.950.000.000	38.458.865.085	9.381.522.458	874.857.394	9.520.232.371
8.145.246.888	5.002.546.433	2.903.194.888	1.815.122.948	4.718.317.637	284.287.796		286.987.000.000	286.732.512.801	5.944.427.173	9.898.914.972	6.265.140.201
371.260.317	4.844.315.778	38.815.778	347.400.000	388.915.778	4.458.300.000		736.000.000	265.848.958	12.000.000	481.151.042	480.916.800
	64.130.341	17.574.505	46.554.536	64.130.341				17.574.505	17.574.505		46.554.536
1.080.453.046	7.438.750.114	4.862.912.888	2.578.948.428	7.438.750.114			29.950.000.000	38.458.865.085	9.381.522.458	874.857.394	9.520.232.371
8.426.375.288	7.348.802.358	7.819.187.857	4.788.033.913	12.607.221.570	4.742.587.796		320.372.000.000	324.472.601.329	15.356.524.737	11.254.923.408	18.306.863.917

Conto Economico Generale

		PARTE
		<i>Entrate e spese</i>
TITOLO I		
Entrate correnti		
Categoria 1^ — Aliquote contributive		225.761.933.132
TITOLO II		
Entrate derivanti da trasferimenti correnti		
Categoria 3^ — Trasferimenti da parte dello Stato		11.147.018.278
Categoria 6^ — Trasferimenti da parte di Enti del settore pubblico		117.530.882
TITOLO III		
Altre entrate		
Categoria 8^ — Redditi e proventi patrimoniali		16.865.940.189
Categoria 9^ — Poste correttive e compensative di spese correnti		4.923.356.344
TOTALE PARTE PRIMA (1)		<u>258.815.778.825</u>
PARTE		
<i>Componenti che non danno</i>		
a) variazione in aumento dei residui attivi		2.935.990.474
b) variazione in diminuzione dei residui passivi		284.287.796
c) costo reale per la concessione di prestiti al personale di cui all'art. 59 D.P.R. 509/79 e successive modificazioni		1.578.000
d) fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente		22.000.000
e) diminuzione fondo indennità anzianità portieri		28.187.657
TOTALE PARTE SECONDA (2)		<u>3.272.043.927</u>
TOTALE GENERALE (1+2)		<u>262.087.822.752</u>
DISAVANZO ECONOMICO		<u>27.274.822.886</u>
TOTALE A PAREGGIO		<u>289.362.645.638</u>

l'Esercizio 1994

RIMA

anziane correnti

TITOLO I

Spese correnti

Categoria 1 ^ - Spese per gli Organi dell'Ente	257.584.862
Categoria 2 ^ - Oneri per il personale in attività di servizio	4.321.151.471
Categoria 4 ^ - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	12.092.502.944
Categoria 5 ^ - Spese per prestazioni istituzionali	257.712.698.394
Categoria 6 ^ - Trasferimenti passivi	63.152.478
Categoria 7 ^ - Oneri finanziari	255.826.466
Categoria 8 ^ - Oneri tributari	11.530.404.655
Categoria 9 ^ - Poste correttive e compensative di entrate correnti	861.612.253
Categoria 10 ^ - Spese non classificabili in altre voci	174.411.842
TOTALE PARTE PRIMA (1)	287.269.345.365

SECONDA

luogo a movimenti finanziari

a) variazione in diminuzione dei residui attivi	680.275.625
b) costo reale per la concessione di prestiti al personale di cui all'art. 59 DPR 509/79 e successive modificazioni	1.578.000
c) fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	22.000.000
d) quota ammortamento mobili, macchine ed attrezzature connesse con la elaborazione automatica dati	92.097.711
e) quote per adeguamento fondo indennità anzianità al personale e portieri	203.474.732
f) quota ammortamento immobili	1.093.874.205
TOTALE PARTE SECONDA (2)	2.093.300.273
TOTALE GENERALE (1+2)	289.362.645.638

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N	ATTIVITA'	SITUAZIONE PATRIMONIALE			
		Consistenza		Differenza	
		al 1-1-1994	al 31-12-1994	in più	in meno
1	Disponibilità liquide				
	- Cassa interna	43 687 773	52 067 332	8 179 559	
	- Depositi presso istituto tesoriere	16 630 603 121	16 794 326 028		1 636 477 093
	- Deposito presso Tesoreria Centrale dello Stato		10 000 000 000	10 000 000 000	
	- Depositi presso istituti di credito	2 065 660 030	2 751 652 540	665 972 510	
	- c/c postale	959 876 175	999 915 706	40 039 531	
		21 700 247 099	30 597 961 606	10 734 191 600	1 636 477 093
2	Residui attivi				
	- Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	105 346 762 774	79 907 267 062		25 439 495 712
	- Crediti diversi	31 060 177 679	25 963 767 671		5 076 369 606
		136 406 940 453	105 891 054 933		30 515 665 520
3	Crediti bancari e finanziari				
	- Mutui ipotecari	5 916 518 165	430 566 204	20 443 959	5 506 375 920
	- Depositi cauzionali	66 360 472	66 360 472		
	- Prestiti al personale	507 359 447	466 073 066	166 435 000	207 721 359
		6 492 236 064	965 019 764	206 678 959	5 714 097 279
4	Investimenti mobiliari				
	- Titoli emessi o garantiti dallo stato	25 550 000	16 225 000		9 325 000
5	Immobili				
	- Edifici	54 237 763 096	54 237 763 096		
	- Sede ENPAF	486 390 125	486 390 125		
		54 726 173 221	54 726 173 221		
6	Immobiliizzazioni tecniche				
	- Automezzi, mobili e macchine ed attrezzature connesse con la elaborazione automatica dati	1 172 367 764	1 349 592 773	177 314 969	120 000
7	Valori mobiliari				
	- Eredità Ragazzi Enzo	92 590	92 590		
	TOTALE ATTIVITA'	220 523 639 231	193 566 119 667	11.116.365 546	36 075 904 86
8	Disavanzo patrimoniale				
	- Disavanzo economico dell'esercizio		27 274 622 666	27 274 622 666	
	TOTALE A PAREGGIO	220 523 639 231	220 840 942 773	36 393.208 434	36 075 904 86
9	Conti d'ordine				
	- Valori polizze personale per indennità anzianità	2 361 563 616	2 662 600 247	501 236 431	
		222 885 203 047	223 703 743 020	36 694 444 665	36 075 904 86

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L. 31.12.1994

N	PASSIVITA'	Consistenza		Differenza	
		all'1-1-1994	al 31-12-1994	in più	in meno
1	Residui passivi				
	- Residuo dare per acquisto immobili	322 000 000	322 000 000		
	- Depositi cauzionali derivanti da contratti di affitto	1 994 448 278	2 688 628 781	706 931 180	14 750 695
	- Residuo dare per mutui	4 495 700 000	25 400 000		4 470 300 000
	- Residuo dare per acquisto mobili e macchine	26 615 778	136 518 809	136 516 809	26 615 778
	- Debiti diversi	10 446 906 271	13 086 743 811	10 673 207 215	8 033 369 675
		17 285 670 325	16 258 288 381	11 518 655 204	12 545 036 148
2	Depositi bancari e finanziari				
	- Mutui passivi	64 139 041	46 564 536		17 574 505
3	Fondi di accantonamento van				
	- Fondo liquidazione indennità personale	993 611 567	1 168 698 642	175 287 075	
4	Poste rettificative dell'attivo				
	- Fondo svalutazione crediti	3 934 738	3 934 738		
	- Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio	1 068 911 465	1 181 009 178	92 097 711	
	- Fondo ammortamento immobili	8 750 993 640	9 644 867 645	1 093 874 205	
		9 643 639 643	11 029 811 759	1 185 971 916	
5	Legato Formaggio	78 900	78 900		
6	Eredità Ragazzi Enzo	702 590	702 590		
	TOTALE PASSIVITA'	28 168 042 266	28 505 345 808	12 879 914 195	12 562 610 653
7	Patrimonio netto				
	- Riserva tecnica - gestione assistenza	1 961 673 096	1 961 673 096		
	- Riserva tecnica - gestione previdenza	169 636 028 477	169 636 028 477		
	- Fondo riserva ordinaria	18 480 650	18 480 650		
	- Fondo riserva straordinaria	499 414 740	499 414 740		
		1 922 335 596 965	1 922 335 596 965		
	TOTALE A PAREGGIO	220 523 639 231	220 640 942 773	12 879 914 195	12 562 610 653
8	Conti d'ordine				
	- Valore polizze personale per indennità anzianità	2 361 563 816	2 862 800 247	501 236 431	
		222 665 203 047	223 703 743 020	13 381 150 626	12 562 610 653

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ESERCIZIO 1994

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		21.700.247.099
Riscossioni:		
— in conto competenza	257.038.809.414	
— in conto residui	76.331.506.422	333.370.315.836
Pagamenti		
— in conto competenza	316.653.413.672	
— in conto residui	7.819.187.657	324.472.601.329
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		30.597.961.606
Residui attivi:		
— degli esercizi precedenti	62.310.704.921	
— dell'esercizio	43.580.350.012	105.891.054.933
Residui passivi:		
— degli esercizi precedenti	4.788.033.913	
— dell'esercizio	11.517.820.004	16.305.853.917
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		120.183.162.622

CONTO ECONOMICO ANNO 1994

Conto Economico Gestione Assistenz

	PARTE
	Entrate e spese
TITOLO I	
Entrate correnti	
Categoria 1 ^ — Aliquote contributive	2.855.717.340
TITOLO III	
Altre entrate	
Categoria 8 ^ — Redditi e proventi patrimoniali	140.002.750
Categoria 9 ^ — Poste correttive e compensative di spese correnti	9.150.000
TOTALE PARTE PRIMA (1)	<u>3.004.870.090</u>

PARTI
Componenti che non danno

TOTALE GENERALE	<u>3.004.870.090</u>
TOTALE A PAREGGIO	<u>3.004.870.090</u>

l'Esercizio 1994

Allegato 1

IMA

iniziarie correnti

TITOLO I*Spese correnti*

Categoria 1 ^ - Spese per gli Organi dell'Ente	2.189.471
Categoria 2 ^ - Oneri per il personale in attività di servizio	36.729.788
Categoria 4 ^ - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	74.254.407
Categoria 5 ^ - Spese per prestazioni istituzionali	2.181.290.000
Categoria 9 ^ - Poste correttive e compensative di entrate correnti	769.574
TOTALE PARTE PRIMA (1)	2.295.233.240

SECONDA

xgo a movimenti finanziari

a) variazione in diminuzione dei residui attivi	860.000
---	---------

TOTALE PARTE SECONDA (2)	860.000
---------------------------------	----------------

TOTALE GENERALE (1+2)	2.296.093.240
------------------------------	----------------------

AVANZO ECONOMICO	708.776.850
-------------------------	--------------------

TOTALE A PAREGGIO	3.004.870.090
--------------------------	----------------------

Conto Economico Gestione Previdenz

	PARTI
	<i>Entrate e spese</i>
TITOLO I	
Entrate correnti	
Categoria 1 ^ — Aliquote contributive	222.906.215.79
TITOLO II	
<i>Entrate derivanti da trasferimenti correnti</i>	
Categoria 3 ^ — Trasferimenti da parte dello Stato	11.147.018.27
Categoria 6 ^ — Trasferimenti da parte di Enti del settore pubblico	117.530.86
TITOLO III	
Altre entrate	
Categoria 8 ^ — Redditi e proventi patrimoniali	16.725.937.4
Categoria 9 ^ — Poste correttive e compensative di spese correnti	4.914.206.3
TOTALE PARTE PRIMA (1)	<u>255.810.908.7</u>
	PAR
	<i>Componenti che non dan</i>
a) variazione in aumento dei residui attivi	2.935.990.4
b) variazione in diminuzione dei residui passivi	284.287.7
c) costo reale per la concessione di prestiti al personale di cui all'art. 59 D.P.R. 509/79 e successive modificazioni	1.578.0
d) fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	22.000.0
e) diminuzione fondo indennità anzianità portieri	28.187.4
TOTALE PARTE SECONDA (2)	<u>3.272.043.1</u>
TOTALE GENERALE (1 + 2)	<u>259.082.952.1</u>
DISAVANZO ECONOMICO	<u>27.983.599.</u>
TOTALE A PAREGGIO	<u>287.066.552.</u>

nell'Esercizio 1994

Allegato 2

RIMA

Finanziarie correnti

TITOLO I

Spese correnti

Categoria 1 ^ - Spese per gli Organi dell'Ente	255.395.391
Categoria 2 ^ - Oneri per il personale in attività di servizio	4.284.421.683
Categoria 4 ^ - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	12.018.248.537
Categoria 5 ^ - Spese per prestazioni istituzionali	255.531.408.394
Categoria 6 ^ - Trasferimenti passivi	63.152.478
Categoria 7 ^ - Oneri finanziari	255.826.466
Categoria 8 ^ - Oneri tributari	11.530.404.655
Categoria 9 ^ - Poste correttive e compensative di entrate correnti	660.642.679
Categoria 10 ^ - Spese non classificabili in altre voci	174.411.842
TOTALE PARTE PRIMA (1)	284.974.112.125

SECONDA

Uguo a movimenti finanziari

a) variazione in diminuzione dei residui attivi	679.415.625
b) costo reale per la concessione di prestiti al personale di cui all'art. 59 DPR 509/79 e successive modificazioni	1.578.000
c) fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	22.000.000
d) quota ammortamento mobili, macchine ed attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati	92.097.711
e) quote per adeguamento fondo indennità anzianità al personale e portieri	203.474.732
f) quota ammortamento immobili	1.093.874.205
TOTALE PARTE SECONDA (2)	2.092.440.273
TOTALE GENERALE (1+2)	287.066.552.398

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Residui Anni al 31.12.1984 relativi agli esercizi precedenti (art. 29 DPR n. 696/79)

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLI	SALDO AL 31.12.1983	RACCERTAMENTI 1984		TOTALE	RISCOSSI	RESIDUI AL 31.12.1983	RESIDUI ED EPRECI	RESIDUI 1984
			AUMENTO	DIMINUIZIONE					
101010	Contributi previdenza ordinaria	13.281.539.537		80.621.730	13.220.917.807	10.350.545.887	2.970.371.910		
101020	Contributi previdenza aggiuntivi	1.808.330.210		2.271.704	1.806.058.506	1.648.940.856	257.117.650		
101030	Contributi assistenza	373.688.500		850.000	372.838.500	298.802.500	75.036.000		
101040	Contributi 0,50% - Legge n. 7 - 1977 n. 365	81.160.652.813	2.633.134.247		83.793.787.060	47.751.182.482	36.042.604.578	14.709.581.901	
101050	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenzia per i periodi di anzianità	8.565.804.984		500.916.881	8.064.888.103	2.178.426.880	5.886.461.223		
101070	Interessi di maturità per le IRI e professioniste Legge n. 12 - 1960 n. 378	118.788.750		356.430	118.432.320	107.108.870	9.329.950		
203010	Contributo 0,15% - art. 20 DPR n. 212 1983 n. 94	15.972.377.113		9.265.836	15.963.111.277	5.701.188.314	10.261.922.963		
708010	Altri di immobili	3.117.753.440	22.385.500		3.140.138.940	629.291.928	2.510.847.012	199.428.385	33.250.872
708030	Interessi attivi su mutui	87.652.454		442.686	87.209.778	16.222.418	70.987.360		
708040	Interessi attivi su depositi e c/c	972.151.995			972.151.995	972.151.995			
708060	Interessi su depositi Ragazzi/Enao - gestione assistenza	2.750			2.750	2.750			
708060	Interessi attivi su quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenzia per i periodi di anzianità	85.186.264		56.640.358	9.525.906	9.525.906			
708080	Interessi di mora	4.802.050			4.802.050	2.126.089	2.675.961		
708010	Risparmi di spese sostenute per conto gestione immobili	1.409.817.876	280.470.727		1.690.288.603	854.920.136	1.035.368.467	71.590.263	28.942.139
708060	Risparmi di spese sostenute per conto gestione assicurazione malattie	72.948.812			72.948.812		72.948.812	72.948.812	
814020	Ripartizione mutui a medio e lungo termine	245.504.443		20.443.959	225.060.484	88.047.144	157.013.340		
722010	Risultati esercizi su R.L.D. e redditi assimilati	310.000			310.000		310.000		
722020	Risultati esercizi su R.L.A.	17.800			17.800		17.800	17.800	
722050	Risultati di somme pagate per conto terzi - fondo spese struttura e mutui ipotecari	2.884.893			2.884.893		2.884.893		1.844.882
722060	Partite di conto sospeso	8.481.338.587			8.481.338.587	5.335.517.164	3.145.821.423	1.258.001.485	8.885.851
722070	Maggiorazioni di stipendio per mancato es. combinate art. 6 Legge n. 140/85 - art. 6 Legge n. 544/88	612.911.674			612.911.674	609.421.265	3.490.409		
722080	Interessi per conto gestione assicurazione malattie	4.527.898			4.527.898		4.527.898	4.527.898	
	TOTALE	135.408.840.453	2.935.980.474	700.719.584	138.642.211.343	76.331.506.422	82.310.704.921	16.310.096.344	73.733.661

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato 3

		ANNI DI COMPETENZA							
RESIDUI 1985	RESIDUI 1986	RESIDUI 1987	RESIDUI 1988	RESIDUI 1989	RESIDUI 1990	RESIDUI 1991	RESIDUI 1992	RESIDUI 1993	
								2 870 371 910	
								257 117 660	
								25 905 000	
	33 659 801	263 388 776	482 984 161	1 086 469 222	2 163 029 046	1 828 765 473	9 488 016 706	6 178 708 790	
								5 828 561 183	
								9 300 450	
				1 215 801 438	2 154 927 470	2 227 180 582	2 304 368 502	2 357 538 801	
35 421 121	81 342 745	111 879 418	211 930 156	279 576 411	260 851 580	471 623 374	312 456 622	563 029 074	
								70 986 362	
								2 675 961	
42 471 721	27 064 838	55 606 724	84 408 958	85 082 359	57 462 480	141 012 475	58 683 339	422 303 186	
			82 687 275	10 974 566	14 284 400	15 771 994	18 132 601	36 182 504	
			1 050 000					310 000	
21 781 367	11 029	58 168 345	229 901 375	339 678 046	87 911 545	300 488 993	382 464 606	467 738 773	
								3 480 319	
160 551 186	142 017 708	487 983 283	1 252 941 822	3 567 883 042	4 738 632 457	4 980 822 971	12 575 122 306	18 075 220 008	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Residui passivi al 31/12/1984 relativi agli esercizi precedenti (art. 39 DPR n. 696/79)

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLI	TOTALE RESIDUI AL 31/12/1980	RACCONTI AMENTI 1984		TOTALE	PAGATI	RESIDUI AL 31/12/1983	RESIDUI 83 E PREC.	RESIDUI 1984
			ALZAMENTO	OMINUIZIONE					
101010	Compensi fissi: mezzogiorno di presenza, indennità di missione, rimborso spese di viaggio per Presidenti e componenti gli Organi collegiali di Amministrazione, Commissioni varie e Collegio dei Sindaci	22.626.367			22.626.367	22.626.367			
102020	Compensi per lavoro straordinario ed incrementi le produttività e maggiorazione di stipendi per turni	223.389.097			223.389.097	223.389.097			
102050	Oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'Ente	137.409.877			137.409.877	137.409.877			
104010	Spese per l'acquisto di cancelleria e stampati	41.666.701	97.314		41.666.701	31.964.786	9.603.622		
104020	Acquisto forniture, giornali ed altre pubblicazioni	804.800			804.800	804.800			
	Manutenzione ed esercizio mezzi di trasporto	100.000		100.000					
104040	Manutenzione impianti ed attrezzature locali	1.107.872			8.157.702	7.241.872	1.917.021		
104050	Acquisto materiale e divise per servizio d'ordine	778.980			778.980	778.980			
104110	Manutenzione impianto locale uffici	15.589.021			15.589.021	10.159.265	5.429.756		
104120	Contributi ed energia elettrica per riscaldamento e condizionatori uffici	106.823.257	1.113.503		105.709.754	92.544.267	13.165.487		
104150	Consulenze legali, tecniche ed attualità	193.753.689	302.500		193.451.189	191.951.189	1.500.000		
104160	Oneri centro elaborazione dati	33.320.000			33.320.000	28.738.500	4.581.500		
104170	Energia elettrica ed acqua uffici	5.168.000			5.168.000	5.168.000			
104190	Servizio postale uffici	8.240.750			8.240.750	8.240.750			
104240	Spese per erogazioni pubbliche art. 13 legge 4/10/1981	20.000.000	3.702.950		16.297.050	16.297.050			
104270	Spese per il servizio postale	56.628.372	4.000.000		52.628.372	52.628.372			
104290	Servizio idrico e di illuminazione	181.430.000	565.550		180.864.450	180.864.450			
104300	Manutenzione di beni immobili	725.189.689	4.856.051		720.333.638	20.140.809	419.111.829		
104310	Manutenzione di beni mobili e immobili	1.387.451.251			1.387.451.251	449.851.289	938.599.962		65.626.61
104320	Consulenze e prestazioni tecniche esterne	78.789.169	2.381.900		77.387.269	62.035.718	15.351.550		
104360	Spese per il servizio di riscaldamento	302.750.421	620.512		302.129.909	286.125.123	5.994.786		
104360	Spese varie	2.335.158			2.335.158	2.335.158			
108020	Previdenza di assistenza	1.000.000			1.000.000	1.000.000			
108030	Indennità di maternità per le donne professioniste (legge 11-12-1980 n. 319)	1.419.172.824	264.085.481		1.155.107.343	755.107.343	400.000.000		
108010	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio - art. 59 D.P.R. 509/79 e successive modificazioni	29.712.500			29.712.500	29,712,500			
107010	Interessi passivi	2.010.888			2,010,888	2,010,888			
108020	Imposta, tasse e tributi sul patrimonio immobiliare	3.079.882	2.852.035		427.857		427.857		
211010	Acquisto immobili	322.600.000			322.000.000		322.000.000	322.000.000	
212020	Acquisto mobili, macchine ed attrezzature e commesse con la selezione automatica dati	26.615.778			26,615,778	26,615,778			
214020	Concessione di mutui a medio e lungo termine	4.495.700.000	4.459.300.000		37.400.000	12.000.000	25.400.000	25.400.000	
316010	Rimborsi di mutui	64.139.041			64.139.041	17.574.505	46.564.536	46.564.536	
421010	Riserve statali su R. D. e redditi assimilati	4.397.919.624			4,397,919,624	4,397,919,624			
421020	Riserve statali su R. L. A.	56.248.000			56,248,000	56,248,000			
421030	Riserve previdenziali ed assicurative	236.575.580			236,575,580	236,575,580			
421040	Tributi per conto terzi - depositi cauzionali	1.994.448.276			1,994,448,276	13,915,495	1.980.532.781	272.358.871	54.529.8
421050	Rimborso di somme pagate per conto terzi - fondi sovrastituzionali multi-fondati	62.944.072			62,944,072		62,944,072	62,944,072	
421060	Perse in conto spese	890.623.549			890,623,549	155,153,974	535,469,575	300.000	40.247.8
	TOTALE	17.349.808.356		4.742.587.795	12.607.221.570	7.819.487.857	4.788.033.813	729.565.279	40.804.3

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato 5

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	CONSISTENZA ALL'1.1.1994	AUMENTI	DMINUZIONI	CONSISTENZA AL 31.12.1994	VALUTAZIONE AL 24.05.1998
Immobile Viale Pasteur, 85 - Roma	282 751 270			282 751 270	9 000 700 000
Immobile Viale Europa, n 98 - Roma	315 355 508			315 355 508	30 710 875 000
Immobile Viale Europa, n 100 - Roma	364 005 978			364 005 978	10 400 700 000
Immobile Viale Europa, n 84 - Roma	277 894 408			277 894 408	5 183 185 000
Immobile Via C. Mistrangelo, n 28 - Roma	230 668 117			230 668 117	14 818 000 000
Immobile Viale dell'Aeronautica, n 34 - Roma	406 389 907			406 389 907	2 328 285 000
Immobile Via Carretti, n 22 - Roma	111 983 136			111 983 136	9 542 647 000
Immobile Via C.C. Rossini, n 44 - Roma	428 315 476			428 315 476	6 332 326 000
Immobile Via Aurelia, n 429 - Roma	310 721 950			310 721 950	378 750 000
Immobile Via dei Tizi, n 10 - Roma	25 848 122			25 848 122	29 178 316 000
Immobile Via Deruta, n 13 - Roma	848 620 651			848 620 651	8 700 610 000
Immobile Via Deruta, n 19 - Roma	904 283 707			904 283 707	20 015 400 000
Immobile Via Gregorio VII n 126 - Roma	588 727 049			588 727 049	7 359 671 000
Immobile Via Innocenzo XI n 39/41 - Roma	1 268 297 656			1 268 297 656	22 624 300 000
Immobile Via Alilevo n 80 - Roma	398 133 962			398 133 962	150 061 374
Immobile Via dei Crispolti, n 78/78/112 - Roma	1 208 706 075			1 208 706 075	2 512 000 000
Immobile Via Portuense, n 711 - Roma	150 061 374			150 061 374	29 585 600 000
Immobile complesso Ostia "A" - Ostia Lido (Roma)	1 341 326 240			1 341 326 240	10 473 410 000
Immobile Via Nansen, n 5 - Roma	695 121 966			695 121 966	9 580 260 000
Immobile Via Madesimo, n 40 - Roma	543 701 659			543 701 659	17 754 360 000
Immobile Via Gregorio VII, n 311 - Roma	1 085 759 016			1 085 759 016	12 897 000 000
Immobile Via M. Fani, n 109 - Roma	639 474 891			639 474 891	11 931 300 000
Immobile Via Savoia, n 31 - Roma	470 070 546			470 070 546	43 442 781 500
Immobile complesso Ostia "B" - Ostia Lido (Roma)	1 873 174 016			1 873 174 016	37 367 670 000
Immobile Viale Giulio Agricola - Roma	2 261 131 212			2 261 131 212	39 057 850 000
Immobile complesso Ostia "C" - Ostia Lido (Roma)	1 936 070 528			1 936 070 528	34 682 000 000
Immobile complesso Ostia "D" - Ostia Lido (Roma)	1 736 305 712			1 736 305 712	34 854 770 000
Immobile Via Flaminia Vecchia, n 870 - Roma	4 922 126 948			4 922 126 948	10 998 036 000
Appartamento Via Flaminia Vecchia, n 870 - Roma	232 982 807			232 982 807	27 494 560 000
Appartamento Via Ravotella - Roma	1 083 094 619			1 083 094 619	18 069 750 000
Immobile Via Paolo di Dono - Roma	5 518 581 455			5 518 581 455	2 200 839 720
Immobile Via Bassini - Via Fratini - I Lotto - Roma	1 395 932 132			1 395 932 132	7 029 027 380
Immobile Via Bassini - Via Fratini - II Lotto - Roma	2 200 839 720			2 200 839 720	6 356 446 500
Immobile Via C. Colombo - Roma	7 029 027 380			7 029 027 380	9 785 850 000
Immobile Via Courmayer n 74 - Roma	6 356 446 500			6 356 446 500	100 800 000
Appartamento Via L. Sturzo, n 36	75 370 138			75 370 138	174 000 000
Appartamento Via De Vito Francesco G - Bari - Sede Ordine	125 931 000			125 931 000	179 200 000
Appartamento Via Alghero, n 27 - Cagliari - Sede Ordine	8 100 000			8 100 000	1 235 000 000
Appartamento Via Tommaselli n 33 - Catania	73 882 072			73 882 072	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	CONSISTENZA ALL'1.1 1994	AUMENTI	DIMINUZIONI	CONSISTENZA AL 31.12 1994	VALUTAZIONE AL 24.05 1998
Appartamento Via Don Minzoni, n. 23 - Carrara - Sede Ordine	25 832 000			25 832 000	358 000 000
Appartamento Via Borgo Reale, n. 24 - Parma - Sede Ordine	13 880 000			13 880 000	320 000 000
Appartamento Via Marangoni, n. 18 - Mantova - Sede Ordine	10 700 000			10 700 000	186 000 000
Appartamento Via Novelli, n. 8 - Bergamo - Sede Ordine	8 947 424			8 947 424	128 000 000
Appartamento Via Pistora, 7 - Alessandria - Sede Ordine	7 650 000			7 650 000	151 300 000
Immobile Via Paruzzi, n. 10 - Milano	699 145 032			699 145 032	11 793 871 000
Appartamento Via Europa, n. 109/115 - Firenze	78 000 000			78 000 000	1 180 000 000
Appartamento Via Irno, n. 17 - Salerno - Sede Ordine	18 320 058			18 320 058	423 000 000
Appartamento Piazzale Resistenza, n. 62 - Belluno	20 340 000			20 340 000	253 000 000
Porzione di fabbricato - Via Pesce, n. 5 - Genova	1 458 588 152			1 458 588 152	7 837 500 000
Porzione di fabbricato - Via Monte Fiorino, n. 10/12 - Reggio Emilia	412 271 213			412 271 213	5 585 000 000
Appartamento via della Libertà, n. 10 - Pavia - Sede Ordine	24 515 841			24 515 841	128 875 000
Appartamento Via Faentina, n. 30 - Ravenna - Sede Ordine	115 624 408			115 624 408	255 000 000
Appartamento Via B. Croce - Oristano - Sede Ordine	49 551 150			49 551 150	124 000 000
Appartamento Via Campo di Marte, n. 10 - Perugia - Sede Ordine	54 314 020			54 314 020	183 800 000
Appartamento Via Guerrazzi, n. 5 - Grosseto - Sede Ordine	77 624 510			77 624 510	222 000 000
Appartamento Via n. Tangente Meridionale - Foggia - Sede Ordine	213 580 556			213 580 556	318 050 000
Appartamento Via De Novellis, n. 14 - Chieti - Sede Ordine	144 810 000			144 810 000	178 000 000
Appartamento Via dei Normanni - Matera - Sede Ordine	69 635 500			69 635 500	97 500 000
Appartamento Via Archimede, n. 182 int. B - Ragusa - Sede Ordine	152 413 550			152 413 550	180 000 000
Appartamento Via F. Scarpa, n. 18 - Lecce - Sede Ordine	120 977 400			120 977 400	141 400 000
Immobile Via Pasteur, n. 49 - Roma	767 778 783			767 778 783	26 147 700 000
Sede E.N.P.A.F.	171 253 745			171 253 745	
Via Beata Vergine del Carmelo - Roma (beni strumentali)	329 644 380			329 644 380	496 300 000
	54 726 173 221			54 726 173 221	806 318 908 500

